



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2182

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Indice

1. DDL S. 2182 - XVII Leg.....	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 2182	5
1.2.2. Relazione 2182-A	35
1.2.3. Testo approvato 2182 (Bozza provvisoria)	38
1.3. Trattazione in Commissione	39
1.3.1. Sedute	40
1.3.2. Resoconti sommari	41
1.3.2.1. 3 [^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)	42
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 98 (pom.) del 03/02/2016	43
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 134 (pom.) del 28/03/2017	56
1.3.4. Trattazione in consultiva	66
1.4.1. Sedute	67
1.4.2. Resoconti sommari	68
1.4.2.1. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)	69
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 148 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2016	70
1.4.2.2. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio)	76
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 713 (pom.) del 21/03/2017	77
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 715 (pom.) del 22/03/2017	86
1.5. Trattazione in Assemblea	94
1.5.1. Sedute	95
1.5.2. Resoconti stenografici	96
1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017	97

1. DDL S. 2182 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 2182
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Titolo breve: Ratifica Accordo Italia-Macedonia cooperazione di polizia

Iter

4 maggio 2017: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2182 approvato

C 4467 approvato definitivamente. Legge

Legge n. [193/17](#) del 4 dicembre 2017, GU n. 297 del 21 dicembre 2017.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le **Paolo Gentiloni Silveri** (Governo **Renzi-I**)

Di concerto con

Ministro dell'interno [Angelino Alfano](#) , Ministro della giustizia [Andrea Orlando](#) , Ministro dell'economia e finanze [Pietro Carlo Padoa](#)

Natura

ordinaria

Ordinaria

Include relazione tecnica

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Include analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR).

Presentazione

Presentato in data **29 dicembre 2015**; annunciato nella seduta pom. n. 557 del 12 gennaio 2016.

Classificazione TESEO

RATIFICA DEI TRATTATI , FORZE DI POLIZIA , MACEDONIA , POLIZIA INTERNAZIONALE

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Francesco Maria Amoruso \(AL-A\)](#) (dato conto della nomina il 3 febbraio 2016)

Relatore di maggioranza Sen. [Francesco Maria Amoruso](#) (ALA-SCCLP) nominato nella seduta pom. n. 134 del 28 marzo 2017 (proposto testo modificato)

III. 154 del 28 marzo 2017 (proposto testo modificato). Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale

Presentato il testo degli articoli il 29 marzo 2017; annuncio nella seduta pom. n. 796 del 29 marzo 2017.

Assegnazione

Assegnato alla **3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)** in sede referente il 28 gennaio 2016. Annuncio nella seduta pom. n. 568 del 28 gennaio 2016.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2182

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2182

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** (GENTILONI SILVERI)

di concerto con il **Ministro dell'interno** (ALFANO)

con il **Ministro della giustizia** (ORLANDO)

e con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (PADOAN)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 DICEMBRE 2015

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Onorevoli Senatori. -- L'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia sancisce l'impegno dei due Paesi a rafforzare la collaborazione in materia di sicurezza, al fine di potenziare l'attività di contrasto alla criminalità organizzata trans-nazionale.

L'articolo 1 dell'Atto pattizio individua le Autorità competenti responsabili per l'attuazione dell'Accordo che sono: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la Repubblica italiana e il Ministero dell'Interno per la Repubblica di Macedonia.

L'articolo 2 indica le linee guida per l'attuazione della cooperazione tra i due Paesi nei settori del crimine organizzato tra i quali il traffico illecito di stupefacenti, la tratta degli esseri umani, l'immigrazione illegale, il traffico di armi, munizioni, esplosivi, materiali nucleari, radioattivi e tossici, la criminalità informatica, eccetera.

L'articolo 3 disciplina l'azione congiunta di contrasto alla criminalità effettuata attraverso lo scambio di informazioni, lo scambio di esperienze, lo scambio di ufficiali di collegamento e degli esperti di polizia per promuovere e coordinare azioni e attività di formazione congiunte.

L'articolo 4 prevede una tutela specifica circa le modalità per la richiesta di assistenza, l'articolo 5 per il relativo diniego e l'articolo 6 per la sua esecuzione.

L'articolo 7 dedica una particolare tutela alla trattazione delle informazioni e dei dati sensibili.

L'articolo 8 disciplina, inoltre, le riunioni e le consultazioni che i rappresentanti degli Stati debbono tenere sul territorio italiano o macedone al fine di valutare i progressi ottenuti nell'ambito dell'applicazione dell'Accordo stesso.

L'articolo 9 stabilisce che la gestione delle spese relative all'applicazione dell'accordo sia attribuita alle Parti che ne stabiliscono i termini e le condizioni attraverso le consultazioni.

L'articolo 10, inoltre, stabilisce la lingua ufficiale di comunicazione mentre l'articolo 11 definisce le disposizioni sulla soluzione di eventuali controversie in ordine all'interpretazione ed all'applicazione dell'atto.

L'articolo 12, infine, prevede le disposizioni sull'entrata in vigore dell'Accordo e gli eventuali emendamenti da apportare.

RELAZIONE TECNICA

L'attuazione dell'accordo internazionale di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia comporterà i seguenti oneri a carico del bilancio dello Stato, in relazione ai sotto indicati articoli.

Modalità di calcolo della diaria di missione all'estero:

Si premette che al personale dirigente delle Forze di polizia verrà applicata, ai fini del calcolo della relativa diaria, la tabella b) – gruppo III; al personale appartenente ai ruoli direttivi (funzionari) delle Forze di polizia verrà applicata la tabella b) – gruppo IV. Al riguardo, si fa presente che non viene specificato il grado o la qualifica più puntuamente (quale Colonnello o Vice Questore Aggiunto) in quanto ininfluente ai fini dell'individuazione del gruppo di appartenenza.

Il coefficiente di lordizzazione è individuato in 1,58 in base alla fascia di reddito del personale direttivo e dirigente che è superiore al limite previsto dalla tabella A della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12 del 10 marzo 2010.

Calcolo della diaria giornaliera ridotta di un terzo:

Tab.b Macedonia (gruppo III) 125,88 ridotta del 20% 100,70 ridotta di un terzo 67,14; oneri giornalieri (67,14-51,65) 15,49; lordizzazione eccedenza di 51,65 (15,49*1,58) 24,47; ritenute (32,70 della quota lordizzata) 8,00; totale diaria 75,14;

Tab.b Macedonia (gruppo IV) 116,34 ridotta del 20% 93,07, ridotta di un terzo 62,05; oneri giornalieri (62,05-51,65) 10,40; lordizzazione eccedenza di 51,65 (10,40*1,58) 16,43; ritenute (32,70 della quota lordizzata) 5,37; totale diaria 67,42.

Calcolo della diaria giornaliera a lunga permanenza

Tab.b Macedonia (gruppo IV) euro 116,34; ridotta del 20% euro 93,07; 50% della diaria imponibile per calcolo lordizzazione euro 46,54; lordizzazione della diaria (46,54*1,58) euro 73,53, ritenute (24,20 della quota lordizzata) euro 17,79; totale diaria giornaliera per singolo operatore euro 110,87.

Art. 3

lettere a), b), c), e), f), h), i), m)

Lo scambio informativo di cui al presente articolo non determinerà alcun onere finanziario aggiuntivo in quanto tali comunicazioni rientrano tra le ordinarie attività di cooperazione di polizia e potrà essere gestito in modo ordinario tramite i canali Interpol (spese autorizzate con legge n. 191/2014 sul capitolo 2851).

lettera k)

Lo scambio di Ufficiali di collegamento si realizzerà mediante l'invio, per un anno, di una unità di personale con qualifica direttiva delle Forze di Polizia di Stato con i seguenti oneri:

Calcolo della diaria:

- diaria giornaliera (€ 110,87 x 30gg. X 12 mesi)	€ 39.913,20
- biglietto aereo A/R	€ 700,00
- maggiorazione 5% biglietto aereo	€ 35,00
- assegno "ad personam" (€ 900 x 12 mesi)	€ 10.800,00
	Totale
	€ 51.448,20



lettere g) e j)

Per l'attività di coordinamento circa l'attuazione di speciali tecniche investigative non si prevedono ulteriori oneri finanziari in quanto le attività in riferimento risultano essere di tipo ordinario, eseguibili mediante i vigenti canali di cooperazione (punti di contatto, Interpol, spese autorizzate con legge n. 191/2014 sul capitolo 2851)

lettera d)

Lo scambio delle migliori prassi sulla formazione dei funzionari di polizia e l'uso di tecniche specialistiche per il contrasto della criminalità, con la possibilità di organizzare attività congiunte di formazione, si attuerà con l'organizzazione di due corsi di formazione l'anno, a beneficio di 20 funzionari della Polizia macedone, per la durata di trenta giorni con i seguenti oneri:

- oneri vitto (€ 16,00 a persona*30gg*20 frequentatori)	€ 9.600,00
- oneri alloggio (€15,49*30gg*20frequentatori)	€ 9.294,00
- copertura sanitaria (€150,87 a persona*20 frequentatori)	€ 3.017,40
- spese di docenza (€46,48 per ora a lezione *144 ore compreso irap 8,50%)	€ 7.262,04
- materiale didattico (€20 a persona *20 frequentatori)	€ 400,00
- interpretariato per la docenza (comprendente orario extradidattico) (dalle ore 8:00 alle 17:30 calcolando 7 ore didattiche al giorno x 22 Giorni con tariffa oraria di €30,86 pari ad euro 4.752,44; dalle ore 18:00 alle ore 24:00 e tutto il giorno del sabato e della domenica dalle ore 8:30 alle ore 20:00 con tariffa serale/notturna festiva di euro 38,57 x 224 ore totali pari ad euro 8.639,68;	€ 13.392,12
	Totale
	€ 42.965,56
	Totale per due corsi
	€ 85.931,12

Inoltre, si prevede l'organizzazione di un corso specifico di formazione in materia di antidroga presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, a Roma, della durata di 7 giorni a beneficio di due discenti della Polizia macedone con i seguenti oneri:

- oneri vitto (€ 16,00 a persona*5gg*2 frequentatori più la cena relativa al giorno di arrivo pari ad € 25,00 a persona)	€ 210,00
- oneri alloggio (€ 20 a persona*6gg*2persone)	€ 240,00
- materiale didattico	€ 500,00
	Totale
	€ 950,00

Al riguardo, si fa presente che il corso sarà tenuto in lingua inglese e, pertanto, non sono previsti costi di interpretariato; le docenze verranno tenute gratuitamente da personale della polizia di Stato. Si fa altresì presente che le spese relative alla copertura sanitaria non sono obbligatorie e, pertanto, non vengono quantificate.

lettera l)

Lo scambio reciproco di esperti al fine di promuovere e attuare operazioni congiunte comporterà l'organizzazione di 4 riunioni in Macedonia effettuate da n. 2 unità di personale con qualifica direttiva dei ruoli della Polizia di Stato o equiparati, per 3 giorni interi, con trattamento di missione ridotto di un terzo, ed una riunione in Italia con i seguenti oneri:

Riunione in Macedonia:	
- biglietti aerei A\R	€ 1.400,00



- maggiorazione 5% biglietti aerei	€ 70,00
- albergo(€120*2*2)	€ 480,00
- diaria giornaliera(€67,42*2*3)	€ 404,52
	Totale € 2.354,52
	Totale per 4 missioni € 9.418,08

Riunione in Italia:

Si prevede l'accoglienza di due unità straniere per 3 giorni con i seguenti oneri:

- n. 3 coffee break per 6 persone	€ 300,00
	Totale € 300,00

Si fa presente che i prezzi sono calcolati in base alle vigenti tabelle e prezziari dei costi di alloggio e vitto. Il calcolo della diaria è stato effettuato tenuto conto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2.

Tipologia della spesa dell'articolo 3:

oneri autorizzati: € 42.908,32

oneri valutati: € 105.139,08

totale: € 148.047,40

Art. 8

La partecipazione alle riunioni e alle consultazioni comporterà l'invio in missione in Macedonia di una delegazione costituita da tre componenti di qualifica dirigenziale, e la missione avrà una durata di tre giorni.

Per quanto riguarda invece le riunioni e le consultazioni da tenersi in Italia, l'impegno di spesa stimabile è di circa 500 euro. Tale cifra è stata calcolata tenendo conto degli oneri di rappresentanza per un coffee break (100 euro) e una colazione o cena di lavoro (400 euro) da assicurare per circa sei persone appartenenti sia alla delegazione macedone che a quella italiana.

delegazione italiana inviata in Macedonia

- biglietti aerei A\R	€ 2.100,00
- maggiorazione 5% biglietti aerei	€ 105,00
- albergo(€ 120*3*2)	€ 720,00
- diaria giornaliera(€75,14*3*3)	€ 676,26
	Totale € 3.601,26

costo delle riunioni da tenersi in Italia

Coffee break e colazioni di lavoro	Totale € 500,00
------------------------------------	------------------------

Tipologia della spesa dell'articolo 8:

oneri autorizzati: € 500,00

oneri valutati: € 3.601,26

totale: € 4.101,26

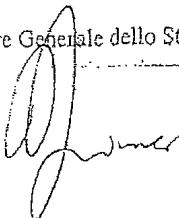
Oneri complessivi dell'accordo

L'onere totale derivante dall'Accordo ammonta ad euro 152.148,66 in cifra tonda euro 152.148 a decorrere dall'anno 2015. Di questi euro 108.740,34, in cifra tonda euro 108.740, hanno natura di onere valutato ed euro 43.408,32, in cifra tonda euro 43.408, di onere autorizzato. Per la copertura finanziaria dell'importo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.



Ai fini della clausola di salvaguardia in caso di scostamento dell'onere si utilizzerà il Programma n. 3.1 – Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica della Missione 3"Ordine Pubblico e Sicurezza" dello stato di previsione del Ministero dell'Interno.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO
Il Ragioniere Generale dello Stato


11 DIC. 2015



ANALISI TECNICO-NORMATIVA

TITOLO: Italia – Macedonia. Accordo in materia di cooperazione di polizia.

INDICAZIONE DEL REFERENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari del Ministero dell'Interno.

PARTE 1. ASPETTI TECNICO –NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con i programmi di governo

L'intesa, in piena coerenza con gli obiettivi del Governo, risponde all'esigenza di rafforzare la collaborazione tra i due Paesi in materia di sicurezza. Le Parti si impegnano, infatti, a prestarsi reciproca assistenza nelle attività di polizia intese a prevenire, contrastare e condurre indagini su un'ampia gamma di reati, prevalentemente riconducibili alla criminalità organizzata internazionale.

La cooperazione comprende, in particolare, i settori quali il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope, il terrorismo, l'immigrazione illegale e la tratta degli esseri umani, il traffico di veicoli rubati, il traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi, materiali nucleari, radioattivi e tossici, la criminalità informatica.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

Le materie e gli istituti previsti nell'Accordo rientrano nelle normali attribuzioni degli organi nazionali competenti alla sua esecuzione.

Nel dettaglio, con riferimento alla normativa nazionale, si richiama la legge 16 marzo 2006, n. 146 –recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001, con particolare riferimento all'art. 9, che disciplina le "operazioni sotto copertura". Si richiama, altresì, il D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 – Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

L'Accordo fa esplicito riferimento alla legislazione nazionale vigente nei due Paesi che deve essere rispettata nell'attuazione delle forme di cooperazione previste.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

L'intervento è compatibile con i principi costituzionali e, ricorrendo una delle ipotesi previste dall'articolo 80 della Costituzione (accordo che comporta oneri finanziari), è necessaria una legge di ratifica.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali



L'Accordo rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 117, comma 2, lettera h), della Costituzione e non incide sulle competenze delle regioni ovvero degli enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

L'Accordo non configge con l'articolo 118, primo comma, della Costituzione, in quanto fa riferimento alla collaborazione di polizia tra i due Paesi, riservata alla competenza statale.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

La materia non è oggetto di delegificazione o di semplificazione normativa.

8) verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non sussistono, allo stato, progetti di legge all'esame del Parlamento riguardanti tale argomento.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo argomento.

Non sussistono giudizi di costituzionalità su medesimo o analogo argomento.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

L'Accordo è compatibile con l'ordinamento comunitario in quanto riguarda la cooperazione bilaterale in materia di polizia, riservata alle competenze nazionali.

11) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non vi sono procedure di infrazione in materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

L'Accordo è compatibile con gli obblighi internazionali, con particolare riferimento alla Risoluzione n. 45/123 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 14 dicembre 1999, sulla cooperazione Internazionale contro la Criminalità organizzata, e le Convenzioni sugli stupefacenti e sostanze psicotrope adottate dalle Nazioni Unite a Vienna il 20 dicembre 1988, la Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale firmata a Palermo il 12 dicembre 2000 nonché le pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e le Convenzioni contro il terrorismo adottate sotto l'egida delle Nazioni Unite.



13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.
Nulla da rilevare.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risulta che sussistano decisioni giurisprudenziali né giudizi pendenti dinanzi alla Corte europea dei Diritti dell'uomo ovvero della Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Intese bilaterali in materia di polizia sono sottoscritte anche da altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

L'Accordo non reca nuove definizioni normative.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.

Il testo dell'Accordo fa corretto riferimento ad atti aventi rilevanza internazionale. Viene, inoltre, effettuato un rinvio generico alla legislazione nazionale vigente, quale cornice entro la quale devono muoversi tutte le attività previste dall'intesa medesima.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non è stato effettuato ricorso alla tecnica della novella legislativa in quanto non sono state introdotte modifiche o integrazioni all'ordinamento vigente.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.
Non sussistenti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.



Non sussistenti.

6) **Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.**

Non sussistenti.

7) **Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.**

L'Accordo non prevede successivi atti normativi per la sua attuazione, ma la conclusione, se del caso, di intese tecniche per la definizione delle modalità esecutive dell'eventuale invio di esperti presso la controparte per lo svolgimento di operazioni congiunte e per la definizione delle modalità di comunicazione tra i punti di contatto nazionali.

8) **Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.**

Non è stata rilevata la necessità di tale intervento.



Analisi di impatto della regolamentazione (AIR)

ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

(all. alla direttiva P.C.M. 16 gennaio 2013 – G.U.12 aprile 2013, n. 86)

Titolo: Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia.

Referente: Ufficio Affari legislativi e Relazioni Parlamentari del Ministero dell'Interno.

SEZIONE I: IL CONTESTO E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.

L'assenza di un Accordo quadro di riferimento ha determinato la necessità di stipulare il presente atto pattizio per regolamentare la collaborazione operativa ed intensificare i rapporti di collaborazione con gli omologhi organismi macedoni, impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

Il contesto internazionale ed, in particolare, quello europeo hanno richiesto l'intensificazione della collaborazione in un'area di forte interesse, quale può essere considerata quella balcanica.

B) L'indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo.

L'obiettivo è quello di incrementare la cooperazione bilaterale di polizia rendendola, nel contempo, più aderente alle attuali esigenze di sicurezza, favorendo così l'apertura per lo sviluppo di nuove prospettive di collaborazione in un'area di particolare interesse strategico.

Ulteriore obiettivo è quello anche di fornire uno scambio formativo – professionale tra i due Paesi, valorizzando le esperienze specifiche a vantaggio della qualità investigativa delle Parti.

C) La descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR.

Nell'Accordo sono disciplinate le modalità di attuazione della collaborazione, che prevedono, tra le altre, quali forme applicative, lo scambio delle informazioni e di esperienze.

Le richieste di informazioni, di collaborazione e di assistenza costituiranno gli indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi che l'Accordo persegue. In particolare, per la verifica e lo stato di attuazione della collaborazione, nell'Accordo sono previste riunioni e consultazioni che si svolgeranno su base di reciprocità, in Italia e in Macedonia.

Come ulteriore indicatore si potrà considerare l'esito delle "eventuali attività di cooperazione di polizia poste in essere in esecuzione dell'Accordo stesso.



D) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Destinatari diretti dell'Accordo sono le Amministrazioni e le strutture nazionali, già titolari delle attribuzioni necessarie per la sua attuazione e operanti nei settori in esame.

SEZIONE II: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PRECEDENTI L'INTERVENTO

I negoziati per la definizione di un accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia hanno avuto inizio nel maggio del 2009 e rispondono all'esigenza di rafforzare la cooperazione tra i due Paesi al fine di contrastare il crimine organizzato transnazionale.

SEZIONE III: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE (OPZIONE ZERO)

E' stata valutata l'opzione zero ma non è stata ritenuta congrua in quanto l'Accordo mira a favorire la cooperazione in materia di polizia per la prevenzione e il contrasto al traffico illecito di droga, in assenza di un accordo analogo dell'Italia con la Macedonia.

SEZIONE IV: OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO

Non sono state valutate opzioni alternative alla stipula dell'Accordo in quanto pur non esistendo altri accordi di analogo contenuto con la Macedonia, esso ricalca accordi stipulati con altri Paesi che hanno già dimostrato, nella pratica, la netta diminuzione dei reati connessi alla criminalità organizzata transnazionale.

La stipula di detto Accordo è stata, quindi, ritenuta ottimale al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

SEZIONE V: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI E DELL'IMPATTO SULLE PMI

A) Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazioni.

Non sussistono svantaggi. L'opzione prescelta comporta vantaggi netti per gli organismi dei due Paesi destinatari dell'Accordo, preposti al contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo internazionale, in quanto viene definito un quadro giuridico preciso ed adeguato, quale cornice entro la quale viene svolta la cooperazione bilaterale in materia di sicurezza. Presenta, altresì, vantaggi per i cittadini dei due Paesi e per la comunità internazionale, in relazione alle finalità dell'Accordo, connesse al rafforzamento dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, con riflessi positivi sulla sicurezza pubblica e sul benessere dei cittadini.



B) L'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.

Non sono individuabili o stimabili gli effetti, diretti e indiretti, dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.

C) L'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese.

Non sussistono oneri informativi e relativi costi amministrativi introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese.

D) Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione.

Non sussistono condizioni o fattori esterni, attualmente prevedibili, che possano incidere sulla corretta attuazione del provvedimento. L'Accordo non produrrà impatto sull'organizzazione dell'Amministrazione, in quanto le materie e gli istituti in esso previsti rientrano nelle normali attribuzioni degli organi internazionali competenti alla sua esecuzione. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente Accordo, quantificati in euro....., sono specificatamente indicati nell'articolo 3 (copertura finanziaria) del disegno di legge di ratifica.

SEZIONE VI: INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE

L'intervento regolatorio, che attiene prioritariamente alla materia di sicurezza pubblica, potrà incidere positivamente sul mercato, soprattutto sotto il profilo della competitività, in relazione agli attesi riflessi positivi, connessi al rafforzamento della cooperazione bilaterale di polizia nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale ed alle altre forme criminali.

SEZIONE VII: LE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

I soggetti preposti all'applicazione dell'Accordo sono:

- per la Repubblica Italiana: il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- per la Repubblica di Macedonia: il Ministero dell'Interno.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

L'Accordo non prevede particolari forme di informazione e pubblicità e, comunque, allo stesso verrà data pubblicità tramite i siti web delle Amministrazioni coinvolte.

C) Strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il Ministero dell'Interno seguirà l'esecuzione e l'effettiva attuazione dell'Accordo con la verifica diretta, tramite i propri Uffici interessati, sia sullo scambio delle informazioni sia sulle attività espletate.



D) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio.

L'Accordo prevede per entrambi i Paesi la possibilità di respingere le richieste di collaborazione o assistenza previste nell'Accordo, qualora queste possano compromettere la sovranità o la sicurezza del Paese o altri interessi nazionali di primaria importanza.

E) Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR

A cura del Ministero dell'Interno si procederà alla relazione della verifica dell'impatto regolatorio, che terrà conto degli esiti di valutazione degli incontri bilaterali e delle riunioni che si svolgeranno, su base di reciprocità, nei due Paesi per l'applicazione dell'Accordo, nonché dell'esito delle eventuali attività di cooperazione di polizia poste in essere in esecuzione dell'accordo stesso.



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1º dicembre 2014.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2015, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'interno provvede al monitoraggio degli oneri valutati di cui al comma 1 del presente articolo e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni degli oneri di cui al periodo precedente, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dell'interno, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione e di formazione nell'ambito del programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» e, comunque, della missione «Ordine pubblico e sicurezza» dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere, con apposita relazione, in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ACCORDO
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MACEDONIA
IN MATERIA DI COOPERAZIONE DI POLIZIA



Preambolo

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia (di seguito denominati congiuntamente "Parti" e separatamente "Parte");

CONSAPEVOLI degli effetti negativi che la criminalità ha sull'ordine e la sicurezza pubblica e sul benessere dei cittadini;

RICONOSCENDO l'esigenza di rafforzare la cooperazione internazionale tra le autorità di polizia nella lotta alla criminalità e al terrorismo;

RICHIAMANDO la Risoluzione n. 45/123 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, datata 14 dicembre 1990, sulla Cooperazione Internazionale contro la Criminalità Organizzata, e le Convenzioni sugli Stupefacenti e Sostanze Psicotrope adottate dalle Nazioni Unite, la Convenzione Contro la Criminalità Organizzata Transnazionale e i suoi Protocolli Aggiuntivi contro il Traffico di Migranti via terra, mare o aria, la Tratta di Persone, in particolare Donne e Bambini, firmata a Palermo dal Governo della Repubblica Italiana e dal Governo della Repubblica di Macedonia il 12 dicembre 2000, e inoltre le pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e le convenzioni contro il Terrorismo adottate sotto l'egida delle Nazioni Unite;

NEL RISPETTO del principio di sovranità ed egualanza degli Stati e desiderosi di consolidare ulteriormente le amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi;

HANNO STABILITO quanto segue:

Articolo 1 AUTORITÀ COMPETENTI

- 1) Le autorità competenti responsabili per l'attuazione del presente Accordo sono:
 - (a) per il Governo della Repubblica di Macedonia, il Ministero dell'Interno della Repubblica di Macedonia;
 - (b) per il Governo della Repubblica Italiana, Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana.
- 2) Le Parti cooperano in conformità alle disposizioni del presente Accordo, operando nell'ambito della loro sfera di competenza e in conformità ai propri obblighi internazionali, nonché alle leggi nazionali in vigore nei loro Paesi.



Articolo 2 SETTORI DI COOPERAZIONE

(1) Le Parti, nell'ambito delle rispettive risorse, cooperano nel settore della prevenzione, lotta e indagini sulla criminalità, includendo, ma non limitandosi ai seguenti settori:

- (a) criminalità organizzata transnazionale;
- (b) produzione illegale, traffico e contrabbando di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori;
- (c) tratta di esseri umani e traffico di migranti;
- (d) veicoli rubati;
- (e) traffico illecito di armi, munizioni, esplosivi, materiali nucleari, radioattivi e tossici;
- (f) criminalità informatica;
- (g) altri settori di cooperazione nell'ambito delle competenze delle Parti.

(2) Le Parti, inoltre, cooperano nella prevenzione e repressione di atti terroristici, in conformità con la legislazione nazionale in vigore nei loro Paesi e con i loro obblighi internazionali, incluse le pertinenti convenzioni internazionali e le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Articolo 3 MODALITÀ DI COOPERAZIONE

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 2, e in conformità con la propria legislazione nazionale, le Parti cooperano con le seguenti modalità:

- (a) scambio di informazioni su reati, criminali, organizzazioni criminali, il loro *modus operandi*, strutture e contatti di interesse per entrambe le Parti;
- (b) scambio di informazioni sui gruppi terroristici attivi nei loro rispettivi territori, le persone collegate ad essi e le relative attività svolte;
- (c) scambio di informazioni sugli strumenti legislativi e scientifici per la lotta contro la criminalità, incluse le informazioni sull'analisi relativa alla minaccia criminale;
- (d) scambio delle migliori prassi sulla formazione dei funzionari di polizia e l'uso di tecniche specialistiche per il contrasto della criminalità, con la possibilità di organizzare scambi di esperti e attività congiunte di formazione;
- (e) scambio e analisi delle informazioni sulle sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori, sui luoghi e i metodi della loro produzione e fabbricazione, sui canali e i mezzi impiegati dai trafficanti, comprese le modalità di occultamento, nonché sulle relative tecniche di analisi;



- (f) scambio di informazioni operative finalizzate all'identificazione e alla localizzazione di persone, oggetti e denaro riferibili ad attività connesse al traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope, ai luoghi e metodologie di produzione, ai canali e mezzi usati dai trafficanti, nonché alle pernienti tecniche di occultamento;
- (g) adozione delle misure necessarie a coordinare l'attuazione di speciali tecniche investigative, come le consegne controllate, la sorveglianza e le operazioni sotto copertura;
- (h) scambio di informazioni sulle metodologie impiegate per combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti attraverso le frontiere;
- (i) scambio di informazioni sui passaporti e altri documenti di viaggio, i visti, i timbri di ingresso ed uscita al fine di individuare i documenti contraffatti;
- (j) esecuzione delle concrete richieste di assistenza previste dall'Articolo 4;
- (k) possibile scambio di Ufficiali di Collegamento da inviare nei Paesi interessati;
- (l) possibile scambio reciproco di esperti di polizia per periodi stabiliti dalle Parti al fine di promuovere e attuare operazioni congiunte;
- (m) scambio di altre informazioni ritenute di interesse da un'autorità competente di una Parte per l'autorità competente dell'altra Parte.

Articolo 4 **RICHIESTE DI ASSISTENZA**

- (1) La cooperazione ai sensi del presente Accordo avviene sulla base delle richieste di assistenza da parte dell'autorità competente interessata o su iniziativa dell'autorità competente che ritenga che tale assistenza sia di interesse per l'altra autorità competente.
- (2) Le richieste di assistenza vengono effettuate per iscritto. In casi di emergenza, le richieste possono essere effettuate oralmente ma vengono confermate per iscritto entro sette (7) giorni.
- (3) Le richieste di assistenza contengono:
 - (a) il nome dell'autorità competente della Parte che richiede assistenza e il nome dell'autorità competente della Parte a cui è stata presentata la richiesta di assistenza;
 - (b) i dettagli del caso;
 - (c) l'obiettivo e il motivo della richiesta;
 - (d) una descrizione dell'assistenza richiesta;
 - (e) eventuali altre informazioni che possano contribuire ad un'efficace esecuzione della richiesta.
- (4) La cooperazione può essere effettuata attraverso i punti di contatto stabiliti dalle autorità competenti delle Parti.



Articolo 5 RIFIUTO DELL'ASSISTENZA

- (1) La richiesta di assistenza inviata in conformità con le disposizioni del presente Accordo può essere respinta se l'autorità competente richiesta ritiene che l'esecuzione della richiesta sia pregiudizievole per i diritti umani e le libertà fondamentali, la sovranità, la sicurezza, l'ordine pubblico o altri interessi essenziali del proprio Stato, o ritiene che sia in conflitto con la legislazione nazionale in vigore nel proprio paese o i propri obblighi internazionali.
- (2) La richiesta di assistenza può anche essere respinta se l'esecuzione della richiesta implica un onere eccessivo per le risorse dell'autorità competente richiesta.
- (3) Ove possibile, l'autorità competente richiesta – prima di prendere la decisione di rifiutare l'assistenza richiesta ai sensi del presente Accordo – consulta l'autorità competente richiedente al fine di stabilire se l'assistenza possa essere garantita alle condizioni stabilite dall'autorità competente richiesta. Se l'autorità competente richiedente accetta di ricevere l'assistenza alle condizioni proposte, si impegna a rispettarle.
- (4) L'autorità competente richiesta notifica per iscritto all'autorità competente richiedente il totale o parziale rifiuto di eseguire la richiesta, con una spiegazione delle ragioni di tale rifiuto.

Articolo 6 ESECUZIONE DELLE RICHIESTE

- (1) L'autorità competente richiesta adotta tutte le necessarie misure per garantire la sollecita e piena esecuzione delle richieste.
- (2) L'autorità competente richiedente viene informata immediatamente di eventuali circostanze che impediscono l'esecuzione della richiesta o causano un considerevole ritardo nella sua esecuzione.
- (3) Se l'esecuzione della richiesta non ricade sotto la giurisdizione dell'autorità competente richiesta, la stessa lo notifica immediatamente all'autorità competente richiedente.
- (4) L'autorità competente richiesta può richiedere ulteriori informazioni, se lo ritiene necessario al fine di eseguire in modo adeguato la richiesta.
- (5) L'autorità competente richiesta informa quanto prima la competente autorità richiedente in merito ai risultati dell'esecuzione della richiesta.



Articolo 7

**LIMITI ALL'USO DEI DATI PERSONALI E DELLE INFORMAZIONI
CLASSIFICATE**

- (1) Le Parti concordano che i dati personali trasmessi nell'ambito del presente Accordo vengono utilizzati e memorizzati esclusivamente per le finalità previste dallo stesso e si attengono alle norme della legislazione nazionale e alle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali in materia di diritti umani alle quali entrambe le Parti aderiscono.
- (2) Il trasferimento di dati personali tra le autorità competenti delle Parti, previsto dal presente Accordo, si svolge in conformità alla legislazione nazionale delle stesse, nel rispetto delle condizioni definite dalle Parti che effettuano il trasferimento dei dati personali ed in conformità alle condizioni e ai principi relativi alla protezione dei dati personali.
- (3) Ciascuna Parte garantisce un livello di protezione dei dati personali forniti ai sensi del presente Accordo conforme a quello garantito dall'altra Parte. Adotta le necessarie misure tecniche ed organizzative per proteggere i dati personali dalla distruzione accidentale o illegittima, perdita accidentale o divulgazione non autorizzata, alterazione, accesso da parte di persone non autorizzate o da eventuali forme non autorizzate di elaborazione.
- (4) Le informazioni e i documenti ricevuti da un'autorità competente in conformità al presente Accordo non vengono divulgati ad altri soggetti, Stati od organizzazioni internazionali se non dietro preventivo consenso scritto dell'autorità competente che li ha forniti.
- (5) Su richiesta della Parte che trasmette i dati, la Parte ricevente è obbligata a correggere, bloccare o cancellare, in conformità con la propria legislazione nazionale, i dati ricevuti ai sensi del presente Accordo che sono inesatti o incompleti, ovvero nel caso in cui la loro raccolta o ulteriore elaborazione sia in contrasto col presente Accordo o con le norme applicabili alla Parte che fornisce detti dati.
- (6) Qualora una delle Parti del presente Accordo si renda conto che i dati ricevuti dall'altra Parte, in conformità con il presente Accordo, sono inesatti adotta tutte le misure necessarie per tutelarsi dal falso erroneo affidamento su tali dati, includendo in particolare l'integrazione, la cancellazione o la correzione degli stessi.
- (7) Ciascuna Parte, nel caso si renda conto che i dati personali che ha trasmesso o ricevuto dall'altra Parte ai sensi del presente Accordo sono inesatti o inattendibili o sono soggetti a considerevole dubbio lo notifica all'altra Parte.



- (8) Le informazioni classificate sono scambiate e protette tra le Parti conformemente con le disposizioni della legislazione nazionale ed in linea con gli accordi internazionali sullo scambio e la protezione delle informazioni classificate ai quali entrambe le Parti aderiscono.
- (9) Le modalità e le misure di protezione dei sistemi per la comunicazione delle informazioni, attraverso i quali le informazioni classificate vengono scambiate tra le Parti, sono stabiliti ai sensi della legislazione nazionale e degli accordi internazionali sullo scambio e la protezione delle informazioni classificate ai quali entrambe le Parti aderiscono.

Articolo 8 RIUNIONI E CONSULTAZIONI

- (1) Ai fini dell'attuazione pratica delle disposizioni del presente Accordo, i rappresentanti delle competenti autorità delle due Parti possono, se necessario, effettuare delle riunioni e consultazioni al fine di valutare i progressi ottenuti nell'ambito del presente Accordo e di discutere e migliorare la cooperazione.
- (2) Le riunioni si svolgono sul territorio della Repubblica di Macedonia o sul territorio della Repubblica Italiana.

Articolo 9 SPESE E COSTI

- (1) Le spese ordinarie effettuate nel corso della trattazione di una richiesta in conformità al presente Accordo sono sostenute dalla Parte richiesta, se non altrimenti concordato per iscritto. Nel caso in cui la richiesta dovesse comportare spese elevate o straordinarie, le Parti si consultano al fine di stabilire i termini e le condizioni in base alle quali viene trattata la richiesta e le modalità con le quali vengono sostenute le spese.
- (2) Salvo altrimenti previsto, i costi delle riunioni sono sostenuti dalla Parte ricevente. Salvo altrimenti previsto, i costi di viaggio e di alloggio sono sostenuti dalla Parte inviante.

Articolo 10 LINGUA DI LAVORO

Le autorità competenti – durante la loro collaborazione in conformità al presente Accordo – utilizzano l'inglese quale lingua di lavoro.



Articolo 11 COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Eventuali controversie tra le Parti che sorgono dall'interpretazione o dall'attuazione del presente Accordo vengono risolte in via amichevole attraverso i canali diplomatici mediante consultazioni e negoziati.

Articolo 12 ENTRATA IN VIGORE, EMENDAMENTI E REVOCA

- (1) Il presente Accordo entra in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica scritta con la quale le Parti si informano, attraverso i canali diplomatici, che i requisiti giuridici nazionali per l'entrata in vigore sono stati soddisfatti.
- (2) Il presente Accordo resta in vigore finché una delle Parti notifica all'altra Parte per iscritto, attraverso i canali diplomatici, la propria intenzione di revocare il presente accordo. In tal caso, l'Accordo cessa di avere efficacia dopo sei (6) mesi dalla data di ricezione della nota di revoca.
- (3) Le Parti, su reciproco consenso scritto, possono integrare o emendare il presente Accordo. Le integrazioni e gli emendamenti concordati entrano in vigore in conformità con la stessa procedura di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

IN FEDE DI CIO', i sottoscritti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi hanno firmato e approvato il presente Accordo in due originali, ciascuno nelle lingue Italiano, Macedonia e Inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di interpretazioni divergenti prevale il testo inglese.

Fatto a ...Roma....., nel presente giorno ...1..... di ...dicembre.....
nel presente anno ...2014....

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA DI MACEDONIA



**AGREEMENT
BETWEEN
THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND
THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MACEDONIA
ON POLICE COOPERATION**



Preamble

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Macedonia (hereinafter jointly referred to as the "Parties" and separately as a "Party");

AWARE of the negative effects which crime has on public order and security as well as on the welfare of their citizens;

ACKNOWLEDGING the need to strengthen international cooperation between police authorities in combating crime and terrorism;

RECALLING Resolution No 45/123 of the United Nations General Assembly dating from 14 December 1990 on International Cooperation in Combating Organized Crime, as well as the Conventions on Narcotic Drugs and Psychotropic Substances adopted by the United Nations, the Convention Against Transnational Organized Crime and its Additional Protocols against the Smuggling of Migrants by Land, Sea or Air, Trafficking in Persons, especially Women and Children, signed in Palermo by the Government of the Italian Republic and by the Government of the Republic of Macedonia on 12 December 2000, as well as the relevant United Nations Security Council Resolutions and Conventions against Terrorism adopted under the aegis of the United Nations;

RESPECTING the principle of sovereignty and equality of States and wishing to further consolidate the friendly relations existing between both countries;

HAVE AGREED as follows:

Article 1 COMPETENT AUTHORITIES

(1) The competent authorities responsible for the implementation of this Agreement shall be:

(a) For the Government of the Republic of Macedonia, the Ministry of Interior of the Republic of Macedonia;

(b) For the Government of the Italian Republic, the Department of Public Security of the Ministry of the Interior of the Italian Republic.

(2) The Parties shall cooperate in accordance with the provisions of this Agreement, acting under their jurisdiction and which are subject to their international obligations and the domestic law in force in their countries.

Article 2 AREAS OF COOPERATION

(1) The Parties shall, within their means, cooperate in the fields of prevention, combating and crime investigation, including, but not limited to, the following areas:

- (a) transnational organized crime;
- (b) illicit production, trafficking and smuggling of narcotic drugs, psychotropic substances and their precursors;
- (c) trafficking in human beings and smuggling of migrants;
- (d) stolen vehicles;



- (e) illicit trafficking of firearms, ammunition, explosives, nuclear, radioactive and toxic materials;
- (f) Computer crimes;
- (g) Other areas of cooperation in the framework of the competences of the Parties.

(2) The Parties shall, in addition, cooperate in prevention and suppression of terrorist acts in accordance with the domestic law in force in their countries and their international obligations, including the relevant international conventions and United Nations Security Council Resolutions.

Article 3 MANNER OF COOPERATION

The Parties shall — in order to give effect to the provisions of Article 2 and subject to the domestic law in force in their countries — cooperate by:

- (a) exchanging information on crimes, criminals, criminal organizations, their *modus operandi*, structures and contacts which are of interest to both Parties;
- (b) exchanging information on the terrorist groups active in their respective territories, the persons linked to them and their related activities;
- (c) exchanging information on legislative and scientific tools to combat crime, including information on crime threat analysis;
- (d) exchanging best practices on the training of police officers and the use of specialized techniques to combat crime, with the possibility of arranging exchanges of experts and joint training activities;
- (e) exchanging and analyzing information on narcotic drugs, psychotropic substances and their precursors, on their production and manufacturing places and methods, the channels and means used by drug traffickers, including the ways of concealment, as well as on the related analysis techniques;
- (f) exchanging operational information for the purpose of identifying and locating persons, objects and money linked to activities related to the illicit trafficking in drugs and psychotropic substances, to production places and methods, channels and means used by drug traffickers, as well as to the relevant concealment techniques;
- (g) taking the necessary measures to coordinate the implementation of special investigative techniques, such as controlled deliveries, surveillance and undercover operations;
- (h) exchanging information on methods employed to combat trafficking in human beings and smuggling of migrants across borders;
- (i) exchanging information on passports and other travel documents, visas, entry and exit stamps in order to detect forged documents;
- (j) executing the concrete requests for assistance contemplated in Article 4;
- (k) the possible exchange of Liaison Officers to be posted in the relevant Countries;
- (l) the possible mutual exchange of police experts for periods agreed by the Parties in order to promote and implement joint operations;
- (m) exchanging such other information as one competent authority may deem to be of interest to the authority of the other Party



Article 4
REQUESTS FOR ASSISTANCE

- (1) Cooperation within the framework of this Agreement shall take place on the basis of requests for assistance from the interested competent authority or on the initiative of the competent authority which deems such assistance to be of interest to the other competent authority.
- (2) Requests for assistance shall be made in writing. In cases of emergency, requests may be made orally, but shall be confirmed in writing within seven (7) days.
- (3) Requests for assistance shall contain:
 - (a) the name of the competent authority of the Party which applies for assistance and the name of the competent authority of the Party to which application for assistance has been made;
 - (b) details of the case;
 - (c) the purpose of and grounds for the request;
 - (d) a description of the requested assistance;
 - (e) any other information which may assist in the effective execution of the request.
- (4) Cooperation can be carried out through the contact points established by the competent authorities of the Parties.

Article 5
REFUSAL OF ASSISTANCE

- (1) The request for assistance sent in accordance to the provisions of this Agreement may be refused if the requested competent authority deems the execution of the request to be detrimental to the human rights and fundamental freedoms, sovereignty, security, public order or other essential interests of its State or deems it to be in conflict with the domestic law in force in its Country or its international obligations.
- (2) The request for assistance may also be refused if execution of the request implies an excessive burden on the resources of the requested competent authority.
- (3) If possible, the requested competent authority - before taking a decision to refuse the requested assistance in terms of this Agreement - shall consult with the requesting competent authority in order to establish whether the assistance may be granted on the conditions determined by requested competent authority. If the requesting competent authority agrees to receive assistance under the suggested conditions, it shall comply with these conditions.
- (4) Requested competent authority shall notify the requesting competent authority in writing about full or partial refusal to execute the request with an explanation of the reasons for such refusal.



Article 6
EXECUTION OF REQUESTS

- (1) The requested competent authority shall take all the necessary measures to ensure the prompt and full execution of requests.
- (2) The requesting competent authority shall be notified immediately of any circumstances hampering the execution of the request or causing considerable delay in its execution.
- (3) If the execution of the request does not fall within the jurisdiction of the requested competent authority, it shall immediately notify the requesting competent authority accordingly.
- (4) The requested competent authority may request such further information as it deems necessary to duly execute the request.
- (5) The requested competent authority shall inform the requesting competent authority about the results of the execution of the request, as soon as possible.

Article 7
LIMITS RELATING TO THE USAGE OF PERSONAL DATA AND CLASSIFIED INFORMATION

- (1) The Parties agree that personal data transferred within the framework of this Agreement shall be used and stored only for the purposes envisaged by it and shall comply with the provisions of the national legislation and the provisions contained in international conventions on human rights to which both Parties are members.
- (2) The transfer of personal data between the competent authorities of the Parties, determined by this Agreement, shall be performed in accordance to the national legislation of the Parties, thus respecting the conditions defined by the Parties performing the personal data transfer, as well as in accordance to the conditions and principles for personal data protection.
- (3) Each Party shall ensure a level of protection of the personal data supplied under this Agreement adequate to the level ensured by the other Party. It shall adopt the necessary technical and organizational measures to safeguard personal data against any accidental or unlawful destruction, accidental loss or unauthorized disclosure, alteration, access by unauthorized persons or against any unauthorized form of processing.
- (4) Information and documents received from a competent authority in accordance with this Agreement shall not be disclosed to other subjects, States or international organizations except with the prior written consent of the providing competent authority.
- (5) At the request of the supplying Party, the receiving Party shall be obliged to correct, block or delete, consistent with its national law, data received under this Agreement that are incorrect or incomplete or if its collection or further processing contravenes this Agreement or the rules applicable to the supplying Party.



- (6) Where one of the Parties of this Agreement becomes aware that data it has received from the other Party under this Agreement are not accurate, it shall take all appropriate measures to safeguard against erroneous reliance on such data, which shall include in particular supplementation, deletion or correction of such data;
- (7) Each Party shall notify the other if it becomes aware that personal data it has transferred to the other Party or received from the other Party under this Agreement are inaccurate or unreliable or are subject to significant doubt;
- (8) The classified information shall be exchanged and protected between the Parties in accordance to the provisions from the national legislation, as well as in line to International agreements on exchange and protection of classified information to which both Parties are members.
- (9) The manner and the measures of protection of the communication information systems through which classified information shall be exchanged between the Parties are determined in accordance to national legislation and to the international agreements on exchange and protection of classified information to which both Parties are members.

Article 8
MEETINGS AND CONSULTATIONS

- (1) For the practical implementation of the provisions of this Agreement, representatives of the competent authorities of the two Parties may, when necessary, have meetings and consultations with a view of assessing progress made in terms of this Agreement and discussing and improving cooperation;
- (2) The meetings shall take place on the territory of the Republic of Macedonia, or on the territory of the Italian Republic.

Article 9
EXPENSES AND COSTS

- (1) Ordinary expenses incurred in processing a request in terms of this Agreement shall be borne by the requested Party, unless otherwise agreed upon in writing. Should the request involve high or extraordinary expenses, the Parties shall consult each other in order to establish the terms and conditions under which the request shall be processed and the way in which the expenses shall be borne.
- (2) Unless otherwise agreed, the costs of meetings shall be borne by the receiving Party. Unless otherwise agreed the travel and accommodation costs shall be borne by the sending Party.

Article 10
WORKING LANGUAGE

The competent authorities - in the course of their cooperation in accordance with this Agreement - shall use English as working language.



1.2.2. Relazione 2182-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2182-A

Relazione Orale

Relatore Amoruso

TESTO PROPOSTO DALLA 3a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

Comunicato alla Presidenza il 29 marzo 2017

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**
di concerto con il **Ministro dell'interno**
con il **Ministro della giustizia**
e con il **Ministro dell'economia e delle finanze**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 DICEMBRE 2015

PARERE DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: Russo)

3 maggio 2016

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: Lai)

22 marzo 2017

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

che all'articolo 3, comma 1, le parole: «anno 2015» siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: «anno 2017» e le parole: «bilancio triennale 2015-2017» siano sostituite dalle seguenti: «bilancio triennale 2017-2019»;

che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del Governo
Art. 1.

DISEGNO DI LEGGE

Testo proposto dalla Commissione
Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1º dicembre 2014.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2015, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

(Autorizzazione alla ratifica)

Identico

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

Identico

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno **2017**, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno **2017**, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale **2017-2019**, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno **2017**, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Soppresso

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'interno provvede al monitoraggio degli oneri valutati di cui al comma 1 del presente articolo e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni degli oneri di cui al periodo precedente, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dell'interno, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione e di formazione nell'ambito del programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica» e, comunque, della missione «Ordine pubblico e sicurezza» dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere, con apposita relazione, in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2. *Soppresso*

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. *Soppresso*

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

Identico

1.2.3. Testo approvato 2182 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2182

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 4 maggio 2017, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2017, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2182
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Macedonia cooperazione di polizia*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta	Attività
3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente	

[N. 98 \(pom\)](#)
3 febbraio 2016

N. 134 (pom) 28 marzo 2017	Approvati emendamenti Allegato al resoconto testo emendamenti Esito: concluso l'esame proposto testo modificato
---	---

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 98 (pom.) del 03/02/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a) MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2016 98^a Seduta

*Presidenza del Presidente
[CASINI](#)
indirizzi del Vice Presidente
[CORSINI](#)*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale
Amendola.*

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Le priorità dell'Unione europea per il 2016 (Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 - 30 giugno 2017) e Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2016) ([n. 674](#))

(Parere alla 14a Commissione. Esame e rinvio.)

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD) ricorda che la Commissione è chiamata a formulare un parere alla 14a Commissione su tre documenti che delineano alcune priorità per il 2016 delle principali istituzioni dell'Unione europea e del nostro Paese.

I documenti sono il Programma di lavoro 2016 della Commissione europea, il Programma di lavoro del Consiglio e la Relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il Programma di lavoro della Commissione europea individua dieci priorità politiche, alcune delle quali intrecciano le competenze della Commissione Affari esteri.

Nel capitolo su energia e ambiente, ad esempio, c'è l'impegno dell'Unione per l'attuazione del

pacchetto sull'energia e il clima per il 2030, deciso al vertice di Parigi.

In tema di rafforzamento del mercato interno e della base industriale, è indicato l'impegno a facilitare la prestazione transfrontaliera dei servizi e ad affrontare il problema delle discriminazioni fondate sulla nazionalità o sul luogo di residenza.

In materia di commercio internazionale c'è un capitolo dedicato all'Accordo di partenariato transatlantico con gli Stati Uniti. La Commissione intende poi intensificare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia-Pacifico, ad integrazione del sistema multilaterale dell'OMC. Sempre per i rapporti bilaterali, viene indicato anche l'obiettivo di dare applicazione provvisoria ad alcuni nuovi accordi (tra cui quello col Canada), e di aggiornare accordi esistenti (in particolare con Turchia, Messico e Cile).

In tema di politica delle migrazioni, il documento ricorda l'agenda europea approvata nel 2015, che prevede, tra l'altro, programmi di emergenza per il ricollocamento di 160 mila persone bisognose di protezione internazionale, che sono peraltro in gran parte ancora inapplicati. Il documento menziona altresì le operazioni congiunte *Poseidon* e *Triton* dell'Agenzia *Frontex* e le squadre a sostegno di Grecia e Italia per l'identificazione e la registrazione dei nuovi arrivati nei "punti di crisi" (*hotspots*) - anch'esse non ancora pienamente operative. Vengono annunciate anche alcune proposte che si muovono nella direzione di costituire - attraverso un rafforzamento di *Frontex* - una guardia di frontiera e una guardia costiera europee.

Il Programma del Consiglio copre 18 mesi (fino al giugno 2017) e coinvolge dunque tre diverse presidenze: l'attuale, olandese, e poi quelle slovacca e maltese.

Questo documento è diviso in cinque capitoli: occupazione; crescita e competitività; energia sostenibile; libertà, sicurezza e giustizia, ed infine profilo internazionale dell'Unione.

Sul tema delle migrazioni e della protezione internazionale dei rifugiati c'è un forte richiamo alla "solidarietà e responsabilità" da parte di tutti gli Stati membri. Le tre Presidenze si impegnano ad attuare l'Agenda europea sulla migrazione, ma anche a riesaminare il Regolamento di Dublino. Il documento ricorda che L'UE organizzerà il primo vertice umanitario mondiale, nel prossimo mese di maggio, per dare slancio al rafforzamento della responsabilità collettiva della comunità internazionale sul tema.

Il Consiglio esprime poi l'esigenza di dare piena attuazione alla strategia disicurezza interna dell'Unione europea, puntando in particolare su cibersicurezza, contrasto alla corruzione, alla criminalità organizzata e alla tratta di esseri umani. La lotta al terrorismo continua ovviamente a rappresentare una priorità per il Consiglio, da realizzarsi anche attraverso dialoghi politici rafforzati con i Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.

Nel capitolo dedicato all'attività dell'Unione sulla scena mondiale, si evidenzia come il riesame della politica europea di vicinato e la revisione intermedia dello strumento europeo di vicinato saranno essenziali per definire un nuovo approccio nei confronti dei nostri vicini. Su questi temi il documento pone in rilievo la necessità di un approccio globale che metta in relazione diplomazia, commercio, energia, sviluppo, migrazione e diritti umani. Viene segnalata l'urgenza di uno sviluppo ulteriore della politica di sicurezza e di difesa comune, rafforzando sia le capacità militari proprie che la cooperazione con organizzazioni come Nazioni Unite, OSCE, NATO e Unione africana.

Il terzo documento è la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2016, con cui il Governo italiano definisce le priorità alle quali intende ispirare la sua azione nel contesto europeo.

La relazione è articolata in cinque parti: questioni istituzionali e politiche macroeconomiche; politiche orizzontali e settoriali (quindi mercato unico, politiche sociali e giustizia, ecc.); dimensione esterna dell'Unione; strategie di comunicazione del Governo sui temi europei e - infine - il tema del coordinamento nazionale delle politiche europee e dell'adeguamento del nostro ordinamento a quello europeo.

Fra i temi di interesse della Commissione si può segnalare una riflessione sul *referendum* britannico per l'eventuale uscita dall'Unione. Sulla questione l'Italia si impegna ad un negoziato di ampia condivisione, aperto alla prospettiva di un'Europa "a due velocità", o - come viene scritto nel documento - di un'Europa "a cerchi concentrici", che abbia il suo nucleo in un'Eurozona progressivamente rafforzata.

In materia di controllo delle frontiere esterne e di immigrazione irregolare, la Relazione evidenzia alcuni aspetti della posizione del nostro Paese: valorizzazione dei principi di responsabilità, solidarietà, e leale collaborazione tra gli Stati; piena attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione; applicazione delle decisioni del settembre 2015 sul ricollocamento dei richiedenti asilo e - soprattutto - revisione del "Regolamento di Dublino". Prioritaria appare altresì la definizione del piano per un PNR europeo, per la registrazione dei passeggeri sui voli aerei. Il Governo sottolinea altresì l'esigenza del rafforzamento dell'Agenzia Frontex.

Sempre su questo tema - ma più in generale per i rapporti con il continente africano - l'Italia si impegna all'attuazione del Piano di Azione adottato alla Valletta a metà novembre tra l'Unione europea ed i Paesi del cosiddetto "processo di Rabat" (Africa mediterranea, occidentale e centrale) e del cosiddetto "processo di Khartoum" (Africa orientale e Corno d'Africa).

In materia di Politica di sicurezza e difesa comune, la relazione sottolinea l'intento dell'esecutivo italiano di contribuire all'ideazione di approcci innovativi per il finanziamento di progetti comuni europei per la cooperazione civile-militare, al rafforzamento del partenariato strategico NATO-Unione europea, al rafforzamento delle capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'allargamento, il Governo rinnova il suo sostegno alla prospettiva dell'adesione dei paesi dei Balcani Occidentali e della Turchia.

In tema di politica di vicinato, l'Esecutivo intende promuovere uno spostamento dell'asse prioritario dell'Unione dal confine orientale al Mediterraneo - come del resto la Commissione affari esteri aveva suggerito nel giugno dello scorso anno con la risoluzione sulla revisione della PEV.

Infine, in materia di cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari, c'è l'impegno dell'Italia ad attuare l'Agenda globale per lo sviluppo 2030, anche grazie ai nuovi strumenti di intervento previsti dalla legge di riforma approvata lo scorso agosto, tra cui l'Agenzia per la cooperazione, che è operativa - lo ricordo - dal 1^o gennaio di quest'anno.

Le sfide principali dell'Unione europea possono essere considerate la ripresa economica e dell'occupazione, la gestione dei flussi migratori e, infine, il ruolo dell'Unione europea nel mondo. Le questioni economiche, che esulano ovviamente dalle competenze della Commissione affari esteri, restano l'orizzonte essenziale di riferimento, considerato che interessano in maniera trasversale tutti i temi dell'agenda europea. L'efficacia e, ancor prima, la credibilità delle singole politiche settoriali - sia a livello comunitario che al livello degli Stati membri - dipendono infatti dal quadro economico disponibile.

In questo senso l'audizione del presidente Monti, svolta ieri dagli Uffici di presidenza delle Commissioni riunite 3ae 14a, ha reso molto chiaro questo aspetto.

Anche se il Gruppo di lavoro presieduto dal presidente Monti si occupa soltanto di formulare delle proposte in materia di "risorse proprie" dell'Unione, cioè di quelle risorse, che non dipendono dai trasferimenti dagli Stati, lo stesso Monti ha chiarito che evidentemente c'è un problema di risorse complessive dell'Unione, che è una questione propriamente politica, che riguarda le prospettive dell'integrazione.

Oltre al problema della disponibilità peraltro, come sappiamo, c'è anche un problema di flessibilità degli strumenti di bilancio, cioè dell'uso delle risorse che ci sono.

Su questi temi le due istituzioni indicano una serie di iniziative per combattere la disoccupazione (in particolare quella giovanile e quella di lunga durata). Il Fondo europeo per gli investimenti strategici avrebbe dovuto mobilitare - nel triennio 2015/2017 - 315 miliardi di investimenti pubblici e privati.

Fino ad oggi - però - il piano non ha prodotto una spinta particolarmente significativa, visto che non si è invertita la tendenza - avviata a partire dalla crisi del 2008 - ad un loro drastico ridimensionamento, con veri e propri crolli in alcuni paesi (dal - 36 per cento del Portogallo al - 64 per cento della Grecia). La speranza è che le cose vadano meglio da ora in avanti, anche se forse sarà necessario rivedere il carattere un po' ottimistico del piano, che prevede un effetto moltiplicatore di 1 a 15 tra investimenti pubblici e investimenti privati (per cui dai 21 miliardi di investimenti della BEI si sarebbe appunto arrivati, entro il 2017, a 315 miliardi complessivi).

Risultati altrettanto deludenti ci sono purtroppo anche su altri aspetti della cosiddetta "strategia UE 2020", dalla crescita economica (che risulta ancora più debole rispetto ad altri competitori mondiali, a partire dagli Stati uniti) all'occupazione, dalla quota di Pil investito in ricerca e sviluppo alle fasce di popolazione a rischio povertà.

Se da un lato le condizioni economiche generali condizionano le politiche settoriali, dall'altro c'è anche la necessità - che giustamente viene sottolineata nella Relazione programmatica del nostro Governo - di adeguare la programmazione finanziaria a scenari economici, politici e sociali che sono in continuo, e spesso tragico, mutamento.

Per quanto riguarda le questioni migratorie i numeri che vengono citati sono significativi. Secondo Frontex nei primi 11 mesi del 2015 hanno attraversato irregolarmente le frontiere dell'Unione 1 milione e 550 mila persone. 715 mila migranti sono arrivati nelle isole greche; 667 mila persone hanno percorso la rotta dei Balcani occidentali e 144 mila sono arrivati sulle coste italiane. Di tutte queste persone, circa 1 milione e 350 mila hanno presentato una domanda di protezione internazionale.

Su questi temi - come sappiamo - la Commissione ha adottato, nel maggio 2015, l'Agenda europea sulla migrazione. E' stato attivato un programma d'emergenza per la ricollocazione di 160 mila migranti, che però - come noto - ha avuto un'applicazione molto ridotta. Sono state attivate le operazioni Triton e Poseidon di Frontex, con i limiti che tutto conosciamo e sono state previste squadre di sostegno di intervento negli *hotspots*. Si citano poi i fondi mobilizzati per i paesi di primo insediamento dei profughi siriani (Libano e Giordania in testa), tra cui quelli previsti per la Turchia, sui quali c'è una posizione italiana molto definita.

In questo quadro non proprio confortante delle iniziative dell'Unione, l'aspetto forse più positivo presente nei documenti in esame è l'ammissione della necessità di ripensare la gestione delle frontiere esterne e le norme sull'asilo e quindi innanzitutto, il regolamento di Dublino esigenza che alcuni Paesi, tra cui in primo luogo l'Italia, hanno da tempo fortemente auspicato. In questo senso, oltre alla posizione espressa dal Governo, si può ricordare la Risoluzione approvata dal Senato il 20 ottobre scorso. Quella contenuta nei documenti in esame è una formulazione generica, ma è un impegno sicuramente da valorizzare, perché coinvolge l'attuale presidenza olandese e poi le prossime due presidenze, slovacca e maltese.

Sulla Relazione programmatica sono significativi altri due aspetti.

Sulla questione della politica di vicinato il nostro Governo afferma con forza l'esigenza di spostamento dell'asse prioritario dell'Unione dal confine orientale (sul quale si è fino ad oggi troppo concentrata) al Mediterraneo, che è giustamente considerato l'area di maggiore tensione a livello globale e, allo stesso tempo, la fonte di possibili sviluppi positivi, anche in termini economici.

Questo spostamento del baricentro europeo, che deve essere di carattere politico ma anche di carattere finanziario, è assolutamente necessario, come del resto evidenziato con la Risoluzione sulla revisione della PEV che la Commissione affari esteri ha approvato nel giugno dello scorso anno.

Si può citare - per finire - la singolare assenza, nei documenti comunitari, di una questione che viene invece accennata nella Relazione programmatica del governo italiano, e cioè il tema della permanenza o meno del Regno unito nell'Unione europea, sul quale in questi giorni si stanno svolgendo incontri e trattative tra Tusk, presidente del Consiglio dell'Unione e Cameron. Anche questo è un tema da seguire con attenzione: da un lato occorre certamente fare di tutto per evitare la *Brexit*, anche perché sarebbe un precedente pericolosissimo, ma dall'altro, occorre riflettere sul significato complessivo delle

condizioni di favore che potranno essere riconosciute a Londra. Sulla questione l'Italia si impegna ad un negoziato di ampia condivisione, aperto alla prospettiva di un'Europa "a due velocità", o - come viene scritto nel documento - di un'Europa "a cerchi concentrici", che abbia il suo nucleo in un'Eurozona progressivamente rafforzata.

Propone infine che l'esame dei documenti in oggetto possa essere approfondito in una prossima seduta della Commissione, auspicabilmente dopo un'ulteriore interlocuzione con il Governo.

Il sottosegretario AMENDOLA ringrazia il senatore Verducci per la relazione svolta. Rileva che il momento di forte tensione politica all'interno dell'Unione europea deriva dalla difficoltà della struttura istituzionale comune di far fronte alle drammatiche emergenze dell'attuale scenario globale. Ritiene necessaria l'affermazione di una classe dirigente europea che si dimostri all'altezza delle sfide attuali. Ribadisce l'importanza della scelta europeista del nostro Paese. Esprime la disponibilità del Governo ad approfondire, anche con la presenza del ministro Gentiloni, il tema dei documenti in esame e la posizione italiana sul programma di lavoro delle istituzioni comunitarie.

Il presidente [CASINI](#), ringraziando a sua volta il relatore Verducci, prende atto con soddisfazione della disponibilità del Governo ad approfondire in sede parlamentare la posizione del nostro Paese sulle principali questioni all'ordine del giorno del dibattito europeo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(57) Silvana AMATI ed altri. - Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

(Parere alla 6a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [BERTOROTTA](#) (M5S) ricorda che la Commissione è chiamata a rendere parere, per i profili di competenza, alla Commissione 6a (Finanze e tesoro) sul disegno di legge, di iniziativa parlamentare, che reca misure di contrasto al finanziamento delle imprese che producono mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo.

L'iniziativa legislativa si pone nel solco di quelle attività di sensibilizzazione volte a porre fine alla produzione, al commercio ed allo stoccaggio di quei terribili strumenti di morte che ancora oggi, nonostante il profondo mutamento del quadro legislativo internazionale, continuano a mietere vittime in numerosi Paesi. Degli oltre 440 milioni di bombe a grappolo impiegate dal 1965, si stima che circa 100 milioni restino tuttora inesplose, interessando intere aree di Paesi come Iraq, Kuwait, Bosnia, Cecenia, Croazia, Sudan, Sierra Leone, Etiopia, Eritrea, Albania, Kosovo, Afghanistan, Ossezia del sud.

Si ricorda che l'Italia è stato fra i primi Paesi a dotarsi autonomamente di una normativa stringente in materia, approvando la legge 29 ottobre 1997, n. 374 recante "Norme per la messa al bando delle mine antipersona". Sull'onda, poi, di numerose iniziative di sensibilizzazione a livello internazionale, molti Paesi, fra cui il nostro, sono stati promotori di una campagna internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo che ha portato alla stesura, nel 1997, del Trattato di Ottawa (APMBC), strumento normativo che, sottoscritto da 133 Stati, vieta l'uso, l'immagazzinamento, la produzione e la vendita di mine antiuomo, ed è stato ratificato dal nostro Paese con la legge 26 marzo

1999, n. 106.

L'Italia, peraltro, al fine di dare maggiore efficacia alla sua azione in tale settore, ha istituito, con legge 7 marzo 2001, n. 58 un apposito Fondo per lo Sminramento Umanitario in modo realizzare programmi integrati relativi in questo delicato settore.

Nel maggio 2008 è stata quindi adottata la Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo (CCM), in vigore il 1 agosto 2010, che ne proibisce l'uso, la produzione, il commercio e lo stoccaggio, impegnando altresì i Governi a distruggere gli *stock*, a bonificare i territori infestati e a fornire assistenza alle vittime. Ad oggi 108 Stati hanno aderito alla Convenzione e 98 hanno proceduto a ratificarlo, fra cui la Santa Sede, che all'atto della ratifica ha allegato una dichiarazione volta ad "incoraggiare tutta la comunità internazionale ad essere risoluta nel promuovere negoziati sul disarmo e controllo degli armamenti efficaci e a rafforzare il diritto umanitario internazionale, riaffermando il valore preminente e intrinseco della dignità umana, la centralità della persona umana, e le considerazioni elementari di umanità, che sono tutti gli elementi che costituiscono la base del diritto umanitario internazionale."

L'Italia ha provveduto a ratificare la Convenzione di Oslo con la legge 14 giugno 2011, n. 95, che all'articolo 7 stabilisce sanzioni, pecuniarie e penali per chiunque sviluppi, produca, acquisisca in qualsiasi modo, stocchi, conservi o trasferisca, direttamente o indirettamente, munizioni a grappolo, ovvero assista anche finanziariamente, incoraggi o induca altri ad impegnarsi in tali attività.

Il monitoraggio da parte delle organizzazioni non governative riunite nella *Cluster Munition Coalition (CMC)* rivela tuttavia come, nonostante la normativa internazionale stia contribuendo a limitare il numero dei Paesi produttori, numerose siano ancora le istituzioni finanziarie che forniscono investimenti e servizi alle imprese che continuano a produrre *cluster bombs*. Un rapporto biennale dedicato al tema rivela come siano ben 166 le istituzioni finanziarie pubbliche e private che continuano a investire in aziende che producono questo tipo di strumenti di morte.

Il disegno di legge in esame, composto 6 articoli, prevede di rafforzare - dandole autonoma rilevanza - la previsione normativa già presente nel richiamato articolo 7 della Legge n. 95 del 2011, riproponendosi espressamente (articolo 1) di introdurre il divieto totale di finanziamento a società, in Italia o all'estero, che svolgano attività di produzione, utilizzo, riparazione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, stoccaggio di mine antipersona, di munizioni e sub munizioni *cluster* da parte delle banche, delle società di intermediazione, delle società di gestione del risparmio, delle società di investimento, dei fondi pensione, delle Fondazioni bancarie e, in generale, di tutti gli intermediari finanziari (articolo 2). La Banca d'Italia è chiamata a svolgere compiti di controllo sull'operato degli intermediari, potendo anche effettuare verifiche puntuali a tal fine (articoli 3 e 4). Il disegno di legge prevede sanzioni amministrative pecuniarie per gli intermediari abilitati che non osservino il divieto e per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione di tali organismi (articolo 5).

Annuncia che il Gruppo del Movimento 5 Stelle presenterà alcuni emendamenti alla Commissione di merito per meglio precisare il ruolo della Banca d'Italia.

Ciò premesso, propone che la Commissione esprima parere favorevole, per i profili di competenza, sul provvedimento in esame, in considerazione del fatto che esso mira a rafforzare ulteriormente nel nostro ordinamento i meccanismi di contrasto alla diffusione ed alla vendita di tali ordigni, in linea con quanto previsto dalle richiamate Convenzioni internazionali di cui il nostro Paese è parte.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole sul provvedimento in esame proposto dalla relatrice, pubblicato in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

(Esame e rinvio)

Il relatore **AMORUSO (AL-A)** ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare l'Accordo del dicembre 2014, fra l'Italia e la *ex* Repubblica Jugoslava di Macedonia in materia di cooperazione di polizia.

L'intesa in esame è volta a rafforzare la collaborazione fra il nostro Paese e le autorità di Skopje in materia di sicurezza, impegnandosi le Parti a prestarsi reciproca assistenza nel contrasto a una ampia gamma di reati, riconducibili alla criminalità organizzata internazionale. La Macedonia, infatti, in ragione della sua collocazione geografica nel cuore dei Balcani, costituisce un crocevia privilegiato dei traffici internazionali di droga e oggi soprattutto di migranti ed un luogo di interesse per le organizzazioni criminali transnazionali.

L'Accordo identifica come autorità competenti il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno per l'Italia e il Ministero dell'Interno per la Repubblica di Macedonia. Tra i settori di cooperazione operativa ci sono la criminalità organizzata, la produzione illegale e il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di armi.

Il documento definisce inoltre le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendo lo scambio delle informazioni, la formazione del personale e gli strumenti legislativi e scientifici per combattere il crimine. Fra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona altresì l'impiego di speciali tecniche investigative quali le operazioni sotto copertura e le consegne controllate.

L'intesa disciplina le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, con particolare attenzione ai limiti relativi all'utilizzo delle informazioni e dei documenti.

L'Accordo prevede riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle Autorità competenti per valutare l'esecuzione dell'Accordo, ed individua le modalità di ripartizione delle spese tra i due Paesi.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del testo.

Gli oneri complessivi sono definiti in poco più di 152mila euro annui, ascrivibili a spese di missione e ad attività di coordinamento e formative.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea. L'Accordo è compatibile con gli altri obblighi internazionali dell'Italia, a partire dalle disposizioni delle Convenzioni sulle sostanze stupefacenti, delle Convenzioni contro il terrorismo adottate dalle Nazioni Unite e della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014

(Esame e rinvio)

La relatrice **FATTORINI** (PD) ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare l'Accordo, sottoscritto nel marzo 2014, tra l'Italia ed il Mozambico in materia di cooperazione nel settore della difesa.

Ricorda che il Mozambico, Paese con oltre 25 milioni di abitanti, affacciato sull'Oceano indiano, occupa un'area di grande interesse strategico in Africa sud-orientale, fra la Tanzania e il Sudafrica. Nel 1992, con la firma a Roma dell'Accordo generale di pace, sottoscritto anche grazie al fondamentale ruolo di mediazione profuso dalla diplomazia italiana e dalla Comunità di Sant'Egidio, il Paese è riuscito a tirarsi fuori da una quindicennale guerra civile che aveva causato un milione di morti e un numero impressionante di rifugiati. Tornato alla democrazia pluripartitica dopo anni di regime a partito unico, il Mozambico è oggi organizzato su un modello statuale di impronta presidenziale, con un Parlamento monocamerale, l'Assemblea nazionale, composta di 250 deputati.

L'Accordo ricalca ampiamente analoghi provvedimenti esaminati dalla nostra Commissione, si compone di un preambolo e di 12 articoli ed è finalizzato a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi al fine di consolidare le rispettive capacità difensive e le relazioni di amicizia e solidarietà esistenti. L'Intesa è inoltre volta ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e ad esercitare un'azione stabilizzatrice per l'intera regione dell'Africa orientale, sostenendo anche le attività di contrasto alla pirateria marittima.

Il testo disciplina gli aspetti generali della cooperazione, prevedendo che essa si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti, illustrandone le modalità di attuazione e demandandone l'operatività ai rispettivi Ministeri della difesa. Fra i campi di cooperazione, sono annoverati - fra gli altri - i settori della politica di sicurezza e di difesa, il supporto logistico e l'acquisizione di beni e servizi, la formazione e addestramento, la sanità militare.

I successivi articoli regolano gli aspetti finanziari dell'Accordo, le questioni attinenti la giurisdizione e le modalità per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale delle Parti in relazione all'esercizio reso.

Viene anche disciplinata l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, con l'impegno esplicito delle Parti a non riesportare il materiale acquisito senza un preventivo benestare della Parte cedente, con l'obiettivo di razionalizzare controlli e di garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti.

I successivi articoli disciplinano il trattamento di informazioni e documenti classificati, le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative e l'entrata in vigore del testo.

Il disegno di legge quantifica gli oneri economici in circa 4 mila euro ad anni alterni, imputabili alle sole spese di missione.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013

(Esame e rinvio)

Il relatore **AMORUSO (AL-A)** espone il contenuto del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo, sottoscritto nel maggio 2013, fra l'Italia e la Colombia in materia di cooperazione di polizia.

Si ricorda che la Colombia è da sempre impegnata nell'azione di contrasto al narcotraffico e lo scorso settembre ha siglato un accordo con i guerriglieri delle FARC per un cessate il fuoco e per l'istituzione di tribunali speciali volti a giudicare i crimini commessi nel decennale conflitto interno.

L'intesa in esame ricalca i contenuti di altri accordi bilaterali in materia di cooperazione di polizia recentemente esaminati dalla nostra Commissione e dell'Accordo appena esaminato con la Macedonia.

Anche in questo caso i settori di cooperazione fra le Parti includono, fra gli altri, la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta di persone, il traffico di migranti e quello di armi, nonché i reati economici.

Il testo definisce quindi le modalità della cooperazione bilaterale (articolo 3), prevedendo, fra l'altro, scambio di informazioni e di prassi operative, misure per l'attuazione di operazioni congiunte, scambio di esperti.

I successivi articoli disciplinano le modalità per le richieste di assistenza (articolo 4) e per la loro esecuzione (articolo 6) e i casi per opporre un rifiuto a tali richieste (articolo 5), ascrivibili a situazioni pregiudizievoli per i diritti umani, la sovranità, la sicurezza e l'ordine pubblico di una delle due Parti.

Un articolo specifico (articolo 7) è dedicato ai limiti all'uso dei dati personali e delle informazioni classificate, mentre gli articoli da 8 a 10 prevedono la possibilità di organizzare riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle competenti autorità delle due Parti, disciplinano le modalità per la suddivisione delle spese e dei costi delle richieste e prevedono l'utilizzo dello spagnolo e dell'italiano quali lingue di lavoro.

Gli oneri economici per l'Italia sono stimati in circa 68mila euro annui.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2185) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione di polizia e doganale tra il Governo

della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero, fatto a Roma il 14 ottobre 2013
(Esame e rinvio)

Il relatore [RAZZI](#) (*FI-PdL XVII*) espone il contenuto del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo, sottoscritto nell'ottobre 2013, fra l'Italia e la Svizzera sulla cooperazione di polizia e doganale.

L'intesa sancisce l'impegno dei due Paesi a rafforzare ed intensificare la cooperazione transfrontaliera e il reciproco scambio di informazioni, al fine di combattere la criminalità e il terrorismo.

L'Accordo, composto da un preambolo e da 43 articoli, definisce le rispettive zone di frontiera entro cui esercitare singole attività di cooperazione ed individua nel Ministero dell'interno, e, per alcuni aspetti doganali, nel Ministero dell'economia le autorità responsabili per la parte italiana. L'articolo 5 prevede che la cooperazione sia finalizzata al contrasto, fra l'altro, della criminalità organizzata transnazionale, della produzione illecita e del traffico di stupefacenti, del traffico dei migranti e dei reati economici e finanziari. Fra le forme di cooperazione sono proficui lo scambio di informazioni e di esperienze, la formazione professionale e la definizione di misure congiunte di sorveglianza comune. Il successivo titolo III disciplina modalità particolari di cooperazione di polizia, fra cui i casi di osservazione ed inseguimento transfrontalieri, le consegne sorvegliate, la protezione dei testimoni, l'assistenza e il sostegno i caso di eventi di vasta portata o in situazioni di crisi, il sostegno in caso di rimpatri e di allontanamenti congiunti.

Il titolo V della Convenzione disciplina l'organizzazione e le modalità operative del Centro comune, ovvero della struttura destinata ad accogliere personale composto da agenti di entrambe le Parti per la gestione congiunta delle informazioni relative alle pratiche di cooperazione bilaterale.

I successivi titoli VI e VII sono dedicati rispettivamente ai limiti di utilizzo delle informazioni e dei documenti contenenti dati personali, e ai rapporti giuridici in essere per gli agenti di una Parte che operino temporaneamente sul territorio dell'altra Parte.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria ed all'entrata in vigore.

Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati complessivamente in 100 mila euro annui.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2194) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Barbados per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Barbados il 24 agosto 2015

(Esame e rinvio)

Il relatore [AMORUSO](#) (*AL-A*) ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare la Convenzione tra Italia e Barbados per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali, sottoscritta nell'agosto 2015.

Si ricorda che Barbados è l'isola più orientale delle Piccole Antille, situata fra il mare dei Caraibi e l'Oceano Atlantico, abitata da poco più di 280.000 persone. Indipendente dal 1966, permane tuttora all'interno del *Commonwealth* britannico, e ha un Governatore generale, scelto dalla Regina, che rappresenta gli interessi della Corona britannica. Il potere esecutivo del Paese spetta al Primo ministro e al suo Governo; il potere legislativo è affidato ad un Parlamento bicamerale costituito da una Camera bassa, formata da 30 membri eletti ogni cinque anni, e da un Senato di 21 membri, nominati dal Governatore generale.

La Convenzione in esame risponde all'esigenza di disciplinare in maniera più efficiente ed equilibrata gli aspetti fiscali delle relazioni economiche fra i due Paesi.

L'intesa, che ricalca il modello di convenzione fiscale dell'OCSE, trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti, limitatamente all'imposizione sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

L'Accordo definisce il concetto di residenza, di stabile organizzazione e di utili di impresa, accogliendo il principio generale in base a cui gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, ad eccezione dei redditi prodotti per il tramite di una organizzazione stabile.

Quanto agli utili di capitale, l'articolo 13 della Convenzione stabilisce, fra l'altro, una potestà impositiva concorrente dei due Stati per plusvalenze relative a beni immobili o a beni mobili appartenenti alla stabile organizzazione o alla base fissa.

In materia di pensioni, la Convenzione prevede la tassazione soltanto nello Stato di residenza, mentre per le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche stabilisce di regola la tassazione nello Stato della fonte.

Per i redditi di professori ed insegnanti l'Accordo, per facilitare gli scambi, dispone una esenzione temporanea nel Paese presso cui essi svolgono attività di ricerca o insegnamento.

Sono poi previsti il principio di non discriminazione, una procedura amichevole per la risoluzione di conflitti, lo scambio di informazioni e l'intangibilità dei privilegi fiscali previsti per agenti diplomatici e funzionari consolari.

Non sono previsti oneri.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [LUCIDI](#) (*M5S*) sollecita il Governo a rispondere in tempi brevi ad alcune interrogazioni in particolare alla n. 3-02526 relativa al sequestro da parte delle autorità francesi di un peschereccio italiano nella zona di confine marittimo tra i due Paesi. Propone altresì che la Commissione promuova una serie di incontri con docenti universitari esperti dei temi della politica estera, e in particolar modo del terrorismo internazionale, per integrare gli elementi di valutazione già presenti nella

documentazione prodotta dagli uffici del Senato e dall'Osservatorio di politica internazionale

Il senatore [SANGALLI \(PD\)](#) si associa alla richiesta del collega Lucidi relativa all'interrogazione citata, sottolineando che si tratta di una questione assai delicata, anche per i suoi risvolti economici.

La senatrice [FATTORINI \(PD\)](#) concorda con la proposta del senatore Lucidi di organizzare alcuni incontri di approfondimento di carattere seminariale, anche per verificare lo stato dell'arte della ricerca universitaria italiana sui temi della politica estera.

Il senatore [MICHELONI \(PD\)](#) ricorda che, in occasione dell'esame dei documenti di bilancio per il 2016, in seno alla Commissione esteri era emersa l'ipotesi di intraprendere un ciclo di audizioni sulle diverse strutture di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese italiane (a partire dall'agenzia ICE e dalla rete delle Camere di Commercio italiane all'estero). Rinnova pertanto la proposta di avviare tale attività parlamentare.

Il sottosegretario AMENDOLA dichiara la disponibilità del Governo a rispondere in tempi rapidi all'interrogazione presentata dal senatore Lucidi. Qualora la Commissione avviasse un ciclo di incontri sui temi della politica estera, suggerisce che possano essere coinvolti anche diplomatici, i quali, grazie anche alla loro esperienza sul campo, potrebbero fornire un utile contributo. Rileva infine che la riforma degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese rappresenta una priorità per il Governo.

Il presidente [CORSINI](#) prende atto delle sollecitazioni dei colleghi e della disponibilità del Governo. Concorda sull'utilità di coinvolgere le Università italiane nelle attività di approfondimento funzionali allo svolgimento dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 57

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza,

apprezzata l'impostazione globale del disegno di legge, che si ispira ai principi umanitari che informano l'ordinamento costituzionale del nostro Paese e che, attraverso le apposite Convenzioni internazionali in materia, sono adottati dai Paesi democratici di varie aree del mondo;

valutato con favore l'intento sotteso al provvedimento, che è quello di impedire il finanziamento e il sostegno alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e sub munizioni *cluster* da parte delle banche e delle altre società di investimento o di intermediazione finanziaria, dei fondi pensioni e delle Fondazioni bancarie;

preso atto che le misure normative proposte integrano il quadro legislativo nazionale vigente in materia e che già recepisce i contenuti della Convenzione di Ottawa sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione del 1997 e della Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo del 2008;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 134 (pom.) del 28/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a) MARTEDÌ 28 MARZO 2017 134^a Seduta

*Presidenza del Vice Presidente
[CORSINI](#)*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale
Amendola.*

La seduta inizia alle ore 13,10.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo. Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro" (COM (2016) 740 definitivo) ([n. 300](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Il relatore [COMPAGNA](#) (CoR) illustra la Comunicazione della Commissione europea sul cosiddetto "nuovo consenso europeo" in materia di sviluppo.

Con tale documento, la Commissione intende delineare, sotto forma di dichiarazione comune in 99 punti, un quadro di riferimento comune delle politiche delle istituzioni europee e degli Stati membri in materia di cooperazione allo sviluppo.

L'intento sotteso è quello di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella politica di cooperazione dell'Unione, in partenariato con i Paesi in via di sviluppo, aggiornando il documento sulla "Visione comune delle istituzioni europee" (che è del 2005). Tale sforzo deve essere compiuto in coerenza da un lato con la Strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza (presentata lo scorso giugno, e su cui la Commissione esteri sta svolgendo un'indagine conoscitiva insieme alle Commissioni 4a e 14a del Senato) e dall'altro con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per

lo sviluppo sostenibile.

Il documento è suddiviso in 6 capitoli.

Nel primo capitolo viene fornito un quadro dell'attuale scenario internazionale, in cui sono evidenziate le principali questioni che emergono in materia di sviluppo: dall'aumento della popolazione alle diseguaglianze, dalle problematiche ambientali a quelle delle disponibilità finanziarie.

Nel secondo capitolo viene delineata una possibile risposta dell'Unione europea, che si fonda sull'impegno comune ad attuare in modo integrato, attraverso le diverse politiche settoriali e mediante una pluralità di attori, l'Agenda 2030 e il relativo Programma d'azione di Addis Abeba, nelle sue dimensioni economica, sociale ed ambientale.

L'ambito dell'azione esterna dell'Unione europea è interessato in particolare attraverso l'impegno a sostenere e promuovere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, il rafforzamento della pace, la cooperazione multilaterale rafforzata e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

La politica di sviluppo dell'Unione europea continuerà inoltre ad essere coordinata con le altre politiche settoriali, ed in particolare con l'aiuto umanitario, il commercio, l'integrazione regionale e la politica di vicinato. Fondamentale è peraltro garantire un'azione congiunta di tutte le istituzioni dell'Unione europea ed una piena e coerente collaborazione degli Stati membri, con un approccio fondato al rispetto dei diritti ed in particolare della parità di genere.

Il documento evidenzia quindi, al capitolo terzo, le priorità di azione dell'Unione europea in tema di sviluppo, incentrate sullo sviluppo umano e sulla dignità delle persone (dei giovani in particolare), sulla protezione del pianeta, sul raggiungimento di una crescita inclusiva e sostenibile, sulla ricerca della pace e sul rispetto dei diritti umani per tutti.

In particolare il testo sottolinea l'impegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri per l'eliminazione della povertà in tutte le sue dimensioni (ed in particolare nei Paesi molto poveri o teatro di conflitti), per sostenere le comunità più povere, per migliorare la sanità e l'istruzione nei Paesi *partner*, per ridurre le diseguaglianze, per la promozione dei diritti delle donne e per aumentare la resilienza delle popolazioni vulnerabili e vittime di sfollamenti forzati.

In materia di sostenibilità ambientale, la Comunicazione - che richiama anche l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici - rimarca l'impegno dell'Unione europea e degli Stati membri per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali anche a fini energetici. In tema di prosperità, le priorità dell'Unione europea saranno indirizzate a migliorare le condizioni per lo svolgimento di attività economiche ed imprenditoriali nei Paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi finanziari per le donne, i poveri e le micro, le piccole e le medie imprese, nonché facilitando gli scambi e gli investimenti in tali realtà.

Particolarmente interessante è il richiamo al piano europeo per gli investimenti esterni (presentato lo scorso settembre), che ha l'obiettivo di fornire un pacchetto finanziario integrato per gli investimenti in Africa e nel vicinato dell'Unione europea, grazie anche al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile.

Questo strumento, contribuendo alla crescita ed alla creazione di lavoro nell'area del vicinato europeo e promuovendo gli investimenti privati, oltre a concorrere al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, dovrebbe consentire di affrontare le cause profonde delle migrazioni che interessano soprattutto i confini meridionali dell'Unione.

Proprio al tema dei fenomeni migratori è dedicato uno dei passaggi più significativi del documento, laddove si sottolinea la complessità del fenomeno, che è globale e di lunga durata, e, se governato in maniera equilibrata, può fornire contributi positivi alla crescita dell'economia mondiale. In questo senso il testo sottolinea l'impegno dell'Unione europea a moltiplicare gli sforzi per gestire meglio la migrazione e gli sfollamenti forzati nei Paesi *partner*, affrontandone le cause profonde, anche attraverso gli strumenti dei partenariati globali.

La Comunicazione prosegue poi (capitolo 4) rimarcando l'importanza dei partenariati, sia quelli tra Governi, che quelli con la società civile e le organizzazioni internazionali. Le azioni congiunte sono considerate necessarie al fine di massimizzare i risultati degli sforzi di cooperazione, sia a livello

nazionale, che regionale ed internazionale. Un utile strumento in questa direzione è quello dei Fondi fiduciari dell'Unione europea, che consente di mettere in comune risorse e di rendere più rapidi e flessibili gli strumenti di intervento.

Il documento sottolinea inoltre (capitolo 5) l'importanza di un uso efficiente delle risorse (a partire dal rafforzamento sul versante delle entrate pubbliche) e dei mezzi di attuazione e della coerenza delle politiche di sviluppo. Viene ribadito l'impegno dell'Unione a versare collettivamente lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo a titolo di aiuto pubblico allo sviluppo (entro i termini previsti dall'Agenda 2030). Indispensabile, inoltre, sarà garantire il rispetto del principio di efficacia alle forme di cooperazione allo sviluppo e promuovere strumenti di trasparenza per la gestione delle risorse.

A tal riguardo, l'ultima parte della Comunicazione (capitolo 6) si sofferma sull'esigenza di garantire un sistema globale, trasparente e affidabile, di monitoraggio e riesame degli obiettivi legati all'Agenda 2030, anche mediante l'uso di appositi indicatori degli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'elaborazione di una relazione di sintesi congiunta sull'impatto delle azioni dell'Unione europea e degli Stati membri in materia quale contributo europeo al *Forum* politico sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La senatrice [GIANNINI \(PD\)](#) sottolinea l'importanza del provvedimento in esame, soprattutto perché, come rilevato dal relatore, ha l'intento di integrare l'Agenda 2030 nelle politiche di sviluppo dell'Unione europea. Propone pertanto che la Commissione possa approfondire questi temi, anche formulando un proprio parere.

Il presidente [CORSINI](#) condivide l'osservazione della senatrice Giannini e propone che la Commissione, dopo aver concluso l'esame del documento, discuta una risoluzione.

La senatrice [LANZILLOTTA \(PD\)](#) sottolinea la rilevanza delle politiche di sviluppo nell'azione esterna dell'Unione europea. Chiede al Governo un chiarimento sulle modalità di collegamento tra il documento presentato dall'Italia in tema di migrazioni, il cosiddetto *Migration compact*, e le politiche dell'Unione in materia.

Il sottosegretario [AMENDOLA](#) ricorda che il documento italiano ha ricevuto un notevole apprezzamento in sede europea. Il percorso della sua implementazione è stato già avviato grazie all'accordo che l'Alto Rappresentante Mogherini ha raggiunto con cinque Paesi africani di partenza o di transito dei migranti. Sottolinea che l'azione del Governo italiano si svolge in piena sintonia con le istituzioni europee, ma anche con iniziative autonome. Tra queste ricorda l'approvazione del Fondo per l'Africa, dotato di duecento milioni di euro, e l'apertura di nuove ambasciate in Paesi chiave come il Niger e la Guinea. Sottolinea inoltre che il documento sull'Africa recentemente approvato dal G20 contiene molti elementi in comune con l'impostazione del *Migration compact*. Dichiara la disponibilità e l'interesse del Governo a fornire un proprio contributo nel corso dell'esame in Commissione del documento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1828) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 aprile 2015.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il relatore [COMPAGNA](#) (*CoR*) illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CORSINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Compagna a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° ottobre 2015.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Non essendovi richieste di intervento, il presidente [CORSINI](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore [SANGALLI](#) (*PD*) illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 4.1, pubblicati in allegato,

finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CORSINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone infine in votazione l'emendamento 4.1, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Sangalli a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 novembre 2015.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il relatore [ZIN](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 4.1, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CORSINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone infine in votazione l'emendamento 4.1, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Zin a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 novembre 2015.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il relatore [ZIN](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 4.1, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CORSINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone infine in votazione l'emendamento 4.1, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Zin a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio 2016.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il presidente [CORSINI](#) illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2, predisposti dal relatore, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CORSINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CORSINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Amoruso a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio 2016.

Il presidente **CORSINI** comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

La relatrice **FATTORINI** (PD) illustra gli emendamenti 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente **CORSINI** pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente **CORSINI** pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Il presidente **CORSINI** pone quindi in votazione l'emendamento 4.1, che è approvato.

Il presidente **CORSINI** pone infine in votazione l'emendamento 4.2, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente **CORSINI**, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato alla relatrice Fattorini a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° marzo.

Il presidente **CORSINI** comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di ricevere mandato, in qualità di relatore, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1^o marzo.

Il presidente [CORSINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CORSINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Verducci a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 13,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1828](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «dall'anno 2017» con le seguenti «dall'anno 2019», le parole «per l'anno 2015» con le seguenti «per l'anno 2017», e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2051](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «dall'anno 2015» con le seguenti «dall'anno 2017», le parole «per l'anno 2015» con le seguenti «per l'anno 2017», e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

Art. 4

4.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «non derivano» con le seguenti «non devono derivare».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2098](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «dall'anno 2015» con le seguenti «dall'anno 2017», le parole «per l'anno 2015» con le seguenti «per l'anno 2017», e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

Art. 4

4.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «non derivano» con le seguenti «non devono derivare».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2100](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «anno 2015», ovunque ricorrono, con le seguenti «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

Art. 4

4.1

IL RELATORE

Sostituire la parola «derivano» con le seguenti «devono derivare».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2182](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «anno 2015», ovunque ricorrono, con le seguenti «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2183](#)

Art. 3

3.1

LA RELATRICE

Al comma 1, sostituire le parole «anno 2015», ovunque ricorrono, con le seguenti «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

LA RELATRICE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

Art. 4

4.1

LA RELATRICE

Sostituire la parola «derivano» con le seguenti «devono derivare».

4.2

LA RELATRICE

Sostituire il comma 2 con il seguente: «Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.».

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2182
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Macedonia cooperazione di polizia*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

Attività

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 148 \(pom.\)](#)

3 maggio 2016

Sottocomm. pareri

Esito: Non
ostativo

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 713 \(pom.\)](#)

21 marzo 2017

Esito: **Esame e
rinvio**

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

[N. 715 \(pom.\)](#)

22 marzo 2017

Esito: Non
ostativo con
condizioni

Parere sulla
copertura
finanziaria (art. 81
della Cost.)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1^aCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 148 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a) Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2016
148^a Seduta

Presidenza del Presidente
[PALERMO](#)

La seduta inizia alle ore 14,15.

(2228-A) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PALERMO](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

[\(2223\) Norme per il contrasto al terrorismo, nonché ratifica ed esecuzione: a\) della Convenzione del](#)

Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; b) della Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare, fatta a New York il 14 settembre 2005; c) del Protocollo di Emendamento alla Convenzione europea per la repressione del terrorismo, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003; d) della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005; e) del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatto a Riga il 22 ottobre 2015, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, nonché sui relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 32, di attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (n. 288)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore **RUSSO** (PD) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(2106) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014
(Parere alla 3^a commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **RUSSO** (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(2158) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore **RUSSO** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore **RUSSO** (PD), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione concorda.

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore **RUSSO** (PD), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

Concorda la Sottocommissione.

(1581) Patrizia BISINELLA e COMPAGNONE. - Disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto

(Parere alla 4^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Sull'emendamento 01.1 propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando che la disposizione di cui al comma 1, volta a produrre la reviviscenza di norme abrogate, presenta aspetti di criticità in riferimento al corretto rapporto fra fonti normative, con particolare riguardo al criterio cronologico di risoluzione delle antinomie normative, soprattutto perché prevede un'efficacia soggetta a termine.

In riferimento all'emendamento 2.0.1, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, invitando a valutare se l'estensione al personale della Polizia di Stato del regime dei benefici di carriera previsto dal disegno di legge possa presentare profili di irragionevolezza, in quanto potrebbe configurarsi una disparità di trattamento nei confronti degli altri corpi del comparto sicurezza non riconducibili alla competenza del Ministero della difesa.

Quanto all'emendamento 2.0.2, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, nel presupposto che l'impiego presso pubbliche amministrazioni degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri abbia luogo nel rispetto delle discipline concernente i trasferimenti di personale tra pubbliche amministrazioni.

Infine, sull'emendamento 2.1 propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(1349) MARCUCCI ed altri. - Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti al nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'ulteriore emendamento 37.0.6

(testo 4), proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2232) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Ileana Argentin ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Paola Binetti ed altri; Rondini ed altri

(Parere alla 11^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sugli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo.

In riferimento al subemendamento 1.200 (testo 2)/25, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere contrario, in quanto la norma ivi prevista presenta carattere di indeterminatezza quanto alla individuazione dei soggetti beneficiari.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

(2224) Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fucci; Fucci; Giulia Grillo ed altri; Calabrò ed altri; Vargiu ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Monchiero ed altri; Formisano

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo.

In riferimento all'articolo 8, comma 4, segnala che la disposizione, nel prevedere che la partecipazione al procedimento di accertamento tecnico preventivo sia obbligatoria per tutte le parti e che, in caso di mancata partecipazione, il giudice condanni le parti che non abbiano partecipato al pagamento delle spese di consulenza e di lite, nonché al pagamento di una pena pecuniaria, a prescindere dall'esito del giudizio, presenta profili di irragionevolezza, anche tenendo conto che nell'ordinamento non sembrano rinvenirsi analoghe fattispecie di partecipazione obbligatoria.

Quanto all'articolo 9, comma 5, in riferimento al procedimento riguardante l'azione di rivalsa nei confronti dell'esercente la professione sanitaria che operi in struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, rileva come appaia irragionevole l'esclusione della giurisdizione della Corte dei conti, dal momento che la fattispecie può essere configurabile, per molteplici aspetti, come un giudizio di contabilità pubblica.

Sempre con riguardo al comma 5 dell'articolo 9, ove si definisce una disciplina specifica dell'azione di

rivalsa nei confronti dell'esercente una professione sanitaria nei casi di colpa grave, appare opportuno precisare la misura massima della rivalsa anche per i lavoratori non subordinati e per quelli il cui rapporto di lavoro abbia durata inferiore a un anno.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostantivo con le osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,30.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5^aCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 713 (pom.) del 21/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5^a) MARTEDÌ 21 MARZO 2017 713^a Seduta

*Presidenza del Presidente
[TONINI](#)*

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2705\) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale](#)

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore [SANTINI \(PD\)](#) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire una relazione tecnica sulle proposte 17.1000 (a cui è allegata una mera illustrazione), 12.100 (testo 2) e 19.1000. Occorre ribadire la richiesta di relazione tecnica anche sulle riformulazioni 1.18 (testo 2), 14.3 (testo 2), 14.3 (testo 3) e 14.4 (testo 3). Comportano maggiori oneri gli emendamenti 17.18 (testo 2), 18.4 (testo 2), 18.5 (testo 2) e 18.8 (testo 2). Occorre valutare gli emendamenti 13.0.3 (testo 2) e 19.45 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Il vice ministro MORANDO premette che gli Uffici del proprio dicastero hanno svolto approfondimenti su numerose proposte emendative, tuttavia non riuscendo a terminare l'acquisizione di tutti gli elementi, stante il poco tempo a disposizione e la complessità degli interventi proposti. Pertanto non vi è stato modo di assumere una posizione riguardo agli emendamenti 13.0.3 (testo 2) e

19.45 (testo 2). Quanto all'emendamento 17.1000, informa che non è ancora pervenuta una relazione tecnica alla verifica. Rispetto all'emendamento 12.100 (testo 2) assicura che le indicazioni già verificate per la prima formulazione possono essere riferite anche al nuovo testo trasmesso.

Il presidente **TONINI** conclude quindi che il parere di nulla osta già espresso sull'emendamento 12.100 può estendersi anche alla relativa riformulazione.

Il rappresentante del GOVERNO informa poi che non è stata ancora svolta una verifica delle relazioni tecniche sull'emendamento 19.1000. Sull'emendamento 1.18 (testo 2), così come sulle proposte 17.18 (testo 2), 18.4 (testo 2), 18.5 (testo 2) e 18.8 (testo 2) il parere del Governo è, invece, negativo, dal momento che le stesse appaiono recare nuovi oneri per la finanza pubblica. Rispetto agli emendamenti 14.3 (testo 2), 14.3 (testo 3) e 14.4 (testo 3), segnala che sono pervenute relazioni tecniche da parte delle Amministrazioni competenti per materia, attualmente all'esame della Ragioneria generale dello Stato.

Il PRESIDENTE propone dunque di sospendere il parere sugli emendamenti per i quali è in via di ultimazione il processo di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, mentre risulta più appropriato mantenere un parere di contrarietà per assenza di relazione tecnica nei casi in cui il Governo riferisca che non sono stati trasmessi nemmeno gli elementi fondamentali per la verifica tecnica.

Il RELATORE evidenzia che, poco prima dell'inizio della seduta, è pervenuto agli Uffici della Commissione l'ulteriore emendamento 1.10000.

Il vice ministro MORANDO considera senz'altro necessaria una relazione tecnica sul testo.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere contrario per assenza di relazione tecnica, da mantenere fermo finché la stessa non verrà prodotta.

Il rappresentante del GOVERNO informa che sull'emendamento 18.1000, ancorché non segnalato come oneroso dal relatore, è stata realizzata e verificata una relazione tecnica, che mette a disposizione dei senatori. È stata inoltre redatta e verificata negativamente una relazione tecnica sulla proposta 19.0.6, mentre la verifica è risultata positiva rispetto all'emendamento 7.4.

Il RELATORE, prendendo atto degli approfondimenti svolti dal Governo, segnala dunque l'opportunità di mantenere il parere contrario già espresso sull'emendamento 19.0.6 durante la seduta del 16 marzo scorso, mentre può essere superata la contrarietà sulla proposta 7.4.

Il vice ministro MORANDO riferisce che è in corso l'approfondimento concordato con la Commissione anche sulla proposta 8.37: nel caso di specie però gli elementi richiesti al competente Ministero dell'interno non sono ancora pervenuti. Va in particolare chiarito se la previsione di ulteriori soggetti incaricati di svolgere servizi di accoglienza ai migranti possa ingenerare nuovi costi.

La senatrice **BULGARELLI** (M5S) esprime la preoccupazione che l'emendamento, apparentemente neutro dal punto di vista del costo sostenuto per l'assistenza di ciascuna persona interessata, produca in realtà oneri consistenti in relazione alla improvvisa sostituzione dei precedenti soggetti deputati all'accoglienza con nuove figure.

Il vice ministro MORANDO ricorda inoltre l'emendamento 8.51, sul quale pure è stato svolto un approfondimento. Dalle verifiche del Ministero del lavoro e dell'Inail è emerso che le risorse risultano sufficienti ma che, al contempo, occorrono alcuni correttivi alla formulazione della proposta, già individuati dalle Amministrazioni stesse. Passa poi all'emendamento 12.6, per il quale non è ancora stato trasmesso alcun elemento ai fini della verifica di equilibrio finanziario e che risulta, in ogni caso non corretto dal punto di vista della formulazione della copertura. Quanto invece all'emendamento 12.8, informa che vi è allo stato una bozza di relazione tecnica, in via di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Gli emendamenti 14.3 e 14.4 sono stati analizzati e l'esito della verifica è stato negativo. Ancora in corso è invece la verifica delle relazioni tecniche sulle proposte 19.47 e 19.48. Sono da ultimo pervenute indicazioni da parte della Ragioneria generale dello Stato circa l'onerosità degli emendamenti 6.141 e 9.5.

La senatrice **BULGARELLI** (M5S) dissente dalle conclusioni degli Uffici del Governo, ritenendo che la visita medica prevista dall'emendamento 9.5 possa essere garantita dalle strutture pubbliche esistenti e che la rinuncia alla verifica della maggiore età delle persone interessate risulti evidentemente più onerosa, dal momento che andrà garantita loro assistenza in ogni caso, considerando fondata la loro dichiarazione di minore età.

La senatrice **GUERRA** (Art. I-MDP) si esprime criticamente sull'emendamento, ritenendolo non coordinato con le recenti norme in tema di verifica della maggiore età, peraltro frutto di un confronto con le regioni.

Il PRESIDENTE, al di là degli aspetti di merito, considera necessario mantenere un parere prudenzialmente contrario, dal momento che non è provata la neutralità finanziaria dell'attività medica prescritta.

Alla luce del dibattito svoltosi, il RELATORE propone l'espressione di un parere così formulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.10000, 17.1000, 19.1000, 1.18 (testo 2), 17.18 (testo 2), 18.4 (testo 2), 18.5 (testo 2) e 18.8 (testo 2). Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti ad eccezione delle proposte 8.37 (testo 2), 13.0.3 (testo 2), 14.3 (testo 2), 14.3 (testo 3), 14.4 (testo 3), 19.45 (testo 2) e 19.47 (testo 2), sulle quali il parere è sospeso. A revisione del parere precedentemente espresso il parere sull'emendamento 7.4 è di nulla osta, mentre il parere sulle proposte 6.141 e 9.5 è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.".

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(968) PAGLIARI ed altri. - Norme in materia di domini collettivi

(Parere alle Commissioni 2a e 13a riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e

rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 marzo.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una relazione tecnica sul testo del provvedimento.

Il relatore [ERAVEZZI](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) assicura che terrà conto della relazione nella formulazione della proposta di parere sul testo.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [GUERRIERI PALEOTTI](#) (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando anzitutto, per quanto di competenza, quanto affermato nella relazione tecnica, secondo la quale le attività previste dall'articolo 1 del Memorandum (tra cui la cessione di mezzi di ricambio e strumentazioni, l'assistenza nelle attività di acquisto e riparazione di materiali nonché l'addestramento del personale peruviano) saranno svolte a titolo oneroso ma non lucrativo, ossia dietro rimborso da parte del governo peruviano delle relative spese, pertanto senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. Occorre poi valutare la necessità di aggiornare la decorrenza degli oneri e il bilancio triennale di riferimento indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge. Segnala, infine, l'opportunità di modificare la clausola di salvaguardia indicata all'articolo 3, commi da 2 a 4, del provvedimento, alla luce delle variazioni recentemente apportate all'articolo 21 della legge di contabilità n. 196 del 2009. Non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO conviene sulla necessità di aggiornare i riferimenti temporali e la procedura di monitoraggio degli oneri.

Il RELATORE si riserva di proporre a breve uno schema di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore **LAI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando anzitutto, per quanto di competenza, che lo stesso è munito di relazione tecnica positivamente verificata. Occorre poi valutare la necessità di aggiornare la decorrenza degli oneri e il bilancio triennale di riferimento indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge. Segnala, infine, l'opportunità di modificare la clausola di salvaguardia indicata all'articolo 3, commi da 2 a 4, del provvedimento, alla luce delle variazioni recentemente apportate all'articolo 21 della legge di contabilità n. 196 del 2009. Non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO conviene anche in questo caso circa la necessità di aggiornare i riferimenti temporali e la procedura di monitoraggio degli oneri.

Il RELATORE assicura che proporrà una bozza di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice **ZANONI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre aggiornare i riferimenti temporali di cui all'articolo 3, comma 1. Inoltre, alla luce della nuova procedura di monitoraggio degli oneri e di compensazione degli scostamenti di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-quater, della legge di contabilità e finanza pubblica, appare opportuno sopprimere la clausola di salvaguardia disposta dall'articolo 3, commi da 2 a 4. Quanto all'articolo 4, comma 1, occorre valutare una riformulazione del testo da cui risulti chiaro che "non devono derivare" - anziché "non derivano" - nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In relazione all'articolo 4, comma 2, appare opportuno specificare che gli oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo potranno essere sostenuti soltanto successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che abbiano stanziato le occorrenti risorse finanziarie. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con le segnalazioni della relatrice e mette a disposizione una nota ove si indicano puntualmente le modifiche ritenute necessarie.

La RELATRICE prende atto e si riserva di fornire una bozza di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **SPOSETTI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo in esame. Ritiene comunque di sottolineare che qualora l'Italia intendesse aprire sul nostro territorio una divisione locale o regionale del Tribunale di primo grado, facoltà concessa dal Protocollo agli Stati sottoscrittori, ciò dovrebbe essere fatto con apposito provvedimento legislativo. In ogni caso, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Il vice ministro MORANDO conviene.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo del relatore è messa ai voti e risulta approvata.

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore **SANTINI** (PD), in sostituzione della relatrice Ricchiuti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, preso atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica, positivamente verificata, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(988) PAGLIARI ed altri. - Codice del processo tributario

(Parere alle Commissioni 2^a e 6^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 marzo.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una nota tecnica nella quale si evidenzia come la trasformazione delle commissioni tributarie in tribunali a carattere professionale possa comportare oneri assai rilevanti per i quali occorre, come richiesto dalla Commissione, una relazione tecnica volta a quantificare le risorse necessarie per la copertura di tali oneri.

Il relatore [LAI](#) (PD) prende atto delle valutazioni del Governo e preannuncia che individuerà un testo di parere da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(1828) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007

(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 14 marzo.

Il vice ministro MORANDO conferma i rilievi espressi dal relatore e comunica che il Governo individua i primi oneri, ai quali collegare la copertura finanziaria, nell'anno 2019.

Il relatore [LANIECE](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) prende atto delle informazioni fornite e assicura che formulerà una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011

(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il vice ministro MORANDO dichiara, anche in questo caso, di condividere la necessità di un aggiornamento degli oneri e della procedura di monitoraggio.

Il relatore [DEL BARBA](#) (PD) preannuncia la presentazione di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinvia.

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009

(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il vice ministro MORANDO, come nei casi precedenti, conferma la necessità di un aggiornamento del riferimento temporale degli oneri e precisa che gli stessi si devono intendere decorrenti dal corrente anno 2017.

Il relatore **RAVEZZI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) assicura che formulerà una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinviaato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (n. 382)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera g), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Esame e rinvio)

Il relatore **BROGLIA** (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiarire se il vincolo di destinazione imposto all'organico di potenziamento dall'articolo 17, comma 3 (il quale prevede la destinazione del 5 per cento dei docenti «alla promozione dei temi della creatività») sia compatibile con l'assetto normativo attuale, che consente alle istituzioni scolastiche di individuare in condizioni di autonomia le funzioni sulle quali concentrare il predetto organico di potenziamento. In caso contrario la destinazione alla materia della creatività andrebbe resa facoltativa, onde evitare pregiudizio alle restanti finalità, quali la gestione di progetti o l'interdisciplinarietà, con conseguente maggior fabbisogno di docenti o rischio di indurre scoperture di personale.

Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il seguito dell'esame è dunque rinviaato.

*CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI
RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente **TONINI** avverte che domani, mercoledì 22 marzo, alle ore 14, è convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per svolgere un incontro con alcuni rappresentanti del Parlamento europeo, impegnati in materia di interesse della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,05.

1.4.2.2.2. 5^aCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 715 (pom.) del 22/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5^a) MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017 715^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[TONINI](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1828\) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a\) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b\) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c\) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d\) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007](#)

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [LANIECE](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2017" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2019", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4.". ".

Il vice ministro MORANDO esprime un parere conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **DEL BARBA** (PD) propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare".". .

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con il relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazione e condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **FRAVEZZI** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare".". .

seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare";

e con la seguente osservazione: ove si intenda dare seguito alle ulteriori attività prefigurate dagli articoli da 3 a 7 del testo dell'Accordo, non oggetto di quantificazione e copertura nell'ambito del disegno di legge di ratifica, ciò andrà disposto con previo provvedimento legislativo.".

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con il relatore.

La senatrice [BULGARELLI](#) (M5S) esprime soddisfazione per la menzione, sottoforma di osservazione, della questione riguardante le ulteriori attività prefigurate dagli articoli da 3 a 7 del testo dell'Accordo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [GUERRIERI PALEOTTI](#) (PD) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che le attività previste dall'articolo 1 del Memorandum saranno svolte a titolo oneroso ma non lucrativo, ossia dietro rimborso da parte del governo peruviano delle relative spese, pertanto senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".".

Il vice ministro MORANDO esprime un parere conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1°

dicembre 2014

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **LAI** (PD) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.".

Il vice ministro MORANDO esprime un parere conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore **BROGLIA** (PD), in sostituzione della relatrice Zanoni, propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita dalle seguenti: "devono derivare"; che l'articolo 4, comma 2, sia sostituito dal seguente: "Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.".".

Il vice ministro MORANDO esprime un parere conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(313) Leana PIGNEDOLI ed altri. - Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della

dieta mediterranea

(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo.
Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 marzo.

Il presidente [TONINI](#) (PD), in sostituzione della relatrice Zanoni, dichiara che la Commissione non può che prendere atto che la relazione tecnica sul provvedimento è stata verificata negativamente, pur contenendo degli elementi che i proponenti potrebbero considerare utili nell'eventualità di una riformulazione del testo. Propone, pertanto, l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità ([n. 378](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera c), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione della Commissione due note tecniche contenenti elementi di risposta alle osservazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente ([n. 381](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera f), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 marzo.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione della Commissione una nota tecnica di risposta alle osservazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (n. 382)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera g), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione della Commissione una nota tecnica di risposta alle osservazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(2705) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il relatore **SANTINI** (PD) illustra gli ulteriori emendamenti 8.51 (testo 2) e 19.47 (testo 3) relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutarne i profili finanziari.

Il vice ministro MORANDO riferisce preliminarmente in merito all'emendamento 19.1000 che la riformulazione prospettata dal Governo potrebbe superare il vaglio della Ragioneria generale dello

Stato. Una relazione tecnica positivamente verificata necessita, tuttavia, che l'amministrazione di competenza ne predisponga preliminarmente una bozza. In mancanza di tale bozza non si può che confermare un parere contrario.

In relazione all'emendamento sospeso 8.37 (testo 2), riferisce che, in base ad approfondimenti compiuti dal Ministero dell'interno, le risorse suggerite dalla proposta per la copertura finanziaria sono state impegnate per far fronte agli oneri derivanti dal provvedimento in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Lo stesso Ministero suggerisce ai proponenti di modificare la proposta nel senso di limitarla trasformandola in una sperimentazione temporanea. Gli elementi tecnici forniti dal Ministero suggeriscono, inoltre, che la spesa associata ad ogni rifugiato potrebbe essere superiore di circa 10 euro rispetto a quella derivante dalla legislazione vigente. Sulla formulazione attuale dell'emendamento, il parere non può che essere contrario.

Esprime, altresì, parere contrario sugli ulteriori emendamenti 19.47 (testo 3) e 8.51 (testo 2). In relazione a quest'ultimo, specifica che il parere contrario è motivato sia dal fatto che il carattere valutativo, anziché determinato, degli oneri richiede la predisposizione di una relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente, sia dalla insufficienza delle risorse disponibili per l'anno 2017 rispetto agli oneri previsti.

Il relatore [SANTINI](#) (PD) interviene in merito all'emendamento 8.51 (testo 2) chiarendo che il testo avanza una proposta per rimpinguare le risorse necessarie attingendo al Fondo europeo per l'accoglienza dei rifugiati. In relazione alla quantificazione degli oneri, invece, fa presente che l'emendamento è corredata di una relazione tecnica dell'INAIL.

Il vice ministro MORANDO fa presente, in relazione a quest'ultimo aspetto, che l'INAIL dovrebbe trasmettere la nota al Ministero del lavoro che poi provvederà a inoltrarla al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il relatore [SANTINI](#) (PD), preso atto degli approfondimenti forniti dal vice ministro Morando, prega il Presidente di essere sollevato dall'incarico di Relatore sul provvedimento in titolo poiché in disaccordo con le argomentazioni addotte dal Governo.

Il presidente [TONINI](#) (PD), in qualità di relatore, propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.37 (testo 2), 8.51 (testo 2) e 19.47 (testo 3).".

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [AZZOLLINI](#) (FI-PdL XVII) rinnova la richiesta di audizione dei vertici della Cassa

depositi e prestiti e di Poste italiane S.p.a., già avanzata in altre occasioni.

Il [PRESIDENTE](#) rassicura il senatore Azzollini dichiarandosi impegnato nel dare seguito alla richiesta.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2182
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Macedonia cooperazione di polizia*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta Attività (esito)

[N. 817 \(ant.\)](#)

4 maggio 2017

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Conclusa la discussione generale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 4, testo della Commissione.*

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 188, contrari 1, astenuti 1, votanti 190, presenti 191.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

817a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTI STENOGRAFICO (*) GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2017

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA,
indi del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 817 del 4 maggio 2017
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PPI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTI STENOGRAFICO

[Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 9,31).

Si dia lettura del processo verbale.

[SIBILIA, segretario](#), dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

Sul processo verbale

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Domando di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[SANTANGELO \(M5S\)](#). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Sulla scomparsa di Lucio Toth

GASPARRI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, nei giorni scorsi è scomparso a Roma Lucio Toth, che è stato senatore nella X legislatura, ma è stato soprattutto un grande patriota, un magistrato di Cassazione, uomo di grande cultura storica, non solo italiana, ma europea, autore di saggi e articoli di carattere giuridico, storico e politico di ambientazione soprattutto dalmata.

Per decenni Toth è stato riconosciuto *leader* dell'associazionismo fiumano giuliano e dalmata. Quindi non ha solo contribuito da legislatore all'attività di questa Assemblea, ma ha contribuito in maniera ampia al dibattito, anche legislativo, storico e culturale del nostro Paese. Con grande e autorevolezza ha costantemente seguito tutte le complesse vicende che hanno condotto il mondo della politica al riconoscimento ufficiale del dramma dell'esodo dalle terre adriatiche dopo anni di silenzio. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Invito i colleghi a moderare il brusio per consentire al collega Gasparri di proseguire il suo intervento, in particolare nel settore dove siede.

GASPARRI (FI-PdL XVII). La ringrazio, Presidente.

Nel 2004 il Parlamento, anche grazie all'azione culturale, politica e istituzionale di Lucio Toth, approvò la legge che ha riconosciuto la memoria delle foibe e dell'esodo con la giornata che viene dedicata ogni anno a quella drammatica vicenda. Il suo impegno nei confronti delle istituzioni è stato costante nella preoccupazione di mantenere un flusso proficuo di collaborazione con le Commissioni parlamentari, con la Presidenza della Repubblica e con le autorità di Governo.

Il suo impegno quindi è stato rivolto a tenere vivo un patrimonio di memorie, ad animare la vita dell'associazionismo, a promuovere processi legislativi e anche a trovare nel mondo del dopoguerra un modo diverso di dialogare su un confine che fu segnato da vicende drammatiche. Quindi, per tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche nell'ambito del Parlamento e della politica, anche se non

originari di quelle terre così sacre nel ricordo di tanti, Toth ha rappresentato un riferimento costante, per iniziative volte, in un clima di pacificazione, a non negare il ricordo del passato. È accaduto anche recentemente, sui temi ancora non risolti dei risarcimenti, che proprio questa Assemblea ha affrontato discutendo nei giorni scorsi del DEF, con esponenti di Governo che hanno assunto l'impegno di tornare su questa memoria e con l'attenzione anche del Presidente della Repubblica, Mattarella, che proprio recentemente, dopo il giorno del ricordo, ricevendo gli esponenti di vertice dell'associazionismo giuliano, istriano e dalmata, ha confermato l'attenzione delle istituzioni e le possibilità di incontro e di approfondimento. Tutto questo non sarebbe stato possibile, colleghi, senza l'impegno infaticabile di Lucio Toth.

Tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche ne ricordiamo la cultura, l'equilibrio e la saggezza. Ha aiutato tutti, in tanti impegni: ricordo, quando il servizio pubblico radiotelevisivo realizzò il film «Il cuore nel pozzo», che per la prima volta ha offerto ad un pubblico di ampie dimensione il ricordo di quelle tragedie, come Toth seguì quella vicenda, dando anche un contributo alla definizione di un quadro storico, che fosse il più attendibile possibile. Signora Presidente, ringraziando la Presidenza per aver consentito questo ricordo, lo ricordiamo con animo grato, perché a lui si deve il fatto di aver contribuito a riportare, nella memoria collettiva e nella storia della patria, una tragedia per troppo tempo dimenticata. Per questo ricordiamo e ringraziamo il senatore Lucio Toth. (*Applausi*).

PEGORER (*Art. I-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*Art. I-MDP*). Signora Presidente, il Gruppo Articolo 1 - Movimento democratico e progressista si unisce al cordoglio per la scomparsa del senatore Lucio Toth, esprimendo le più sentite condoglianze alla famiglia e all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della quale era presidente onorario.

Nato a Zara, città alla quale fu sempre fortemente legato e alla cui storia dedicò un prezioso volume, egli fu tra coloro che seguirono la dolorosa strada dell'esodo dopo la seconda guerra mondiale. Divenuto magistrato cassazionista, fu senatore della Democrazia cristiana nel corso della X legislatura. Protagonista infaticabile dell'associazionismo giuliano-dalmata, fu presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Proprio nella veste di sicuro punto di riferimento delle associazioni degli esuli, Lucio Toth seppe battersi, da una parte, per mantenere salda la memoria storica della presenza della cultura italiana in quelle terre e, al tempo stesso, riconoscerne la storica pluralità, che ne ha sempre fatto il luogo dell'incontro di storie, culture, lingue e tradizioni diverse.

Il suo impegno politico nel Senato della Repubblica venne a coincidere con la fase di disfacimento della Jugoslavia e il sorgere delle nuove identità statali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia. Fu proprio in quegli anni che Lucio Toth colse con grande lucidità come su quelle terre e sul riconoscimento della loro dimensione multiculturale, a partire dal riconoscimento dell'identità culturale italiana, si giocasse una parte fondamentale nella costruzione di una nuova identità europea. Con l'allargamento dell'Unione europea, infatti, prima alla Slovenia e poi alla Croazia, andava a ricomporsi, in un'unica entità sovranazionale, il territorio della Venezia Giulia e della Dalmazia: uno spazio storico e territoriale, che può essere pensato e valorizzato solo nella sua pluralità. Egli capì, a mio avviso, come la costruzione di una autentica Unione europea, che fosse unità non solo di leggi e parametri economici ma anche di popoli, non potesse che passare attraverso il riconoscimento delle differenti e peculiari identità culturali e linguistiche, così come della storia di ogni parte del Continente. In questo senso fu estremamente significativo il suo contributo quale componente della commissione storico-culturale italo-slovena, che tra il 1993 e il 2000 elaborò un fondamentale documento sulle relazioni tra Italia e Slovenia nel periodo tra il 1880 e il 1956. Un documento che, anche grazie al suo contributo, è diventato un punto di riferimento nei rapporti tra italiani e sloveni ed ha aiutato a costruire una storia che sia patrimonio comune riconosciuto da tutte le comunità e sia lontana dai diversi nazionalismi e dalle pericolose strumentalizzazioni.

Voglio ricordare, inoltre, il suo lavoro nel percorso che portò all'istituzione del Giorno del ricordo, lavoro teso a ristabilire la verità storica di quelle drammatiche vicende, affinché proprio il

mantenimento della memoria dell'esodo e della tragedia delle foibe sia uno dei pilastri per costruire, dentro il quadro della verità storica, quel necessario processo di comprensione e dialogo tra le comunità italiana, slovena e croata così lacerate dai tragici avvenimenti del secolo scorso.

Un lavoro, il suo, che ha sempre valorizzato, signora Presidente, la dimensione del dialogo e della comprensione reciproca come elemento chiave per ricordare e capire il passato e, ancor di più, per costruire il futuro.

Com'è noto, la Regione da cui provengo, il Friuli-Venezia Giulia, è terra di confine, composta da diverse identità storiche e culturali e segnata dai drammi dei nazionalismi. La lezione culturale e politica di Lucio Toth è, per queste terre, e per l'Italia tutta, io credo, un esempio da seguire per promuovere un futuro di progresso morale e materiale.

Oggi, nel ricordare la figura di politico, di storico e di magistrato di Lucio Toth, rendiamo omaggio, quindi, a una personalità che, con il suo impegno e i suoi valori, ha contribuito a indicare la via per la nascita di una nuova Europa fondata sulla pace e la collaborazione tra i popoli e gli Stati. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Salutiamo i familiari e gli amici del senatore Lucio Toth che sono in tribuna e assistono alla commemorazione della figura del senatore. (*Applausi*).

DL BIAGIO (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BIAGIO (AP-CpE). Signora Presidente, prendo la parola a nome del mio Gruppo per commemorare la figura dell'amico senatore Lucio Toth, che ha lavorato in quest'Aula nel corso della X legislatura. Cattolico liberale e convintamente europeista, ha esercitato la sua militanza politica fin da ragazzo nelle associazioni cattoliche, divenendo anche presidente del Movimento cristiano lavoratori, fino all'elezione in Senato nelle fila della Democrazia Cristiana.

Chi ha avuto modo di conoscerlo e lavorare con lui nel corso della sua esperienza da senatore lo ricorda per la sua cultura, per il suo equilibrio e per la sua innata vocazione al dialogo, quindi non era un uomo di parte. È stato non solo senatore, ma esponente di primo piano dell'associazionismo dell'esodo istriano e giuliano-dalmata a cui ha dedicato tutto se stesso attraverso una continua opera divulgativa e storiografica finalizzata al raggiungimento di una integrazione e collaborazione fra i popoli che si affacciano sull'Adriatico.

Lucio Toth, infatti, era nato a Zara e aveva lasciato la città natale con l'esodo della popolazione italiana alla fine della seconda guerra mondiale, ma mantenendo con la stessa un forte legame. Permettetemi di dire che solo chi ha vissuto sulla propria pelle la tragedia dell'esodo può comprendere quali ferite profonde lasci una esperienza di questo genere.

In virtù di questo suo forte e viscerale legame con la terra di origine possiamo dire che Lucio era un patriota nel senso più alto del termine, ben lontano dalle derive del nazionalismo. Amava la sua Patria, amava e difendeva la sua storia, ma sempre promuovendo un approccio pluralistico nel rispetto della memoria di tutti e dei singoli percorsi, al fine di far cadere da una parte e dall'altra le incomprensioni del passato. Avendo vissuto direttamente la tragica esperienza dell'esodo, ha impegnato la sua vita affinché la stessa non venisse dimenticata.

Lucio Toth è stato dal 1992 fino alle dimissioni nel 2012, al vertice dell'Associazione giuliano - dalmata, membro della Commissione storico-culturale italo-slovena che fra il 1993 ed il 2000 elaborò un documento comune sulle relazioni italo-slovene nel periodo 1880 - 1956.

Mi piace ricordare anche il suo dibattito, moderato dai direttori de «Il Piccolo» e del «Primorski dnevnik», che intrattenne ad aprile 2009 con il senatore Milos Budin, autorevole esponente della comunità slovena in Italia, che fu propedeutico per lo storico Concerto dei tre Presidenti in piazza dell'Unità a Trieste nel luglio dell'anno dopo, di cui fu promotore il presidente Napolitano.

Nei suoi libri ha lasciato una lucida testimonianza dell'esodo, con una ricostruzione storica ineccepibile e scevra da qualsiasi pregiudizio, volta alla ricerca di una verità storica che fosse condivisa dall'intero Paese.

Proprio questo suo approccio rispettoso e questo suo equilibrio gli fecero conquistare la stima dei suoi

interlocutori che, comprendendo il forte legame con la sua terra d'origine, ancor di più apprezzavano il suo sforzo di cercare l'unità, anche lì dove sembrava complesso raggiungerla.

Proprio a conferma di questa unanime percezione delle qualità e del valore di questo uomo, sono molteplici i messaggi di cordoglio e di rispetto verso la sua persona giunti da più parti. In questa prospettiva ho inteso anche farmi portavoce del messaggio di cordoglio dell'ambasciatore della Repubblica croata in Italia, il professor Damir Grubisa, come metafora di quella condivisione e quella unità di valori e di prospettive di cui Toth è stato promotore e garante. Grazie a queste sue qualità e alla stima ed alla autorevolezza che ha saputo conquistarsi, Lucio Toth ha rivestito un ruolo fondamentale nell'*iter* legislativo dell'istituzione del Giorno del ricordo, facendo sì che venisse percepito come patrimonio condiviso dalla nostra comunità nazionale.

Lucio se ne è andato, ma ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno saputo apprezzare le doti di politico, di scrittore, ma soprattutto di uomo. E con il suo ultimo libro, «Storia di Zara. Dalle origini ai giorni nostri», ha voluto rivolgere l'estremo atto di amore per la sua Dalmazia. (*Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD*).

Lucio Toth ha rappresentato una figura di intellettuale europeo che ha voluto ricostruire la storia, ma soprattutto immaginare un futuro nuovo per l'Adriatico orientale, in una prospettiva di emancipazione storica e di integrazione regionale ed europea. Io ho avuto l'onore di conoscerlo, di condividerne con lui riflessioni su quel mare Adriatico che, come amava dire, «unisce e fa da cerniera», di riceverne i preziosi insegnamenti.

Alla famiglia va il nostro più sincero cordoglio.

Lucio, ci mancherai. (*Applausi. Molte congratulazioni*).

GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Signora Presidente, onorevoli senatori, a nome di Idea-Popolo e Libertà, saluto innanzitutto la famiglia, in particolare la moglie, e gli esponenti del mondo dell'esodo presenti in tribuna.

Lucio Toth è stato già ricordato in Senato e sulla stampa come senatore, magistrato, giurista, storico, scrittore, uomo dell'associazionismo (Presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, prima, e della Federazione degli esuli giuliano-fiumano-dalmati, poi). Io voglio ricordarlo invece come uno straordinario amico, un gran signore da cui ho ricevuto impagabili lezioni di vita.

Molti di coloro che l'hanno conosciuto, questa mattina l'hanno definito «un gran patriota», ma non tutti sanno che la famiglia Toth non ha origini italiane, bensì ungheresi, giunta prima a Spalato e poi a Zara, ai primi dell'Ottocento con le truppe napoleoniche. L'italianità di Toth, infatti, come quella delle grandi famiglie, ma anche del popolo di Zara, Spalato, Sebenico, Traù, Ragusa, le isole di Lesina e Curzola, del Cattaro non era etnica, ma nasceva dall'ammirazione delle grandi figure dalmate, come Niccolò Tommaseo, che ricordiamo essere stato il padre della lingua italiana, o al di là del mare, come Dante, Manzoni, Leopardi, Foscolo, Leonardo, Michelangelo, e la millenaria storia italiana e da una secolare dimestichezza con città in Dalmazia e con paesi costruiti come piccole Venezie, incastonate fra l'entroterra, il cielo e il mare, all'ombra del leone di San Marco, dove si parlava da sempre il dolce idioma istrio-veneto. Un mondo illustrato, con i colori della sua creatività, da Ottavio Missoni e da scrittori come Enzo Bettizza.

Parliamo di patrioti quando non era facile esserlo: Lucio raccontava sempre che suo nonno, maresciallo dell'esercito austro-ungarico, nel 1917 a Zara, nei giorni dopo Caporetto rispondeva al colonnello che lo invitava a brindare la grande vittoria dell'impero sugli italiani, posando il bicchiere e dicendo: «non vedo motivi per brindare».

Quest'Italia era stata a lungo invocata dagli zaratini, dai dalmati, che ne entrarono a far parte dopo la prima guerra mondiale, quando il sindaco, poi senatore del Regno, Luigi Ziliotto (il suo busto è qui, proprio all'entrata dell'Aula, insieme a Ghigianovic, altro grande senatore dalmata), fece affiggere a Zara manifesti con scritto: «nessuna parola, continuate a piangere di gioia, la Dalmazia resta per

sempre d'Italia». Ciò sino al tragico 1945 quando della città, annessa alla Jugoslavia, non rimasero che cumuli di macerie. È ancora aperta la questione della medaglia d'oro conferita dal Capo dello Stato alla memoria della città di Zara, ma non ancora consegnata per una questione, che speriamo venga presto risolta, con gli amici croati. Gli abitanti della città morirono per un terzo sotto i bombardamenti e per un terzo vennero uccisi dai partigiani comunisti o dai nazisti tedeschi, mentre i restanti dovettero andarsene da una delle città più martoriata d'Italia.

Mi avvio a concludere, signora Presidente. Lucio ha descritto la sua Zara e la sua Dalmazia nei suoi libri di storia e nei suoi romanzi, come solo un innamorato della propria terra può fare. Adesso, per sua precisa volontà, egli riposa in Abruzzo in riva al mare, di fronte alla Zara della sua infanzia, dei suoi ricordi e dei suoi sogni. Riposa lì, idealmente insieme, per lui profondamente cattolico, a tutti gli zaratini italiani, ai tanti che riposano nel cimitero degli italiani di Zara, ai pochi rimasti in quella città, agli attuali zaratini croati (per lui comunque zaratini abitanti di quella città) e a quelli sparsi nelle altri parti del mondo.

Ciao Lucio. (*Applausi. Congratulazioni*).

CASINI (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (AP-CpE). Signora Presidente, le parole commosse del senatore Di Biagio e il ricordo del senatore Giovanardi, che ho sentito adesso, mi esimono dal ripercorrere i tratti salienti della vita di Lucio Toth.

Desidero però associare la mia voce alla loro perché ho avuto un'esperienza in comune con Lucio Toth, quando, come Vice Presidente della Commissione d'inchiesta chiamata a indagare i fenomeni del terrorismo e delle stragi, mi trovai in quella sede con il capogruppo della Democrazia Cristiana, che allora era proprio Lucio Toth. L'ho conosciuto in quella sede, apprezzandone il rigore morale, la tensione civile e l'alta umanità.

L'ho visto qualche mese fa proprio qui in Senato, fuori dall'Aula, forse in una delle sue ultime apparizioni, e mi sono fermato a conversare amabilmente con lui.

Lucio Toth è stato veramente una personalità significativa e il fatto che il Senato abbia dedicato un po' del proprio tempo al suo ricordo è una testimonianza che, secondo me, dà valore all'umanità e allo spirito patriottico che devono animare quest'Assemblea.

Nella sua vita Lucio Toth ha seguito un percorso lungo, denso e significativo di successi e soprattutto ha lasciato a tutti noi una testimonianza importante. Se oggi c'è il Giorno del ricordo e si parla delle foibe, una tragedia per lungo tempo omessa e dimenticata dai libri di storia e dalla cronaca, una delle personalità che deve avere il tributo di onore perché ha restituito una verità storica all'Italia si chiama proprio Lucio Toth.

È bene che oggi noi, tutti insieme - maggioranza e opposizione - lo abbiamo ricordato in quest'Assemblea.

Grazie Lucio. (*Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD e dei senatori Bianconi e Giovanardi*).

RUSSO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (PD). Signora Presidente, cari colleghi, uno dei più importanti studiosi delle vicende dei confini orientali, il professor Raoul Pupo, che conosceva bene Lucio Toth e per un periodo ha lavorato con lui nella difficilissima opera di ricostruire una memoria condivisa delle genti di quelle terre, in questi giorni mi riassumeva così il profilo e l'impegno del senatore appena scomparso. Raoul Pupo diceva di poter testimoniare che Toth davvero ha rappresentato con nobiltà d'animo e competenza la memoria degli esuli guliano-dalmati anche nel non facile contesto delle Commissioni storico culturali promosse da Italia, Slovenia e Croazia, che lavorarono tra il 1993 e il 2000, facendosi da tutti apprezzare per le capacità di coniugare idealità e gentilezza. Sì, gentilezza, un termine forse strano per una figura anche politica; un tratto umano e la riconosciuta capacità di rimanere gelosamente e orgogliosamente legato alle proprie radici dalmate e zaratine.

Pur nel poliedrico impegno professionale, sociale - come è stato ricordato - culturale, politico, queste rimangono il lascito migliore di una personalità che ha saputo altresì testimoniare, pur segnata personalmente dalle vicende dell'esodo giuliano-dalmata - ricordiamolo ai tanti che ancora nel nostro Paese non lo conoscono - una delle pagine più terribili e dolorose del secondo dopoguerra; uno stile dialogante, costruttivo, anche nel non facile rapporto tra gli esuli e i rimasti; una visione aperta che si forzava sempre di leggere le vicende delle genti adriatico-orientali nel più generale contesto europeo.

Brillante magistrato, impegnato nell'associazionismo cattolico, nelle comunità degli esuli, pur costretto ad abbandonare giovanissimo Zara per giungere a Roma, Toth è stato capace di mantenere stretto il legame con le sue terre d'origine. Dopo aver viste riconosciute le sue qualità con l'elezione a Palazzo Madama nel 1987 - come è stato ricordato - nelle liste della Democrazia Cristiana, diresse dal 1992 al 2012 l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in anni di grandi trasformazioni, seguite alla distruzione della Jugoslavia, nei quali emerse la sua abilità politica, la capacità di salvaguardare e promuovere in ogni contesto le ricchezze e le specificità, ma anche la tempra di fine intellettuale, dotato di sensibilità storica e di talento narrativo.

Dal suo impegno e dal suo stile voglio trarre un ultimo insegnamento. Anche oggi, a destra come a sinistra, vediamo talora riaffiorare in Europa e anche nel nostro Paese - e, in particolare, nel Nord-Est del nostro Paese, nelle mie terre, talvolta ancora divise - la tentazione di risvegliare i demoni e le divisioni del Novecento, magari per lucrare consenso politico. Toth, pur mantenendo ben chiare la propria ispirazione e la propria identità di patriota, geloso delle sue radici culturali e della memoria dell'esodo, lavorò sempre nelle istituzioni e con le istituzioni affinché i drammi del secolo scorso fossero patrimonio di tutti e monito per le future generazioni.

Come ha ricordato anche il collega Di Biagio, nel 2009 un dialogo pubblico tra Toth e il senatore Milos Budin, autorevole rappresentante della comunità slovena in Italia, fu un bell'esempio di come esponenti di culture che la storia aveva portato a essere «nemiche» - metto tra virgolette questa parola - potessero essere protagonisti di una visione di futuro, in cui le diversità non rinnegano la propria storia, ma fanno tesoro dei reciproci errori, imparando a rispettarsi per costruire un futuro migliore. È questa la lezione per cui vogliamo ancora ringraziare Lucio Toth e per la quale lo ricordiamo con affetto anche oggi in quest'Assemblea. (*Applausi*).

GIRO, vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRO, vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Signora Presidente, a nome del Governo mi voglio associare alla commemorazione del senatore Lucio Toth e alle parole di cordoglio che sono state qui ben espresse da molti onorevoli senatori, per la persona, per la storia personale, ma anche per quelle terre martoriata che ancora oggi suscitano tanta emozione, come abbiamo ascoltato dalle parole degli onorevoli senatori e, in particolare, del senatore Di Biagio. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Casini*).

PRESIDENTE. Anche la Presidenza si associa al ricordo e al cordoglio per la perdita di una figura così significativa sul piano culturale, politico e morale. Credo che le parole dei colleghi senatori abbiano dato un'emozione anche a chi, come me, non ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente.

Naturalmente, la Presidenza si associa al cordoglio della famiglia e degli amici che hanno subito una grave perdita, data la qualità della persona scomparsa.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2639) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2639, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, relatore. Signora Presidente, colleghi, questa intesa è la prima sulla materia tra le due parti, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, e ha l'obiettivo di fissare in modo organico un quadro normativo cui ricondurre ogni forma di cooperazione amministrativa nel settore doganale per prevenire, accertare e reprimere le infrazioni doganali potenzialmente correlate a rapporti commerciali bilaterali che sono sempre più crescenti. Voglio ricordare che il Vietnam è un Paese in grande sviluppo economico, con il quale l'Italia vanta ottimi rapporti. Il nostro Paese è il quarto *partner* commerciale del Vietnam tra i Paesi dell'Unione europea per interscambio complessivo e vanta investimenti per 340 milioni di dollari, ed è il quinto mercato di destinazione dei prodotti vietnamiti.

Questo Accordo, salvaguardando ovviamente gli obblighi derivanti dall'Italia dall'essere membro dell'Unione europea, definisce le modalità e le procedure per la prestazione di assistenza e per lo scambio di informazioni e viene anche disciplinata l'ipotesi di assistenza spontanea che ciascuno dei due Paesi può prestare all'altro di propria iniziativa, a fronte di gravi violazioni doganali che possano causare un danno sostanziale all'economia, alla salute o alla sicurezza pubbliche.

È un Accordo che disciplina, inoltre, l'ipotesi di rifiuto o di rinvio dell'assistenza, la possibilità di consegne controllate in alcuni casi di reati doganali e le modalità di uso riservato delle informazioni scambiate; una cooperazione tecnica fra le parti che può sostanziarsi, tra l'altro, in scambi di visite, di funzionari doganali, di esperti, in attività di formazione, nello scambio di informazioni e di esperienze.

Il disegno di legge che ratifica l'Accordo si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente sull'autorizzazione alla ratifica, sull'ordine di esecuzione, sulle competenze del Corpo della guardia di finanza, sulla copertura finanziaria e, infine, sull'entrata in vigore.

Gli oneri economici derivanti sono valutati in poco più di 18.000 euro all'anno e questo Accordo, signora Presidente, non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questo, propongo all'Assemblea l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, l'Accordo italo-vietnamita sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale fa parte dell'ampio novero delle intese strette dal nostro Paese con i suoi *partner*, allo scopo di rendere più agevole lo sviluppo dell'interscambio senza allargare gli spazi a disposizione di coloro che vogliono eludere il rispetto delle legislazioni nazionali in materia doganale.

Ricordiamo che l'interscambio tra Italia e Vietnam ha raggiunto i 4,3 miliardi di dollari nel 2015. Il nostro Paese rappresenta più del 10 per cento dell'interscambio tra il Vietnam e l'Unione europea. Come esportatori di prodotti europei in Vietnam siamo secondi solo alla Germania.

Condividiamo l'Accordo in molte sue parti, soprattutto per quanto concerne la limitazione della circolazione delle informazioni sensibili. Alla luce di ciò, il Gruppo Lega Nord non intravede ragioni per opporsi alla ratifica.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, il Gruppo ALA-SCCLP annuncia il proprio voto favorevole anche perché, oltre alle motivazioni insite nella ratifica dell'Accordo, vogliamo ricordare che i rapporti commerciali tra Italia e Vietnam hanno un significato molto importante.

L'Italia è il quarto *partner* commerciale del Vietnam per quanto riguarda l'Unione europea ed è il quinto in assoluto per quanto concerne la destinazione dei prodotti vietnamiti. C'è un grande interscambio; ci sono investimenti per centinaia di milioni sia da parte italiana che da parte vietnamita:

gli imprenditori italiani sono molto presenti nella realtà vietnamita, che è in grande evoluzione. Questo Accordo, quindi, va nella direzione di rendere tutto più semplice per poter favorire ancora di più l'interscambio.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2619) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2619, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'Accordo in esame ha l'obiettivo di aggiornare una precedente intesa bilaterale risalente al 1977, realizzando una più efficace ed equilibrata ripartizione della materia imponibile tra i due Stati contraenti.

Le disposizioni, come in molti altri accordi in questa materia, ricalcano il modello di convenzione fiscale elaborato in sede OSCE. L'intesa trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche, residenti in uno o in entrambi gli Stati contraenti e limitatamente all'imposizione sui redditi.

L'Accordo definisce il concetto di residenza, di stabile organizzazione e di utili di impresa accogliendo il principio generale in base a cui gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, a eccezione dei redditi prodotti per il tramite di un'organizzazione stabile. Il testo disciplina, quindi, le modalità di tassazione dei redditi immobiliari, dei dividendi e degli interessi, oltre che il trattamento fiscale sui redditi derivanti da lavoro professionale subordinato e dall'attività di artisti e sportivi.

In materia di pensioni, la Convenzione prevede il principio della tassazione soltanto nello Stato di residenza, mentre le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche vengono tassate dallo Stato alla fonte. Per evitare doppie imposizioni l'Accordo prevede per entrambe le parti il ricorso al metodo della imputazione ordinaria.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli. Il costo da sostenere per l'Italia è valutato in 18.000 euro annui e, quindi, è piuttosto basso, ma la sua importanza è elevata, data la quantità delle imprese

italiane che hanno costruito sedi secondarie o insediamenti in Romania.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, ricordo l'importanza dei rapporti dell'Italia con la Romania e come il provvedimento in esame intervenga solo per aggiornare accordi precedenti e renderli più utili e necessari.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, l'Accordo in questione riguarda l'approvazione di uno

schema di convenzione OCSE che stabilisce una serie di patti tra le parti per il trattamento fiscale sia delle persone fisiche che delle società. L'Accordo precedente risale al 1978 e, quindi, com'è ovvio, si tratta di un patto ormai obsoleto.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

SANGALLI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI, relatore. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2620) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) *Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;* b) *Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;* c) *Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;* d) *Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;* e) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;* f) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;* g) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;* h) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;* i) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;* l) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;* m) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,17)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2620, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, il disegno di legge al nostro esame, già approvato dalla Camera, reca la ratifica di una serie di accordi in materia di trasporti, sottoscritti con 10 diversi Paesi (Qatar, Algeria, Vietnam, Kosovo, Moldova, Monaco, Montenegro, Serbia, Azerbaijan e Andorra). Si tratta di un provvedimento abbastanza singolare, perché dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, che sono omogenei per la tipologia del settore di intervento, e cioè i trasporti, ma che sono stati stipulati con molti Paesi profondamente diversi tra loro. Si tratta comunque di accordi dal contenuto essenzialmente tecnico, che regolano questioni specifiche e si muovono in un quadro di normativa internazionale piuttosto consolidato.

I primi tre Accordi riguardano i servizi di trasporto aereo; sono stati sottoscritti con Qatar, Algeria e Vietnam e disciplinano i modi di esercizio dei diritti e delle facoltà dei servizi aerei tra i Paesi firmatari; stabiliscono le norme sull'ingresso, lo stanziamento e l'uscita dai rispettivi territori degli aeromobili impiegati nella navigazione aerea internazionale. Con i documenti bilaterali in esame, le parti riconoscono le rispettive certificazioni e licenze, nonché talune esenzioni doganali relative ai carburanti, ai lubrificanti, alle provviste di bordo e alle parti di ricambio degli aeromobili. Sono anche fissati i requisiti che ciascun vettore deve avere per soddisfare gli *standard* internazionali.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto marittimo ci sono due Accordi sottoscritti nel 2012 e nel 2014 con l'Algeria e l'Azerbaijan. Questi documenti si inseriscono nell'ampliamento delle intese sottoscritte dal nostro Paese in materia di navigazione mercantile internazionale. Gli Accordi, nel rispetto degli obblighi internazionali, mirano, in particolare, a organizzare le relazioni e le attività marittime bilaterali, migliorando le condizioni di sicurezza e la cooperazione per la facilitazione delle procedure applicabili alle navi, ai passeggeri e ai carichi. I testi, che riaffermano il principio della libertà della navigazione e l'impegno delle parti a eliminare ogni ostacolo allo sviluppo degli scambi marittimi, si applicano ai mezzi di trasporto marittimo internazionale, a esclusione delle attività di cabotaggio nazionale e di navigazione interna. Gli Accordi regolano, inoltre, le ipotesi di compimento di reati a bordo delle navi di un Paese contraente nelle acque territoriali dell'altra parte, stabilendo l'applicazione delle disposizioni della Convenzione sul diritto internazionale del mare del 1982. Ulteriori disposizioni riguardano la materia della formazione nel settore marittimo.

Ci sono poi sei ulteriori Accordi sottoscritti con il Kosovo, la Moldova, il Principato di Monaco, il Montenegro, la Serbia e Andorra in materia di servizi di autotrasporto internazionale di viaggiatori e di merci. I testi sono finalizzati a disciplinare l'attività degli autotrasportatori, la regolarità e lo sviluppo dei viaggi e dell'interscambio di merci. Essi dispongono un meccanismo di autorizzazione per i vettori al trasporto di viaggiatori e merci tra i due Paesi contraenti o anche in transito nel territorio dell'altra parte. I testi stabiliscono anche che la determinazione dei requisiti di idoneità delle imprese, dei veicoli e dei conducenti spetta agli organi competenti del Paese di immatricolazione, nel rispetto della legislazione nazionale.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli. Gli oneri economici complessivi per l'Italia vengono quantificati in poco più di 33.000 euro per il primo anno, in circa 13.000 per il secondo e in poco più di 33.000 a decorrere dal terzo.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli allievi e i docenti dell'Istituto comprensivo statale «Lequile» di Lequile,

in provincia di Lecce, che stanno seguendo i nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2620 (ore 10,21)

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'atto al nostro esame rappresenta forse un *record*. Si sta trattando, infatti, un singolo provvedimento che autorizza il Capo dello Stato a ratificare ben 11 trattati. È una circostanza sulla quale, forse, occorrerebbe aprire una riflessione.

Tuttavia, per quanto ognuna delle ratifiche sottoposte al vaglio della nostra Assemblea abbia a oggetto i trasporti internazionali, è chiaro come dietro ciascuna di esse vi sia una visione politica dei rapporti che la nostra Repubblica intende trattenere con le singole controparti.

Noi riteniamo che proprio la necessità di una valutazione politica sullo stato dei rapporti con le singole controparti avrebbe dovuto imporre un approccio diverso.

Delle undici intese sottoposte all'esame del Parlamento, due coinvolgono l'Algeria e una ciascuna Andorra, l'Azerbaijan, il Kosovo, la Moldavia, il Principato di Monaco, il Montenegro, il Qatar, la Serbia e il Vietnam.

La gran parte di questi Stati offrirebbe di per sé spunti per valutazioni politiche complesse. Sia sufficiente il caso del Kosovo: che senso ha regolamentare il traffico di viaggiatori e merci con questo Paese se magari si desidera contestare l'approfondimento stesso dei legami con detta Repubblica, che è sorta da una violazione della legalità internazionale e rappresenta oggi una pericolosa sorgente di rischio terroristico?

D'altra parte, se non ci fossero state difficoltà anche politiche, perché l'Accordo con il Qatar sui servizi aerei ha richiesto ben quattordici anni prima di essere portato all'attenzione del Parlamento? Addirittura l'intesa con la Moldova è persino più antica, risalendo addirittura al 1997.

A nostro avviso, anche riconoscendo la voglia di far presto e il bisogno di accelerare le procedure di ratifica, non dovrebbe essere questa la strada da battere. Ci sembra invece auspicabile tornare allo schema prevalente della ratifica singola. E se proprio risultasse impellente raggruppare i trattati, forse sarà meglio farlo in futuro scegliendo un criterio di imputazione quantomeno geografico, privilegiando l'accorpamento in un unico atto degli accordi stretti con un singolo Paese.

Per questo motivo, su questa autorizzazione a ratificare, il Gruppo della Lega Nord opterà per l'astensione, anche per rimarcare le proprie perplessità su alcune intese particolarmente controverse. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, come è stato ricordato dal relatore, il provvedimento al nostro esame riguarda undici Paesi molto diversi tra loro per quanto riguarda la materia dei trasporti e dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, omogenei per tipologia, ma che hanno essenzialmente un significato tecnico e regolano questioni specifiche.

Per questi motivi, per l'utilità pratica del provvedimento, il Gruppo ALA voterà a favore della ratifica in oggetto.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle al disegno di legge di ratifica al nostro esame.

VERDUCCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signora Presidente, rimarco l'importanza del provvedimento in esame, così come evidenziato dalle parole del relatore Sangalli, e dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito

Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 (Relazione orale) (ore 10,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2052.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'Intesa è finalizzata a definire la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione tra i due Paesi in materia di difesa con l'intento di rafforzare le relazioni bilaterali, consolidarne le capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, inducendo al contempo positivi effetti indiretti nei rispettivi settori produttivi e commerciali.

L'Accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori, lo scopo dell'intesa, la modalità dell'aggressione della cooperazione, e indica le attività oggetto di cooperazione: da quelle in materia di politica di sicurezza e difesa allo scambio di informazioni di carattere tecnico-militare; dal supporto logistico all'addestramento in campo militare. Le modalità di cooperazione annoverano, tra le altre, lo scambio di visite, esperienze, riunioni periodiche, attività di formazione e partecipazione a esercitazioni militari.

L'Accordo prevede l'impegno delle parti a sviluppare iniziative commerciali nel settore della difesa in condizioni di mutuo interesse e di cooperazione industriale.

Nel testo viene precisato che l'acquisto congiunto di materiale di interesse delle parti sarà realizzato in conformità con le rispettive legislazioni nazionali, in particolare per l'Italia, nel rispetto della legge n. 185 del 1990.

I successivi articoli dettano norme sulla sicurezza delle informazioni classificate, sul principio di riservatezza, sul segreto professionale, sulla competenza delle autorità nazionali. Gli oneri economici per l'Italia sono quantificati in circa 4.000 euro ad anni alterni.

In conclusione, si propone l'approvazione dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, al nostro esame abbiamo un provvedimento che si abbina a quello che esamineremo subito dopo, di cui sono relatore, e riguarda la Colombia.

Voglio solo ricordare, oltre al significato e all'importanza dei due provvedimenti di ratifica, la situazione che sta vivendo la Colombia, in un processo molto positivo, volto a superare i vecchi contrasti e l'antica situazione di difficoltà nei rapporti con la guerriglia. Non dobbiamo dimenticare che

un altro momento importante si avrà a settembre, quando il Santo Padre visiterà la Colombia.

Pertanto, in funzione del percorso intrapreso dalla Colombia, non possiamo che essere favorevoli al provvedimento in esame e a quello successivo.

COTTI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con la Colombia riguarda un Paese che ha attraverso 5 decenni di guerra, con un bilancio di 218.000 persone uccise, tra cui tantissimi civili. Le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC) hanno sequestrato 25.000 persone, 11.000 hanno sofferto le conseguenze di mine antiuomo, 130.000 hanno subito minacce, circa 75.000 hanno perso qualche bene, 1.800 hanno subito violenze sessuali e più di 7 milioni sono rimaste senza tetto.

È trascorso poco più di un anno dalla firma dell'Accordo tra le Forze armate rivoluzionarie della Colombia e il Governo centrale, ponendo fine a un conflitto durato cinquantadue anni; 7.000 guerriglieri hanno cominciato il processo di reinserimento nella società e il Governo sta progressivamente creando delle zone necessarie a consentire la smilitarizzazione, permettendo ai guerriglieri di consegnare le armi. Si tratta di un processo che ha subito rallentamenti e richiede tempo.

In tale contesto, un Accordo che prevede una cooperazione nel settore militare e il consolidamento delle rispettive capacità difensive, al fine di svolgere un'azione stabilizzatrice - come riportato dal disegno di legge - sembra porsi in netta contrapposizione con il processo di pacificazione in atto. L'articolo 6 dell'Accordo estende addirittura la cooperazione all'acquisizione di dotazioni militari nell'ambito di programmi comuni di produzione. In tal senso andrebbero riprese le dichiarazioni del Presidente della Colombia Santos poco prima della firma dell'Accordo con le FARC.

La guerra costa più della pace. Avremmo potuto crescere del due o tre per cento in più ogni anno negli ultimi ventitré anni. Per questi motivi, annuncio il voto contrario del Movimento 5 Stelle al disegno di legge al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, questo accordo risale al 2010 e oggi, alla luce dell'importante evoluzione della situazione in Colombia, acquista un ulteriore rilievo.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sul provvedimento al nostro esame.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 (Relazione orale) (ore 10,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2184.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge all'esame dell'Assemblea reca la ratifica dell'Accordo, sottoscritto nel maggio 2013, fra l'Italia e la Colombia in materia di cooperazione di polizia.

Si ricorda che la Colombia è da sempre impegnata nell'azione di contrasto al narcotraffico ed è attualmente impegnata a superare il decennale conflitto interno che ha opposto le autorità pubbliche ai guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC).

L'intesa in esame ricalca i contenuti di altri accordi bilaterali in materia di cooperazione di polizia recentemente esaminati dalla nostra Commissione e dall'Assemblea. Anche in questo caso, i settori di cooperazione fra le parti includono, fra gli altri, la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta di persone, il traffico di migranti e quello di armi, nonché i reati economici.

Il testo definisce quindi le modalità della cooperazione bilaterale, prevedendo, fra l'altro, scambio di informazioni e di prassi operative, misure per l'attuazione di operazioni congiunte, scambio di esperti. I successivi articoli disciplinano le modalità per le richieste di assistenza e per la loro esecuzione e i casi per opporre un rifiuto a tali richieste, ascrivibili a situazioni pregiudizievoli per i diritti umani, la sovranità, la sicurezza e l'ordine pubblico di una delle due parti.

Un articolo specifico, il 7, è dedicato ai limiti all'uso dei dati personali e delle informazioni classificate, mentre gli articoli da 8 a 10 prevedono la possibilità di organizzare riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle competenti autorità delle due parti, disciplinano le modalità per la suddivisione delle spese e dei costi delle richieste e prevedono l'utilizzo dello spagnolo e dell'italiano quali lingue di lavoro.

Gli oneri economici per l'Italia sono stimati in circa 68.000 euro annui. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questi motivi, si chiede all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, credo che l'illustrazione appena svolta dal collega Amoruso meriti particolare attenzione perché riguarda un tema ed un Paese importanti, un Paese che è apparentemente lontano ma in realtà molto vicino, in particolare sui temi della sicurezza e della difesa.

Per questo motivo, vorrei sollecitare una maggiore attenzione, oltre a dichiarare la mia totale condivisione, su un tema delicato e importante, che sicuramente merita attenzione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI *(LN-Aut).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut).* Signora Presidente, stiamo parlando di una situazione, quella della Colombia, che ha presentato negli ultimi cinquant'anni delle difficoltà che sembravano veramente insuperabili. Si tratta di disordini che, con grande fatica, sono stati superati dopo quasi cinquant'anni.

Al grande disordine interno si debbono in non piccola misura i gravi problemi incontrati dalla Colombia nel contrastare la grande criminalità organizzata locale, che si è specializzata nella gestione del narcotraffico. Ormai, tutti noi abbiamo imparato a conoscere dalle cronache degli anni passati il famoso cartello di Medellin, certamente il gruppo criminale internazionalmente più noto fra quelli colombiani.

La Colombia, quindi, non ha solo concluso una guerra civile, ma è anche riuscita a smantellare un forte contropotere criminale interno e si trova in un interessante percorso di crescita, anche se permane, purtroppo, un grosso produttore di stupefacenti e tuttora ospita sul suo territorio sodalizi criminali con vasti rapporti internazionali.

Questo *curriculum* storico rende evidentemente molto interessante una collaborazione bilaterale anche sul terreno delle attività di polizia, che dovrebbe assumere i tradizionali aspetti degli scambi di esperienze e informazioni, utilizzando le visite di delegazioni apposite, stabilendo anche connessioni dirette e soprattutto sfruttando i canali offerti dall'Interpol. Ovviamente, gran peso verrà dato proprio all'aspetto specifico dell'attività di contrasto al narcotraffico.

Date le finalità perseguitate e l'importanza permanente della lotta al commercio internazionale di

stupefacenti, il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questo provvedimento.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, con riferimento all'Atto Senato n. 2184, il Gruppo Movimento 5 Stelle non farà mancare il proprio voto favorevole. Il Movimento infatti ha sempre espresso il proprio favore nei confronti degli accordi internazionali che perseguono l'intento di instaurare proficue collaborazioni di polizia. Ciò detto, d'accordo con la Colombia è stato siglato ben quattro anni fa e si fa fatica a comprendere un tale mostruoso ritardo, vista la velocità con la quale le organizzazioni criminali riescono ad eludere i controlli.

Non è mia intenzione dilungarmi sull'analisi dettagliata del provvedimento, rilevo però che il testo che ratifichiamo sembra redatto con il metodo del copia-incolla dagli uffici del nostro Ministero. In esso è infatti rinvenibile la volontà del contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla produzione e traffico illecito di stupefacenti; tuttavia, non una parola è spesa, neppure nella relazione illustrativa, in merito alla situazione delle organizzazioni criminali nei due Paesi. Infatti, pur consci della regolare ripetitività redazionale di accordi come questo, non può non sottolinearsi la totale assenza di riferimenti alla presenza di numerose associazioni criminali di tipo mafioso nel nostro Paese, dediti, tra l'altro, all'importazione di stupefacenti, con particolare riguardo alla cocaina, prodotti in Colombia. Nonostante ciò, ripeto, il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo provvedimento per dare il proprio supporto alle forze di polizia impegnate nel contrasto, anche internazionale, alla criminalità e alla vendita di stupefacenti. (*Applausi della senatrice Donno*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, si tratta di un provvedimento che noi sosteniamo con molta determinazione, perché interviene in un rapporto positivo, ma contemporaneamente delicato, con questo Paese, così come ricordato sia dal relatore che dagli interventi successivi.

Nell'ambito dei Paesi produttori di sostanze stupefacenti, la Colombia è segnalata da tutte le organizzazioni internazionali come uno dei maggiori produttori di cocaina e partecipante in modo pesante al narcotraffico internazionale. Il fatto che sulle due sponde dell'oceano coesistano traffici e modalità di relazione mette al centro la necessità di una collaborazione tra i nostri servizi di sicurezza e di polizia con quelli della Colombia, soprattutto adesso che questo Paese ha raggiunto una difficilissima pacificazione nazionale, che dipende anche molto dell'equilibrio economico interno e dallo spostamento dell'economia colombiana su attività lecite, spostandole da quelle illecite.

Per tali motivi, il Partito Democratico voterà a favore del disegno di legge in esame.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1828) Ratifica ad esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra

il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 (Relazione orale) (ore 10,45)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1828.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge di ratifica di una serie di Accordi di coproduzione cinematografica sottoscritti dall'Italia fra il 2007 e il 2013 con Brasile, Croazia, Israele e Ungheria.

Le intese hanno un contenuto sostanzialmente analogo fra loro, pur se con talune differenze, e sono tutte finalizzate a consolidare lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali facilitando le coproduzioni di film e consentendo l'accesso ai benefici previsti dai diversi ordinamenti per le produzioni nazionali.

L'Accordo con il Brasile, sottoscritto nel 2008 e composto di 21 articoli e di un Allegato, dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e individuato le autorità competenti per l'applicazione (per l'Italia la Direzione generale per il cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), elenca le condizioni richieste per l'accesso ai finanziamenti.

L'intesa detta anche norme sull'approvazione dei progetti cinematografici, sull'effettuazione delle riprese, sull'apporto finanziario dei coproduttori e sulle coproduzioni internazionali. È prevista anche l'istituzione di una Commissione mista per vigilare sull'applicazione dell'Accordo e sul rispetto dell'equilibrio numerico e percentuale delle coproduzioni.

Di contenuto analogo è l'Accordo con la Croazia, sottoscritto nel settembre 2007 e composto di 23 articoli e di un Allegato. Il testo disciplina anche le produzioni multilaterali, le ipotesi di coproduzioni gemellate e la presentazione delle opere coprodotte in festival internazionali. Anche in questo caso, si prevede l'istituzione di una Commissione mista che vigila sull'applicazione dell'intesa.

Anche l'Accordo con Israele, siglato nel dicembre 2013, presenta un impianto complessivo analogo. Il testo dispone sui finanziamenti previsti per le coproduzioni e i requisiti per ottenerli, individua le nazionalità dei partecipanti coinvolti nella coproduzione cinematografica e definisce le tipologie delle lingue ammissibili delle coproduzioni. L'Accordo fissa altresì le quote da osservare nella contribuzione finanziaria dei coproduttori, definisce i dettagli tecnici relativi ai diritti di proprietà intellettuale e stabilisce regole sulla commercializzazione.

L'Accordo con l'Ungheria presenta elementi di maggiore dettaglio. Dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e riconosciuto agli stessi i benefici accordati dalle parti ai rispettivi film nazionali, stabilisce i luoghi di realizzazione delle riprese, le nazionalità dei partecipanti, l'apporto dei coproduttori delle due parti e la possibilità di realizzare coproduzioni internazionali. Detta inoltre misure sui negativi e sulle versioni linguistiche delle produzioni, sui termini per il saldo della partecipazione del coproduttore minoritario, sulla ripartizione degli introiti, anche in presenza di un *pool* dei mercati, sugli obblighi finanziari dei contratti tra i coproduttori in merito alla ripartizione degli oneri.

Il disegno di legge di ratifica degli Accordi consta di quattro articoli, che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria ed all'entrata in vigore.

Gli oneri complessivi derivanti dalle spese di missione degli Accordi in esame sono fissati in circa

16.000 euro annui, ogni quattro anni.

Gli Accordi non presentano profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e con altri obblighi internazionali e sono in linea con la Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica del 1992.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, dichiaro il voto di astensione del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, questo provvedimento è importante proprio perché ha lo scopo di sviluppare relazioni culturali e commerciali con i Paesi citati (Brasile, Croazia, Israele e Ungheria) e contiene aspetti particolari che riguardano tutti i benefici previsti dai diversi ordinamenti, che possono essere eventualmente fatti propri nelle varie coproduzioni. Per questo motivo, il Gruppo ALA-SCCLP voterà a favore.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, come purtroppo già segnalato in occasione della ratifica dell'accordo tra Unione europea, Iraq e Filippine il presente disegno di legge rappresenta il secondo caso, in questa legislatura, di ratifica multipla. Prescindendo dall'eterogeneità o no dei contenuti, non consentite a noi parlamentari di esprimere la nostra volontà nel caso di pareri differenti sui quattro accordi che si intendono ratificare.

Nonostante ciò, dal momento che gli Accordi in titolo sono volti a creare un importante quadro normativo per le relazioni culturali e commerciali tra l'Italia e i Paesi contraenti, annunciamo voto favorevole su questo disegno di legge.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, noi ovviamente voteremo a favore di questo disegno di legge, per due ordini di motivi, ma sollevando la sottolineatura che veniva ora ricordata dalla senatrice Bertorotta. Si tratta di accordi con Paesi differenti, dentro una schema di gioco unico; sono accordi importanti in questo caso, perché si basano sulla cooperazione tra i Paesi nella produzione culturale e, in particolare, nella produzione di immagini dei Paesi stessi, che ben rappresentano le culture e le realtà nazionali. Si tratta, quindi, di operazioni che hanno l'intento generale di mettere i Paesi nelle condizioni di conoscersi di più e meglio e di avere, tra di loro, un maggior rispetto delle reciproche identità.

Tuttavia, sarebbe forse logico che accordi questo tipo vivessero all'interno di una cornice quadro delle relazioni culturali del nostro Paese con i Paesi con i quali vogliamo avere questo scambio e venissero, poi, applicati, di volta in volta, sulla base anche dell'evoluzione delle relazioni internazionali e culturali, dell'evoluzione delle istituzioni culturali dei singoli Paesi e, nel caso della cinematografia, anche dell'evoluzione della cultura cinematografica di questi Paesi.

Il nostro sarà quindi un voto favorevole, con una richiesta di attenzione, in prospettiva, a dare una maggiore organicità al rapporto culturale tra i diversi *partner*, tanto più in una fase nella quale, soprattutto in Europa, c'è bisogno di integrarsi di più e di agglutinarsi meglio proprio attraverso la cultura.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011 (Relazione orale) (ore 10,55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2051.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame segue il modello tipico degli accordi di questo settore ed è finalizzata a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale nei settori militare e della difesa, con l'intento di rafforzare le relazioni fra i due Paesi, di consolidarne le capacità difensive, di stimolare i rispettivi settori produttivi e commerciali.

Il contenuto dell'accordo è sostanzialmente analogo a quello appena esaminato con la Colombia sotto il profilo del rapporto militare. L'accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori e lo scopo dell'intesa, per poi disciplinare aspetti generali della cooperazione. Sono previsti piani annuali e pluriennali di collaborazione elaborati dai rispettivi Ministeri della difesa atti a definire linee guida operative, nonché lo svolgimento di consultazioni tra le parti da tenersi alternativamente a Libreville e a Roma. La cooperazione potrà svilupparsi nei settori della politica di sicurezza e difesa, delle operazioni umanitarie, della formazione e addestramento attraverso visite reciproche, scambio di esperienze, partecipazione a corsi di formazione.

La sezione III disciplina gli aspetti finanziari dell'accordo, prevedendo le spese di competenza di ciascuna parte.

Le sezioni IV e V regolamentano le competenze in materia di giurisdizione e le procedure per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale.

La successiva sezione VI disciplina l'eventuale cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, enunciando le categorie di armamenti interessate, dalle navi agli aeromobili, fino alle armi da fuoco e ai sistemi elettronici, escludendo esplicitamente gli strumenti vietati dalle convenzioni internazionali, e le modalità operative per realizzarle, stabilendo un generale impegno di garanzia della proprietà intellettuale. Con riferimento al reciproco equipaggiamento di materiali delle rispettive Forze armate, il testo dell'accordo precisa che l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi di beni acquisiti potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della parte cedente, conformemente ai principi di cui alla legge n. 185 del 1990.

La sezione VII detta norme per la sicurezza delle informazioni classificate.

Le sezioni da VIII a XI disciplinano le modalità per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, la data di entrata in vigore del testo e la sua durata.

Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli. Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati in circa 5.000 euro ad anni alterni. L'accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario, né con altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, trovo estremamente puntuale e precisa l'illustrazione del relatore Sangalli.

Il tema dell'accordo è il medesimo di quello con la Colombia, come il relatore ha giustamente ricordato e riguarda, in questo caso, il Gabon. Certo, anche in questo caso il ritardo sembra abbastanza grave: dal 2011 sono trascorsi molti anni prima della ratifica.

Si tratta di un'area importante anche nel possibile scenario futuro, ragion per cui esprimiamo una condivisione forte su questo tema, concernente i rapporti tra Italia e Gabon. In quell'area del mondo vanno sviluppandosi situazioni di grande criticità, quindi anche in quest'ottica credo che questa ratifica vada valutata positivamente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signora Presidente, le chiedo cortesemente di controllare le tessere inserite.

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di procedere al ritiro delle tessere nelle postazioni non occupate dai colleghi.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

I senatori Segretari hanno fatto un'accurata ispezione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, anche il Gruppo ALA-SCCLP è favorevole alla ratifica.

Il Gabon rappresenta una delle eccellenze del Continente africano: un Paese molto ricco di risorse naturali. Tra l'altro, l'Italia ha anche molti rapporti commerciali con questo Paese, pertanto intervenire oggi anche per quanto riguarda la cooperazione militare e di difesa è un aspetto positivo.

COTTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (*M5S*). Signora Presidente, leggendo la relazione a questo disegno di legge, colpisce che tra le finalità indicate vi sia l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive, quindi il Gabon dovrebbe contribuire a consolidare le capacità difensive dell'Italia: interessante! Si afferma poi la volontà di realizzare un'azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica: parliamo del Gabon.

Non si comprende come possa costituire fonte di stabilizzazione un Accordo che essenzialmente circoscrive la cooperazione a categorie di attrezzature e mezzi quali elicotteri, carri armati, armi da fuoco, armamento di medio e grosso calibro, e relativo munizionamento, bombe, mine, razzi, missili, siluri, polveri ed esplosivi (come quelli elencati nella sezione VI).

La storia recente insegna che la diversificazione e l'aumento dell'offerta di armi a Paesi politicamente ed economicamente instabili non rappresenta una soluzione ai conflitti, semmai ne costituisce la causa principale.

Vediamo ora con chi viene fatto questo Accordo che si vorrebbe ratificare. Il presidente del Gabon, Ali Bongo, la cui famiglia ha in mano l'intera ricchezza del Paese, è stato rieletto ad agosto 2016, con un vantaggio inferiore ai 6.000 voti, raggiunto grazie al fatto che in una Provincia Bongo avrebbe ottenuto il 95 per cento dei voti, con un'affluenza del 99,9 per cento: manco nella Bulgaria degli anni Settanta!

Dopo la sua elezione a Presidente, avrebbe dovuto esserci l'elezione del Parlamento, ma la Corte costituzionale ha rimandato le elezioni, fissate per lo scorso 27 dicembre, perché non ci sarebbero i soldi, che invece ci sono per la realizzazione di cooperazioni militari. Ma guarda un po': non ci sono i soldi per fare le elezioni, ma ci sono quelli per comprare mine, bombe, razzi, missili e così via!

E poi invitiamo i *leader* africani al G7 di Taormina, mentre perseveriamo nella politica miope e irresponsabile di vendere le nostre armi in giro per il mondo, per i vantaggi di pochi, per poi lamentarci quando ci troviamo a fronteggiare l'arrivo degli immigrati. E mi rivolgo qui alla Lega, che

ha annunciato il suo voto a favore: bene, regaliamo soldi a Bongo per le armi; poi, se ci ritroveremo, fra qualche anno, con una valanga di immigrati del Gabon che premono sulle nostre coste, non lamentiamoci, perché l'instabilità l'abbiamo causata noi e continuiamo a causarla, vendendo armi in giro per il mondo. È ora di finirla.

Il Movimento 5 Stelle annuncia il suo voto contrario. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, come ha detto il relatore nell'illustrazione di questo provvedimento, si tratta di un Accordo tra la nostra Repubblica e il Governo della Repubblica gabonese che riguarda la cooperazione nel settore militare e della difesa.

Il Gabon è un Paese che attraversa una situazione politica difficile e questo Accordo, che è stato siglato nel 2011 e che oggi è giusto ratificare, può aiutare la stabilizzazione del Paese favorendo anche il percorso di unificazione nazionale del Paese. Questo è l'auspicio di tutta la comunità internazionale ed è il nostro auspicio, affinché questa Repubblica si lasci alle spalle il rischio strisciante di una guerra civile. Tutto il resto e le polemiche che ho sentito in quest'Aula non attengono a questo provvedimento. Per questo motivo, con gli auspici che prima sottolineavo, dichiaro il voto a favore del Partito Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Saluto ad una delegazione umanitaria libanese

PRESIDENTE. Salutiamo il dottor Sharaf Resuan, che è a capo di una delegazione dell'associazione umanitaria Opera profughi siriani, della quale è Presidente, che opera in Libano in una situazione di grande criticità.

Benvenuti al Senato. (*Applausi*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 (Relazione orale) (ore 11,08)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2098.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZIN, relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica

ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione nel campo della difesa, sottoscritto fra l'Italia e l'Ecuador nel novembre 2009. Si ricorda che l'Ecuador è un Paese di quasi 15 milioni di abitanti, stretto tra l'Oceano Pacifico, la Colombia e il Perù, occupa un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica in ragione degli interessi nazionali e degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel continente sudamericano.

L'Accordo intende sviluppare la relazione bilaterale nel settore della difesa, consolidare le rispettive capacità difensive e determinare effetti positivi nei settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Il documento si compone di 15 articoli e di un breve preambolo. Il contenuto dell'Accordo è sostanzialmente analogo a quello del Perù, che lo seguirà. Le attività di cooperazione sono compiute dai Ministeri della difesa dei due Paesi con la possibilità di svolgere visite di delegazioni per l'elaborazione di rapporti integrativi. La cooperazione si realizzerà nei settori della politica, sicurezza e difesa, nello svolgimento di esercitazioni e formazioni militari e nelle operazioni di supporto alla pace.

Per quanto riguarda la cooperazione nel campo degli armamenti, si prevede che l'approvvigionamento reciproco potrà avvenire con cooperazioni dirette tra le parti o mediante compagnie private autorizzate dai rispettivi Governi.

Gli articoli 7 e 8 individuano le attività comuni nell'area dell'industria per la difesa, le attività di ricerca e sviluppo nonché la mutua assistenza tra le parti. I successivi articoli disciplinano gli aspetti finanziari derivanti dall'Accordo e il trattamento dell'informazione classificata. Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria, alla clausola di invarianza e all'entrata in vigore.

Gli oneri economici per l'Italia, per le spese di viaggio e di missione per il personale coinvolto, sono poco di più di 5.000 euro ad anni alterni.

L'Accordo è stato già ratificato dall'Ecuador e non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Propongo quindi la sua approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, dichiaro a nome del mio Gruppo il voto favorevole a questo provvedimento e al successivo. Tali provvedimenti sono identici e riguardano la collaborazione in materia di cooperazione nel campo della difesa e due Paesi sudamericani: il provvedimento al nostro esame riguarda l'Ecuador e il successivo il Perù. Per il significato, il valore strategico e di valenza politica che hanno questi Paesi per la nostra azione in Sudamerica, annunciamo un voto favorevole.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, anticipo subito che il mio Gruppo esprimerà un voto contrario sul provvedimento in esame, perché è l'ennesimo Accordo che viene fatto con un altro Paese al fine di aumentare la cooperazione militare tra Stati e, quindi, anche la vendita delle armi.

Noi riteniamo che in questo Paese il modello di difesa e il modello di politica estera vadano completamente riformati, basandoli su modalità completamente opposte a queste. Ciò che deve essere esportato non sono le armi, ma, ad esempio, il *made in Italy*. Devono essere sottoscritti accordi di tipo commerciale che consentano la semplificazione delle esportazioni e di ciò che l'Italia produce.

Questo non si fa. L'attuale Governo non ha intenzione di farlo e, quindi, per questi semplicissimi motivi esprimeremo il nostro voto contrario. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, per ragioni evidentemente opposte il nostro Gruppo esprimera un voto favorevole a questo disegno di legge, nonché al prossimo. Abbiamo un particolare interesse all'evoluzione di tutto il quadro dei Paesi del Centro America e dell'America latina, come abbiamo già avuto modo di dire in quest'Aula riguardo ad altri Paesi.

L'azione di collaborazione e cooperazione che avviene tra i Paesi, soprattutto quando si stanno affermando progressivamente delle stabilizzazioni democratiche, deve essere seguita da noi con particolare attenzione. Per di più, la collaborazione militare e nel settore delle armi esiste in tutti i Paesi industrializzati del mondo. Il nostro è un Paese che, in alcuni settori, ha anche un grande livello di specializzazione industriale, che vorrei venisse considerato.

In altre circostanze alcuni Paesi, ad esempio il Regno Unito, adesso uscito dall'Unione europea, hanno condotto verso l'America latina intere parate navali e militari, simulando, come anche la Francia, l'invasione di isole ma, in realtà, facendo una grande fiera dell'armamento.

Non capirei proprio per quale ragione un Paese pacifico come il nostro, che si affianca a questi Paesi nei loro processi di democratizzazione, sostenuto tra l'altro anche dal fatto che molti cittadini italiani vi risiedono storicamente, debba chiamarsi fuori dagli accordi con questi Paesi. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questo accordo.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. È presente in Aula per assistere ai nostri lavori una rappresentanza di studenti e docenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni XXIII» di Palagiano, in provincia di Taranto, ai quali rivolgiamo il nostro saluto. *(Applausi)*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 (Relazione orale) (ore 11,18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2100.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZIN, relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del *Memorandum d'intesa* sulla cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e

materiali per la difesa, sottoscritto nel marzo 2010 tra l'Italia e il Perù. Il *Memorandum* di intesa, nel rinnovare un precedente documento bilaterale risalente al 2002, ha lo scopo di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi nel settore della difesa, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali delle rispettive economie.

Composto da un preambolo e da 6 articoli, il testo bilaterale prevede innanzitutto che la cooperazione deve basarsi sul principio della reciprocità e svolgersi in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi, come all'articolo 1. Lo stesso articolo definisce inoltre gli obblighi di assistenza e supporto tecnico-logistico che l'Italia è tenuta ad assicurare in relazione a sistemi, materiali e mezzi di provenienza italiana.

L'articolo 2 demanda ad appositi protocolli aggiuntivi l'indicazione delle concrete modalità attuative dell'intesa.

L'articolo 3 istituisce una Commissione mista, composta da rappresentanti dei due Ministeri della difesa. La Commissione, chiamata a riunirsi almeno una volta l'anno, alternativamente in Italia e in Perù, sarà preposta all'esecuzione e supervisione dell'accordo.

L'articolo 4 definisce gli aspetti finanziari della cooperazione e le modalità per la composizione delle controversie interpretative e attuative dell'Accordo.

Da ultimo, gli articoli 5 e 6 disciplinano gli aspetti relativi alla sicurezza delle informazioni classificate, la data di entrata in vigore e le modalità per una sua eventuale denuncia o revisione.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione, alla ratifica, all'ordine di esecuzione e alla copertura finanziaria.

Gli oneri economici sono quantificati in circa 22.000 euro ad anni alterni, per le spese di missione dei membri della Commissione mista di difesa e sicurezza. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionale sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, signora Presidente, propongo l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, vorrei richiamare anch'io all'attenzione dei colleghi quest'area del mondo in cui il nostro Paese da tempo sta lavorando nel modo migliore, riservandogli attenzione, collaborazione e cooperazione. È un tema importante e, contrariamente a quanto il senatore Santangelo ha detto poc'anzi, il *made in Italy* si è sicuramente guadagnato attenzione e credibilità nel mondo e non solo nel comparto della sicurezza e della difesa, in cui di fatto, anche con il Perù, vogliamo continuare a sviluppare rapporti positivi e collaborativi.

Nessuno offenda il lavoro italiano e - come ha detto bene il relatore Sangalli - di fatto c'è un grande *made in Italy* che il mondo ci riconosce per credibilità e per storia, che non è soltanto legato alla moda ma anche al comparto della sicurezza e della difesa, del quale noi italiani dobbiamo essere orgogliosi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI *(LN-Aut).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut).* Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord al provvedimento in esame. Chiedo altresì l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, affinché sia allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MARTON *(M5S).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON *(M5S).* Signora Presidente, chiederò anch'io l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento affinché sia allegato al Resoconto, ma faccio una brevissima considerazione per la Presidenza, per il senatore Luciano Rossi e per il senatore Sangalli. Noi siamo un Paese strano: nel

momento in cui si afferma che il Paese dovrebbe sviluppare determinate industrie e determinati settori, si è automaticamente contro qualcos'altro. Quindi non ci si può permettere di dire che in Perù magari ci sarebbe più bisogno, a seguito dell'alluvione di fine marzo, di mezzi diversi dalle armi che subito si viene considerati contrari a questa ratifica sulla vendita delle armi.

Noi siamo assolutamente contro la vendita delle armi e lo ribadiremo in tutte le sedi opportune, per amore del cielo: siamo contro la vendita delle armi nei vari Paesi del mondo. Ma non siamo contrari, a prescindere, in tutti i settori. Stiamo dicendo un'altra cosa: secondo noi la politica dovrebbe essere di altro tipo. In Perù ci sono esigenze differenti: sviluppiamo collaborazioni industriali differenti e non puntiamo esclusivamente sul settore della sicurezza e della difesa, perché ci sono anche altri settori su cui investire.

Stanno sviluppando le metropolitane - mi rivolgo al senatore Rossi - e i gasdotti. Perché non puntiamo su questi settori ma solo sulla difesa? Mi spiegate perché dobbiamo fare un accordo esclusivamente sulla sicurezza e sulla difesa? Stiamo facendo degli accordi "gov to gov" esclusivamente per Finmeccanica e Leonardo. Diciamolo! Abbiamo il coraggio di dirlo? Ci sono altre industrie che invece andranno autonomamente a investire per lo sviluppo del Perù, senza il supporto del Governo, senza quel sistema Paese di cui tanto vi riempite la bocca, mentre solo un'industria precisa potrà fare affari: diciamolo senza essere ipocriti e andiamo avanti così!

Esprimo il voto contrario del Movimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, se facciamo un accordo di collaborazione e di fornitura militare, non è che abbiamo ristretto a questo ambito tutti i nostri rapporti con il Perù, un Paese con cui abbiamo invece un'intensa relazione. (*Commenti del senatore Marton*). Dovete andare a dire queste cose alla Finmeccanica e alla Oto Melara. Ha fatto bene a citarle, perché se ne devono ricordare nella Val Trompia e in tanti altri posti. (*Applausi dal Gruppo PD*). Devono ricordare in tanti posti quale apporto date alla ricerca italiana e al nostro Paese. (*Commenti del senatore Santangelo*). Vorrei però tranquillizzare il senatore Santangelo: non c'è bisogno di essere così effervescenti, possiamo stare un po' più calmi, soprattutto quando stiamo parlando di un Paese come il Perù.

Prima abbiamo parlato di un altro Paese dell'America latina e solo la settimana scorsa il nostro Gruppo ha chiesto al Governo una risposta, che stiamo attendendo, sul tema del Venezuela. Non siamo affatto lontani dallo sviluppo di questi Paesi, dalla collaborazione con loro e dalla crescita della loro democrazia, delle loro istituzioni, dall'integrazione tra le diverse etnie presenti in tali Paesi. Se c'è però un rapporto politico, militare e strategico, non è scritto da alcuna parte, se non in fogli di propaganda, che tali rapporti escludano il rapporto complessivo che abbiamo con tali Paesi. Siamo il Paese dell'Unione europea più impegnato nell'America Latina e nei processi di stabilizzazione e di pace di quei Paesi.

Pertanto esprimo il voto favorevole del Gruppo al disegno di legge al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CASINI (AP-CpE). Bravo!

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2182.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame è volta a rafforzare la collaborazione fra il nostro Paese e le autorità di Skopje in materia di sicurezza, impegnandosi le parti a prestarsi reciproca assistenza nel contrasto a una ampia gamma di reati, riconducibili alla criminalità organizzata internazionale. La Macedonia, infatti, in ragione della sua collocazione geografica nel cuore dei Balcani, costituisce un crocevia privilegiato dei traffici internazionali di droga e oggi soprattutto di migranti ed è un luogo di interesse per le organizzazioni criminali internazionali.

L'accordo identifica come autorità competenti il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per l'Italia e il Ministero dell'interno per la Repubblica di Macedonia. Tra i settori di cooperazione operativa ci sono la criminalità organizzata, la produzione illegale e il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di armi. Il documento definisce inoltre le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendo lo scambio delle informazioni, la formazione del personale e gli strumenti legislativi e scientifici per combattere il crimine. Fra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona altresì l'impiego di speciali tecniche investigative, quali le consegne controllate e le operazioni sotto copertura. L'intesa disciplina le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, con particolare attenzione ai limiti relativi all'utilizzo delle informazioni e dei documenti.

L'Accordo prevede, inoltre, riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle Autorità competenti per valutare l'esecuzione dell'Accordo, ed individua le modalità di ripartizione delle spese tra i due Paesi.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del testo. Gli oneri complessivi sono definiti in poco più di 152.000 euro annui, ascrivibili a spese di missione e ad attività di coordinamento e formative.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea. L'Accordo è compatibile anche con gli altri obblighi internazionali dell'Italia, a partire dalle disposizioni delle Convenzioni sulle sostanze stupefacenti, delle Convenzioni contro il terrorismo adottate dalle Nazioni Unite e della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

Per tutti questi motivi, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate

a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[**STEFANI**](#) *(LN-Aut).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[**STEFANI**](#) *(LN-Aut).* Signora Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento al nostro esame.

Chiedo inoltre l'autorizzazione ad allegare il mio intervento al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[**BERTOROTTA**](#) *(M5S).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[**BERTOROTTA**](#) *(M5S).* Signora Presidente, colleghi Senatori, volevo spendere due parole sulla Macedonia che, al pari delle altre Repubbliche nate dall'Accordo di Dayton, è al centro di importanti processi che destabilizzano la vita politica e sociale e si aggiungono ai problemi etnici, creati *ex novo* grazie alla divisione etnica del territorio, vista come unica soluzione alla fine del conflitto nei Balcani. Da allora, in quell'area un tempo stabile, anche se povera, abbiamo assistito ad un ininterrotto susseguirsi di rivendicazioni etniche che hanno trovato riconoscimento nella divisione del territorio in cantoni sempre più piccoli e sempre più etnicamente "puri".

Secondo fonti giornalistiche, la città di Ferizaj, al confine con la Macedonia, è diventata un centro nevralgico di reclutamento di kamikaze, mentre per anni la ONG Islamic Relief avrebbe reclutato bambini resi orfani dalla guerra per compiere attentati suicidi.

In questo contesto di tensione, la Macedonia ha conosciuto il suo 11 settembre, con l'attacco terroristico di Kumanovo del maggio 2015, un'incursione dal Kosovo di una cinquantina di uomini pesantemente armati ha causato una vera e propria guerra con 22 morti, decine di feriti e pesanti danni materiali alla città.

Mi aspetto dunque, signora Presidente, che l'accordo in questione abbia una linea di collaborazione molto profonda con le autorità macedoni riguardo a possibili vie di collegamento di questi terroristi

con l'Italia, terroristi che sono responsabili anche dei traffici di esseri umani e di armi da e verso l'Europa.

Altro aspetto importante che voglio sottolineare riguarda il traffico di armi. Dopo anni di guerra, i Balcani sono pieni zeppi di armi che finiscono nelle zone di conflitto, come Siria e Iraq. È facile immaginare come la presenza del radicalismo islamico influenzi alcune rotte, riuscendo ad armare le milizie islamiche estremiste in Siria e Iraq. Il problema è così grave che, nel febbraio 2014, ha dato vita ad una nuova forma di collaborazione tra le Repubbliche di Albania, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Macedonia e Serbia, che hanno formato un gruppo di esperti in materia di traffico di armi. È preoccupante la capacità organizzativa di tali gruppi, che hanno acquistato un vero e proprio *know-how*, che rappresenta un enorme pericolo per l'Italia e l'Europa, al pari, se non maggiore, di quello rappresentato dall'ISIS in Libia e che viene ampiamente sottovalutato.

Sul versante migranti la Macedonia ha iniziato la costruzione di un reticolato di separazione con il confine greco. Una politica di stampo nazionalista e una serie di accordi con i Paesi confinanti hanno fomentato un clima di emergenza che ha portato alla chiusura delle frontiere verso i migranti diretti in Germania, Danimarca e Norvegia. Il confine macedone è di fatto una fase di preselezione dei siriani, degli iracheni e degli afgani, che possono proseguire, con molte limitazioni, verso le mete finali. L'implementazione del flusso informativo tra le nostre Forze dell'ordine e quelle macedoni può certo costituire un elemento di controllo ulteriore su chi cerchi di entrare in Italia.

Rimane però il nodo delle spese. Accordi similari in altri contesti, anche molto lontani, hanno comportato coperture minori. Ad esempio, la copertura dell'Accordo di cooperazione di polizia Italia-Cuba, nonostante la distanza e il significativo costo dei biglietti aerei, è costata circa 84.000 mila euro, contro i quasi 160.000 euro di questa missione. Questa cifra ci pare davvero eccessiva e ritengo che si possano attuare dei significativi risparmi su quanto preventivato.

Annuncio ad ogni modo il voto favorevole del Movimento 5 Stelle su questo Accordo.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

MARTON (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 (Relazione orale) (ore 11,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2183.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signora Presidente, l'Accordo in esame ricalca ampiamente gli analoghi provvedimenti appena esaminati. Esso si compone di un preambolo e di dodici articoli, ed è finalizzato a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi. L'Intesa è inoltre volta ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e ad esercitare un'azione stabilizzatrice per l'intera regione dell'Africa orientale, sostenendo anche le attività di contrasto alla pirateria marittima.

Il testo disciplina gli aspetti generali della cooperazione, prevedendo che essa si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle parti. Fra i campi di cooperazione, sono annoverati, fra gli altri, i settori della politica di sicurezza e di difesa, il supporto logistico e l'acquisizione di beni e servizi, la formazione e addestramento, la sanità militare.

I successivi articoli regolano gli aspetti finanziari dell'Accordo, le questioni attinenti alla giurisdizione e alle modalità per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale delle parti in relazione all'esercizio reso. Viene anche disciplinata l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, con l'impegno esplicito delle parti a non riesportare il materiale acquisito senza un preventivo benestare della parte cedente, con l'obiettivo di razionalizzare i controlli e di garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti.

Il disegno di legge quantifica gli oneri economici in circa 4.000 euro ad anni alterni, imputabili alle spese di missione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI *(LN-Aut).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut).* Signora Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a consegnare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO *(ALA-SCCLP).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO *(ALA-SCCLP).* Signora Presidente, il voto del Gruppo ALA - Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare sarà favorevole.

Vorrei solo ricordare che il Mozambico ha un grande valore strategico nell'area africana in cui si colloca e che l'Italia contribuisce da sempre al suo processo di evoluzione. Ricordo la drammatica guerra civile, il periodo in cui c'è stato un Governo presidenziale e - oggi - l'evoluzione ancora più democratica. Per tali motivi, il Gruppo cui appartengo non può che essere favorevole alla ratifica dell'Accordo in esame.

COTTI *(M5S).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI *(M5S).* Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con il Mozambico che ci apprestiamo a ratificare, accanto al perseguitamento di obiettivi come la partecipazione a operazioni a supporto della pace umanitaria, è essenzialmente di cooperazione militare.

Secondo i dati del Fondo monetario internazionale, in termini di PIL procapite il Paese si posiziona al centosettantanovesimo posto in un elenco di 185 Paesi. Nel 2016 la crescita dell'economia, che pure aveva segno positivo, ha raggiunto il punto più basso registrato negli anni Duemila. In particolare, nel mese di aprile 2016 è emerso che il precedente Governo mozambicano aveva contratto debiti non dichiarati, all'insaputa del Parlamento, per circa 2 miliardi di euro, pari al 20 per cento del PIL, così provocando un notevole aumento del *deficit* pubblico che, secondo la Banca mondiale, è arrivato al 130 per cento del PIL. Questa situazione ricorda molto il nostro Paese, solo che il Mozambico ci è arrivato in un numero di anni di gran lunga inferiore.

Il Paese è stato flagellato dal lungo periodo di guerra civile e, nonostante gli accordi di pace del 1992, nel 2013 gli scontri sono ripresi a causa di questioni irrisolte nel processo di riconciliazione nazionale. Inoltre, secondo la Caritas Italiana continuano a verificarsi molti casi di morte nelle prigioni, la maggior parte delle quali dovuta a malattia, scarsità di igiene, assenza di acqua potabile e di un'adeguata alimentazione, scarsa assistenza sanitaria e vari altri problemi.

In tale contesto di evidente incapacità del Paese di assicurare i diritti sociali di base, appare ancora più surreale l'articolo 6 dell'Accordo in esame, che disciplina la cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, come al solito siluri, missili, mine e così via. Tale previsione appare francamente sproporzionata a fronteggiare la minaccia della pirateria e fa pensare - semmai - all'ennesima occasione di lucro per il settore della difesa italiana.

Leggendo il testo dell'Accordo ritornano in mente le parole di Papa Francesco: il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunta il suo culmine; questo capitalismo continua a produrre scarti che poi vorrebbe curare. Oggi si pone di fronte a noi una scelta: essere l'ingranaggio perfetto di un'economia che uccide, oppure diventare quel granello di sabbia che blocca questa logica di sviluppo perverso.

Sulla base di queste riflessioni, preannuncio il voto contrario del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle al provvedimento in esame. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico su questo disegno di legge e per ricordare che il Mozambico è un Paese africano con altissime problematiche, di cui quelle ricordate sono solo una parte: vi è una mortalità infantile elevatissima e una mancanza cronica di strutture di supporto per la popolazione più debole.

Il nostro Paese - lo voglio ricordare - anche in questa circostanza è in Mozambico non solo per fare accordi militari, ma anche per sostenere dal punto di vista umanitario, con varie organizzazioni non governative, il popolo mozambicano.

Penso che dobbiamo rivolgere una particolare attenzione a questo Paese, come a molti Paesi della fascia centrafricana, da cui, poi, parte l'ondata di pressione più forte verso approdi che possano garantire la vita, la sopravvivenza e una dignità civile delle popolazioni, nonché i servizi necessari dal punto di vista del mantenimento, soprattutto della popolazione più giovane.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,45)

(*Segue SANGALLI*). C'è una cosa che vorrei dire su un Paese come questo. In Mozambico e nei Paesi centrafricani abbiamo tassi di sopravvivenza e di aspettative di vita molto bassi. In realtà, quando una persona raggiunge i venticinque o i trent'anni tendenzialmente non muore più facilmente che nel nostro Paese, ma riesce a invecchiare quanto qui; quelli che muoiono in questi Paesi e che abbassano l'aspettativa di vita sono i bambini; vi è un tasso altissimo di mortalità infantile, in una popolazione che è deprivata dell'assistenza sanitaria e delle vaccinazioni necessarie a consentire ai bambini di superare la fase più critica della loro vita, che è quella sotto i due anni. Da parte nostra vi è una generale collaborazione con questi Paesi e l'Accordo in esame si inserisce in quella generale collaborazione.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 (Relazione orale) (ore 11,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2673.

Il relatore, senatore Corsini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CORSINI, relatore. Signor Presidente, il Protocollo oggi al nostro esame completa le previsioni dell'Accordo istitutivo del Tribunale unificato, che abbiamo approvato lo scorso anno con la legge n. 216, disciplinando gli aspetti relativi ai privilegi fiscali e alle immunità dalla giurisdizione per le diverse sedi del Tribunale, che attualmente sono previste in Francia, Germania, Regno Unito e Lussemburgo.

Composto da un preambolo e da 19 articoli, il Protocollo dispone l'inviolabilità delle sedi, degli archivi e dei documenti del Tribunale, nonché l'immunità dalla giurisdizione dei suoi beni e delle sue risorse finanziarie. Il testo stabilisce altresì che le immunità si estendano ai componenti dei comitati amministrativo, di bilancio e consultivo ed ai loro atti e documenti.

Il regime delle agevolazioni fiscali del Tribunale include l'esenzione da tutte le imposte dirette e dall'IVA, ma non da quelle imposte che costituiscono il corrispettivo di servizi pubblici.

Relativamente ai privilegi ed alle immunità dei giudici e del Cancelliere, il documento internazionale rinvia al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea. Analoghe immunità e privilegi vengono accordati anche al restante personale, sia pure con la possibilità degli Stati parte di poterle limitare per il personale già stabilmente residente sul proprio territorio.

Il Protocollo stabilisce altresì che gli Stati interessati adottino le misure necessarie a facilitare l'accesso, il soggiorno e l'uscita dal proprio territorio del personale del tribunale e delle persone convocate o citate davanti ad esso.

Il disegno di legge di ratifica consta di tre articoli che ineriscono rispettivamente all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione ed all'entrata in vigore del testo.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese. Il Protocollo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del Protocollo in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, le chiedo se è possibile controllare le tessere, perché ce ne sono

varie in diversi banchi vuoti.

PRESIDENTE. Colleghi, date una mano, così evitiamo l'intervento dei senatori Segretari. (*Le tessere inserite che non corrispondono a senatori presenti vengono rimosse*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Rossi, nella sua fila c'è un eccesso di tessere: ce ne sono tre e lei è una. Senatore Azzollini ce ne sono due di troppo nella sua fila e dietro di lei altre due, dia una mano la prego. (*Le tessere vengono rimosse*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, considerando l'argomento e la piena condivisione da parte nostra in relazione a questo Protocollo sull'immunità delle sedi del tribunale unificato dei brevetti, dichiariamo il nostro voto favorevole. Chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente, esprimo anche a nome del Gruppo ALA il voto favorevole su questo provvedimento. Sappiamo qual è l'importanza del tribunale unificato dei brevetti, proprio a garanzia e a protezione dei brevetti rilasciati ai sensi della Convenzione di Monaco. Questa ratifica oggi completa le previsioni dell'accordo istitutivo per quanto riguarda i privilegi fiscali e l'immunità delle sedi.

PETROCELLI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei confutare alcune delle cose dette dal relatore e dai colleghi intervenuti in precedenza. Capisco l'importanza di questo provvedimento e capisco alcune delle motivazioni addotte in quest'Assemblea per il voto favorevole.

Il riconoscimento delle immunità funzionali è stato richiamato come rilevante e necessario per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei brevetti di questo tribunale unificato del brevetto, per poter proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale, per offrire la necessaria tutela a documenti ed atti processuali.

Capisco bene che si tratta di un protocollo che riguarda le immunità del tribunale unificato dei brevetti, che adotta la disciplina in materia di immunità dalla giurisdizione e privilegi fiscali. Quello che non

potremmo avallare con un voto favorevole - pertanto voteremo in maniera contraria alla ratifica di esecuzione di questo protocollo - riguarda proprio il fatto, ricordato nel contenuto del protocollo all'articolo 4, che in questa delibera si applica il regime di privilegi e immunità valido per i funzionari dell'Unione europea. Ora, invece di procedere al contrario, ovvero di revocare alcuni di questi privilegi e immunità, come sarebbe opportuno, rispetto ai funzionari dell'Unione europea, si va ad aggiungere un ulteriore elemento a questo regime, che non sarebbe proprio ammissibile né giustificabile.

Per questo motivo, annuncio il voto contrario al provvedimento.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo provvedimento. Il tribunale unificato dei brevetti è una conquista che nel tempo si è andata affermando e che per l'Italia è stata di particolare rilevanza.

L'Italia ha una delle più alte propensioni all'innovazione in Europa. È il secondo Paese industriale europeo e, pur tuttavia, dal punto di vista della normativa sui brevetti (dalla quantità di brevetti depositati, dall'utilizzo della brevettazione europea e dall'utilizzo delle sedi dell'Unione europea per garantire la nostra inventiva e le nostre imprese) è uno dei Paesi che hanno più bisogno di essere salvaguardati e tutelati all'interno dell'Unione europea.

Le produzioni sulle quali l'Italia insinua la propria innovazione sono ad altissimo livello tecnologico, in settori ad altissima competitività; avere pertanto un tribunale che non gode di prerogative specifiche, ma viene messo nella condizione di esercitare in maniera completamente autonoma la propria funzione, ad assoluta garanzia dei diversi soggetti in campo, fa pensare a quanto vi sia la necessità per noi di maturare dal punto di vista della nostra cultura industriale, oltre che della cultura democratica, per tutelare le produzioni italiane, l'inventiva italiana.

Signor Presidente, il *made in Italy*, le produzioni alimentari italiane, l'innovazione tecnica, le macchine automatiche, la nostra industria che produce e che ha bisogno di avere tutele sul piano europeo, a fronte di Paesi che nell'Unione europea esercitano il proprio ruolo con maggiore determinazione, sono temi che a noi stanno particolarmente a cuore.

L'autonomia di questo tribunale e l'estensione ai componenti del tribunale dei brevetti delle prerogative che salvaguardino totalmente la loro autonomia è, a nostro avviso, un risultato positivo, anche guardandolo dal punto di vista del nostro interesse nazionale. Dicho pertanto il voto favorevole del Partito Democratico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,58)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2674.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, relatore. Signor Presidente, colleghi, il Fondo comune dei prodotti di base riguarda le materie prime e l'organismo finanziario intergovernativo, operativo dal 1989, che vuole favorire i Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime e di prodotti di base. Il compito che ha questo Fondo è quello di finanziare progetti pilota, il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'innovazione della produzione e del commercio dei prodotti di base, al fine di agevolare l'accesso al mercato dei Paesi produttori.

Oggi noi accogliamo alcune modifiche a questo accordo; quelle in esame oggi sono finalizzate a consentire all'organismo finanziario di adattarsi allo scenario economico globale, così come è venuto evolvendosi negli ultimi trent'anni. Quindi l'obiettivo principale è quello di permettere al Fondo di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, visto che nel frattempo si sono esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Tra gli obiettivi principali è stato inserito quello di promuovere lo sviluppo dei prodotti di base e di contribuire allo sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale. Quindi la portata e la ricaduta sociale di questo provvedimento sono molto importanti.

Vengono previste alcune nuove funzioni, tra cui quella di poter mobilizzare risorse e di porsi come fornitore di servizi. Viene inoltre allargata a qualsiasi organizzazione intergovernativa, e non solo a quelle che si occupano di integrazione economica regionale, la possibilità di diventare membro del Fondo. Voglio ricordare, signor Presidente, che il Fondo ha sede ad Amsterdam e che di esso fanno parte 103 Paesi e 10 istituzioni internazionali (tra cui l'Unione europea e l'Unione africana). L'Italia, che ha ratificato questo Accordo nel 1984, è l'ottavo Paese donatore e partecipa da allora molto attivamente alle sue attività.

In conclusione vorrei dire, signor Presidente, che sul piano delle risorse finanziarie viene prevista una procedura più stringente per l'aumento delle quote di capitale e viene trasferita al Consiglio dei governatori la facoltà di decidere a maggioranza qualificata il versamento delle quote di capitale sottoscritte dai membri al momento dell'adesione.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese, perché, come dicevo prima, non sono più previsti contributi obbligatori e viene anzi eliminato un onere potenziale per il bilancio pubblico. Anche per questo, soprattutto per l'impatto così importante per aiutare le potenzialità produttive e quindi lo sviluppo sociale dei Paesi produttori, chiedo all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2674

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per il successivo articolo, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, annunciando il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord anche su questa ratifica, chiedo che il testo del mio intervento sia allegato ai Resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signor Presidente, la finalità primaria del Fondo comune per i prodotti di base è il consolidamento dello sviluppo socioeconomico dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi meno avanzati produttori di materie prime, attraverso il finanziamento o cofinanziamento di progetti pilota nel settore delle materie prime destinate al miglioramento della produzione e del commercio dei prodotti di base.

Gli emendamenti che costituiscono il contenuto dell'atto che ci apprestiamo a ratificare si sono resi necessari per consentire al Fondo di poter reperire risorse presso le comunità di donatori su base volontaria, essendosi esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Questi ultimi, tra cui l'Italia, avevano manifestato l'indisponibilità ad ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo. Per consentire di far ciò, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo alla ratifica al nostro esame.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sulla ratifica al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo PD).*

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, continua ancora il malcostume che ho già evidenziato due volte in maniera pacata e sul quale ora spendo una parola in più. Ci sono ancora schede incustodite sui

banchi. (*Commenti dal Gruppo PD*). Ho altresì il dubbio che poc'anzi il voto elettronico sia stato autorizzato dalle palline e non dalle persone.

PRESIDENTE. Facciamo un rapido controllo relativo alle tessere inserite. (*Commenti del senatore D'Anna*). Senatrice Rizzotti, in quale fila è seduta? (*Commenti della senatrice Rizzotti*). Può togliere, per cortesia, quella tessera.

ENDRIZZI (M5S). Accanto al senatore Milo.

PRESIDENTE. Senatore Milo, ci dà una mano? (*Commenti del senatore Milo*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2709) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con Risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 (Relazione orale) (ore 12,06)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2709.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signor Presidente, la ratifica riguarda l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale - una questione molto importante - adottato a L'Aja con risoluzione del 26 novembre 2015.

Come sapete la Corte è la prima giurisdizione penale internazionale a carattere permanente, ed è competente a giudicare sui principali crimini di rilevanza internazionale, dal genocidio ai crimini contro l'umanità ai crimini di guerra. Lo Statuto della Corte, adottato a Roma nel luglio 1998, è entrato in vigore nel 2002.

Ad oggi aderiscono alla Corte 124 Paesi. Ne restano purtroppo fuori alcuni Stati di grande rilievo, tra cui i 3 membri permanenti non europei del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Paesi molto importanti come gli Stati Uniti, la Russia e la Cina) e altri Stati importanti e popolosi come India, Indonesia e Pakistan.

Recentemente diversi Paesi hanno pesantemente criticato l'operato della Corte, annunciando l'abbandono o, addirittura, abbandonandola veramente. Alla fine del 2016, Sudafrica, Burundi e Gambia hanno formalmente notificato il loro ritiro dalla Corte. Per fortuna questo fenomeno si è poi ridimensionato. In Gambia la decisione di uscire dallo Statuto è stata infatti revocata, nel febbraio di quest'anno, dal nuovo Presidente, mentre in Sudafrica la denuncia del Trattato è stata bloccata dalla Corte suprema, perché non c'era stato un voto del Parlamento.

Resta il fatto che è stato rotto un *tabù*: l'uscita dalla Corte è diventata una prospettiva concreta per i Governi critici nei confronti del suo operato o, più semplicemente, interessati a garantirsi un margine maggiore di impunità. Anche la principale organizzazione regionale, l'Unione Africana è intervenuta

sulla questione in modo ambivalente. Vi sono dunque parecchi motivi di preoccupazione per il proseguo delle attività della Corte. Anche per questo è importante una rapida approvazione del provvedimento in esame, anche solo per riaffermare l'attaccamento a questa istituzionale internazionale.

La modifica dello Statuto della Corte, oggi al nostro esame, è in effetti molto marginale, perché prevede la soppressione dell'articolo 124, che attualmente prevede una clausola di "out-out" (ovvero di "rinuncia" o di "esclusione"). Ad oggi, uno Stato che diventa parte dello Statuto può sospendere per un periodo di sette anni la giurisdizione della Corte, ma solo per i crimini di guerra eventualmente commessi da propri cittadini o sul proprio territorio. Con l'introduzione dell'emendamento in esame, verrà meno tale facoltà; gli Stati firmatari saranno dunque tenuti ad accettare in modo integrale la giurisdizione dell'organismo internazionale e lo Stato non ammetterà più alcuna eccezione o riserva all'imputabilità penale per i crimini di guerra.

È appena il caso di ricordare che la disposizione in esame, venne inserita, durante la conferenza diplomatica di Roma del 1998, come formula di compromesso per facilitare il maggior numero di adesioni da parte degli Stati. In realtà la sua efficacia è stata molto dubbia, e in concreto di tale clausola si sono poi avvalsi soltanto due Paesi, la Francia e la Colombia.

Il disegno di legge di ratifica del documento internazionale si compone di 3 articoli. Ovviamente non ci sono effetti di carattere finanziario.

In conclusione, propongo l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, nel chiedere l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, annuncio il voto di astensione del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PETROCELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, noi riconosciamo l'efficacia dell'emendamento proposto. Annuncio, pertanto, il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico su questo provvedimento, sul quale la relatrice, senatrice Fattorini, ha svolto la relazione.

Tengo a sottolineare che siamo di fronte a uno degli organismi internazionali tra i più delicati, soprattutto in fasi come quella che stiamo attraversando, dove in molte parti del mondo, anche se non si lascia la Corte penale internazionale dell'Aia, tendono ad affermarsi sistemi e regimi che molto spesso prescindono prima dal rispetto delle libertà democratiche, poi dal rispetto delle libertà parlamentari, come capitato nel caso del Venezuela, e poi ancora dal rispetto della libertà di stampa e delle libertà fondamentali, per arrivare infine alle persecuzioni delle opposizioni.

Mentre monta questa approssimazione generale che conduce a una semplificazione eccessiva della politica, mettere in discussione, come hanno fatto anche autorevolissimi esponenti di grandi potenze, il ruolo degli organismi internazionali a presidio e a salvaguardia della pace e della integrità internazionale, sarebbe molto grave. Questo emendamento va nella direzione giusta e quindi voteremo a favore del provvedimento di ratifica.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Colleghi, apprezzate le circostanze, tenuto conto delle necessarie riflessioni e consultazioni in vista della convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, passerei agli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo Statale «Gioacchino Rossini» di San Marcello, in provincia di Ancona, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MORRA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (M5S). Signor Presidente, vorrei sollecitare l'intervento del Governo e dell'ANAC in merito a una situazione che sta esplodendo nella città di Cosenza, relativamente alla mancata sottoscrizione di un accordo di programma. Per cui, mancando la firma dei due sindaci dell'area urbana cosentina, si è assistito a un gioco delle parti tra il governatore della Regione Calabria, Mario Oliverio, e il sindaco di Cosenza, Occhiuto, in merito a un'opera pubblica il cui costo preventivato è di circa 160 milioni di euro. Tutto questo mentre per la sanità, per il porto di Gioia Tauro e per i trasporti locali, alla Calabria vengono negate risposte relativamente a bisogni reali. Invece, in questo caso, per un'opera pubblica, che dagli stessi protagonisti della vicenda è stata definita inutile, oltre che economicamente incapace di sostenersi da sé, si trovano soldi per soddisfare la volontà di cementificazione e soprattutto di promozione di lavori pubblici che potrebbero - uso sempre il condizionale - garantire magari "creste" (così mi pare che si dica) quando la città ha bisogno di tutt'altro.

Il deputato Paolo Parentela, circa due mesi fa, il 7 marzo scorso, ha sollecitato un intervento dell'ANAC perché la procedura seguita è viziata da sostanziale illegittimità a livello procedurale. In assenza degli atti definiti necessari, l'accordo quadro non può essere considerato compiuto. Se l'ANAC interviene nel 2047, probabilmente l'opera sarà già conclusa e tutto quanto andrà a finire, come si suol dire, in pompa magna.

Sono stanco di questa situazione e ho chiesto al ministro Delrio la nomina del Presidente dell'Autorità di sistema portuale. Cosa dobbiamo fare noi calabresi per avere diritto di ascolto da parte del Governo e da parte dell'ANAC? Dobbiamo per caso effettivamente considerare la Calabria un'isola e quindi il ponte, piuttosto che costruirlo sullo Stretto, lo costruiamo da Roma a Campotenese, lì dove c'è il confine con la Regione Basilicata, visto che delle giuste lamentele dei calabresi nessuno si interessa? Spero che Raffaele Cantone ci possa dare a breve una risposta. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

DONNO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (M5S). Signor Presidente, TAP non è solo inquinamento e aggressione dell'ecosistema; TAP è anche, purtroppo, lesione della salute dei cittadini.

L'oncologo Giuseppe Serravezza, responsabile scientifico della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) di Lecce è in sciopero della fame e della sete, perché, da medico, è consci che la realizzazione della TAP è foriera di emissioni pericolose per la salute di tutti i pugliesi. Da sei giorni dall'inizio dello sciopero è stato ricoverato nell'ospedale Ferrari di Casarano, a causa di un peggioramento delle condizioni di salute. Il ricovero è stato volontariamente interrotto nella giornata di ieri e molti sono gli atti di solidarietà e stima di cittadini e cittadine pugliesi e italiani in generale. Il Presidente della LILT di Lecce, dottor Serravezza, chiede di essere ricevuto dal Governo per discutere nuovamente dello scellerato progetto TAP, che, se realizzato, andrebbe ad aggravare la tragica situazione del nostro territorio.

La battaglia "NO TAP" sta diventando una vera e propria resistenza civile, visto che il Governo regionale e quello nazionale mettono la testa sotto terra, fingendo che vada tutto bene. Il Movimento 5 Stelle è il portavoce sano della voce dei cittadini, come Mary Angy Leone, che appoggia completamente e stima il professor Serravezza e sostiene che la sua determinazione rincuora e dà speranza a tutti i cittadini. Alfredo Martel chiede che spieghino il perché di tanta ostinazione a far approdare il gasdotto sulle spiagge più belle d'Italia. Pino Barone esprime solidarietà al professor Serravezza e a tutte le persone che stanno lottando contro la realizzazione del gasdotto. Flora Dipierro scrive che non sarebbe stato accettabile il silenzio da parte nostra e che se un uomo deve mettere a rischio la propria vita per difendere la propria terra, l'ambiente e la salute, vuol dire che lo Stato non

funziona. (*Richiami del Presidente*). Signor Presidente, le chiedo di concedermi pochi minuti ancora, perché è giusto che i cittadini possano far ascoltare la propria voce nelle istituzioni. Dunque, stiamo parlando di un uomo che deve mettere a rischio la propria vita per evitare che si compia uno scempio sul territorio.

Secondo Agostino Sergi, se dovesse accadere qualcosa al dottor Serravezza o ad uno qualsiasi dei salentini che stanno pacificamente protestando, il Governo attuale, quello precedente e tutti coloro che vogliono realizzare il gasdotto dovranno considerarsi responsabili e complici. Scrive Giuseppe Costantino: «Questo vostro accanimento è spietato. State dilaniando la cultura nostrana per ragioni non dispensabili e utili». Secondo Gigi Mininno un Governo che non rispetta la volontà popolare non è degno di rappresentare il proprio popolo. Dominique Garofalo scrive: «Il dottor Serravezza è tutti noi!». Per Valerio Conte, in un Paese civile e democratico queste cose non dovrebbero succedere. Mauro Dell'Anna scrive: «...l'incidenza di mortalità per tumore nel Salento è altissima e per una volta non pensate sempre al dio denaro!». Scrive Fausto Luigi Melissano: «Sostegno incondizionato (...) al dottor Serravezza, vicino al popolo salentino». Secondo Nicoletta Ladisa: «Il dottor Serravezza sta mettendo a rischio la propria vita a nome di noi tutti, per riavere i nostri diritti costituzionali: abbiamo espresso a gran voce con un *referendum*, che tali diritti vengano rispettati (...).».

Questi sono alcuni dei messaggi che abbiamo ricevuto e che abbiamo voluto leggere in Aula, perché il Governo li possa ascoltare e ascolti, soprattutto, la voce di chi sta veramente mettendo a rischio la propria vita, per evitare a tutti i costi che il gasdotto venga realizzato, così come tutte le opere che il Governo sta portando avanti, nella distruzione del nostro Paese. Pensateci! Auspico che la richiesta di essere ricevuto dal Governo, avanzata dal dottor Serravezza venga accolta il più presto possibile. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che, come già comunicato, la consueta seduta pomeridiana dedicata al sindacato ispettivo non avrà luogo.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 maggio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (ore 12,25).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 ([2639](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione e mutua

assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Competenze del Corpo della guardia di finanza)

1. La definizione di «amministrazione doganale» di cui all'articolo 1, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si intende comprensiva delle funzioni attribuite dalla legislazione nazionale al Corpo, della guardia di finanza.

Art. 4.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui gli articoli 11 e 12 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 18.615 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 ([2619](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 della Convenzione stessa.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 18.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2017 e 2018, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012; b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013; c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013; d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012; e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997; g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012; h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014; i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013; l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014; m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 ([2620](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:
a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;

- b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;
- c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;
- d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;
- e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;
- f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;
- g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;
- h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;
- i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;
- l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;
- m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 23 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), dall'articolo 16 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), e dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*).

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), valutati in euro 4.560 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700

annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), valutati in euro 4.360 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), valutati in euro 4.400 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, e agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni degli Accordi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a*, *b*) e *c*), non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 ([2052](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 ([2184](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 46.713 annui a decorrere dall'anno 2017, e dei restanti articoli, pari a euro 21.654 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 ([1828](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:

- a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008;
- b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007;
- c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013;
- d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della presente legge, dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della presente legge, dall'articolo 18 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, e dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della presente legge.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione degli Accordi di cui all'articolo 1, valutati in euro 15.960 annui ogni quattro anni a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e

della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011 ([2051](#))
ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dalla sezione IX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 5.369 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui alla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli eventuali oneri relativi alla sezione V dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 ([2098](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in euro 5.012 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2 dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli oneri derivanti dall'articolo 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 ([2100](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il *Memorandum* d'intesa tra il Governo della

Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del *Memorandum* medesimo.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 4 del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 22.129 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 4 del *Memorandum* medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 ([2182](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2017, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 ([2183](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 4.318 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelli di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le

ocorrenti risorse finanziarie.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 ([2673](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 18 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 ([2674](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 51 dell'Accordo istitutivo.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 ([2709](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 121 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2639

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2619

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2620

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2052

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo nel presupposto che le ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo, e con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2 3 e 4;
- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2184

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostantivo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio

triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1828

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2017" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2019", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2051

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2098

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che, all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che, all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare";

e con la seguente osservazione:

ove si intenda dare seguito alle ulteriori attività prefigurate dagli articoli da 3 a 7 del testo dell'Accordo, non oggetto di quantificazione e copertura nell'ambito del disegno di legge di ratifica, ciò andrà disposto con previo provvedimento legislativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2100

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che le attività previste dall'articolo 1 del *Memorandum* saranno svolte a titolo oneroso ma non lucrativo, ossia dietro rimborso da parte del governo peruviano delle relative spese, pertanto senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2182

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti:

"anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2183

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita dalle seguenti: "devono derivare";

- che l'articolo 4, comma 2, sia sostituito dal seguente: "Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie."

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2673

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2674

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2709

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 1828

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 1828 rientra nel novero di quei provvedimenti con i quali si sta cercando di accelerare l'attività legislativa in tema di ratifiche accorpando in un unico disegno di legge più trattati. L'idea, in sé, non sarebbe disdicevole, ma è a nostro avviso applicata in maniera distorta.

La ragione principale per la quale la nostra Costituzione prescrive l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali è la loro natura politica. Certo, il passaggio è imposto anche in presenza di oneri per lo Stato o di variazioni territoriali, ma il criterio della natura politica è centrale.

Nel caso dell'Atto Senato 1828, sono presenti nel provvedimento quattro accordi di coproduzione cinematografica stretti tra il 2007 ed il 2013 che riguardano, rispettivamente, Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Il concetto implicito è: siamo favorevoli o contrari allo sviluppo delle coproduzioni cinematografiche internazionali? Esperti del settore e delle politiche culturali potranno dirci per quali motivi questa scelta è da incoraggiare oppure no. Noi però riteniamo che nel momento in cui provvedimenti del genere vengono deferiti all'esame in sede referente della Commissione affari esteri, debba essere un altro l'aspetto da privilegiare: quello che riguarda l'opportunità politica di approfondire le relazioni con un determinato Paese.

Ogni voto che concerne una ratifica è in effetti un voto sulla desiderabilità di relazioni più strette con la controparte, in questo caso rappresentata da un gruppo assai eterogeneo di Paesi composto da Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Non abbiamo, come Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini, alcun problema serio con alcuno di questi quattro Paesi, anzi. Avremmo però preferito un approccio diverso, privo di questo genere di forzatura.

Quanto ai contenuti specifici, gli oneri connessi alla gestione dei quattro accordi sono modesti, inferiori ai 16.000 euro annui nel loro complesso, a fronte di possibilità commerciali interessanti,

specialmente nel caso delle coproduzioni con il Brasile. È però a nostro avviso importante che si riesca in qualche modo ad orientare le realizzazioni concrete che deriveranno dallo sviluppo delle coproduzioni, privilegiando temi che siano in grado di suscitare l'interesse dell'opinione pubblica del nostro Paese e veicolarne i valori.

Non siamo quindi ostili alle finalità degli accordi, ma solo al metodo, sul quale intendiamo promuovere una riflessione. Per questo motivo, il Gruppo Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini si asterrà.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2051

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 2051 reca l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione di un accordo bilaterale di cooperazione militare e di difesa stretto il 19 maggio 2011 dal nostro Paese con il Gabon, uno Stato dell'Africa occidentale equatoriale situato in uno scacchiere di grande importanza strategica, a metà strada tra Congo e Nigeria.

Governi di vario colore politico da anni stanno stendendo una rete di relazioni bilaterali per la cooperazione nel campo della Difesa allo scopo di allargare il novero dei Paesi con i quali poter operare nell'ambito di complessi multinazionali impegnati nel ristabilimento o nel mantenimento della pace. È chiaro che il Gabon presenta alcuni elementi d'interesse nella prospettiva di un possibile impiego di unità militari italiane nell'Africa occidentale.

Le modalità attraverso le quali operano le intese di questa natura sono ricorrenti e prevedono lo scambio di informazioni ed esperienze tramite l'effettuazione di visite di ufficiali presso le istituzioni della controparte, esercitazioni congiunte, la frequenza reciproca degli istituti di formazione militare.

Talvolta, con uno sguardo rivolto all'apertura di nuovi mercati alle nostre esportazioni militari, come nel caso dell'Accordo con il Gabon sottoposto oggi al nostro esame, sono previste anche disposizioni che riguardano la definizione di requisiti comuni per particolari equipaggiamenti, armi o sistemi d'arma destinati alle rispettive Forze armate.

Sono in effetti numerose le tipologie di armamenti esplicitamente richiamate all'interno del testo dell'intesa come possibili ambiti di collaborazione.

L'Accordo segue un formato sostanzialmente standardizzato, che contempla anche garanzie relative alla conservazione e protezione delle informazioni classificate eventualmente scambiate.

Anche sul piano degli oneri di gestione conseguenti all'applicazione dell'intesa, le cifre sono moderate e sostenibili, trattandosi di meno di 5.400 euro annui ad anni alterni. Da un punto di vista politico, il Gabon è un Paese sostanzialmente stabile ma anche con limitato ricambio ai vertici.

Il Gruppo della Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non rinviene alcuna causa che possa motivare un voto negativo contro questo provvedimento. Aiutare i Paesi in via di sviluppo a casa loro si può fare, in effetti, anche con una cooperazione militare intelligente.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2098

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Anche l'Atto Senato 2098 concerne l'autorizzazione a ratificare un Accordo in materia di collaborazione nella sfera della Difesa, questa volta con l'Ecuador. L'intesa è stata stipulata tra Roma e Quito nel novembre 2009, quando al Governo nel nostro Paese c'era una maggioranza composta dal Popolo della Libertà e dal nostro movimento.

La logica che è alle spalle delle intese di questo tipo riflette il graduale affermarsi della cooperazione internazionale nel mantenimento della sicurezza. Di fronte a sfide di maggiore portata, gli Stati tendono ad allestire coalizioni o a mettere a disposizione delle Nazioni Unite contingenti che spesso non hanno tradizioni di interoperabilità come quelle che sono state sviluppate in Occidente nell'ambito della NATO.

Per allargare l'area di esperienze e procedure comuni al di fuori dell'Alleanza atlantica questo genere di intese si è rivelato molto prezioso sin dai primi tempi del dopo Guerra fredda. Ed è un fatto che questi Accordi non cessino mai di espandersi, oltrepassando anche gli allineamenti geopolitici consolidati.

Siamo in una sfera in cui domina un evidente pragmatismo. Si fanno infatti patti di collaborazione nel

campo della Difesa sia con la Colombia, di orientamento moderato, che con l'Ecuador, Paese attualmente guidato da un politico bolivariano come Correa, che è balzato agli onori della cronaca anche per la circostanza di offrire in una sua sede diplomatica ospitalità a Julian Assange, il *patron* di WikiLeaks. E si stringono accordi tanto con Stati che intrattengono ottime relazioni con gli Stati Uniti quanto con Paesi che invece hanno dei contenziosi aperti con Washington.

Anche in questo caso, è inoltre presente una dimensione logistico-commerciale d'interesse per la nostra industria dei materiali d'armamento.

Gli oneri complessivi discendenti dall'applicazione dell'Accordo, che opera con le consuete modalità già enunciate oggi con riguardo ad altri provvedimenti simili, sono inoltre estremamente contenuti, in quanto pari ad appena 5.012 euro l'anno ad anni alterni.

In considerazione di quanto premesso, la Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non intravede in questo provvedimento alcun elemento che impedisca un suo voto favorevole.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2100

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

Sempre all'azione dell'ultimo Governo eletto di centro destra di questo Paese si deve anche la firma, avvenuta a Roma il 17 marzo 2010, del Memorandum d'intesa con il Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa.

Si delinea quindi oggi una specie di trittico, giacché tra gli accordi sottoposti al voto della nostra Assemblea ce ne sono anche altri che hanno per controparte Colombia ed Ecuador.

Il fatto che sia stato intitolato "Memorandum d'intesa" non è bastato ad escludere questo provvedimento dello scrutinio parlamentare che è imposto dalla Costituzione per le ratifiche di tutti gli accordi che abbiano natura politica o implicino maggiori oneri di bilancio o causino mutamenti nel territorio dello Stato.

Neanche un accordo cosiddetto in forma semplificata come un Memorandum d'intesa può infatti sfuggire al vaglio delle Camere, se investe una materia tanto delicata come la collaborazione militare, che ha sempre una valenza politica e simbolica molto elevata.

Inoltre, seppure per un importo modesto, pari a poco più di 22.000 euro ad anni alterni, questo Memorandum implica delle spese aggiuntive a carico dello Stato italiano.

Fin dalla rubrica del Memorandum emerge con chiarezza la duplice finalità, operativo-addestrativa da un lato e logistico-industriale dall'altro, data a questa intesa bilaterale con il Perù, che non si discosta sostanzialmente dall'ormai vasto insieme di accordi di questa natura.

Le Difesa del nostro Paese e quella peruviana si scambieranno attraverso visite di delegazioni ed altri strumenti, dottrine ed esperienze utili, ad esempio, allo sviluppo dell'interoperabilità nel settore degli interventi all'estero di mantenimento della pace.

Va ricordato come anche le Forze armate peruviane siano interamente professionalizzate e composte esclusivamente da personale volontario.

Inoltre, Roma e Lima dovrebbero collaborare anche nella definizione di requisiti tecnici comuni per armamenti e sistemi d'arma.

Non è perciò affatto escluso che a dispetto di stanziamenti non proprio generosi in suo favore, il Memorandum non possa alla fine rivelarsi un investimento ad alta redditività per il nostro Paese. Il Perù, tra l'altro, cresce a tassi elevati, superiori al 6 per cento, sotto la guida di forze politiche di estrazione liberale.

Per l'insieme di questi argomenti, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini voterà a favore della ratifica di questo accordo bilaterale con il Perù siglato all'epoca in cui era parte della maggioranza di Governo.

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 2100

Il provvedimento in esame è analogo nel contenuto all'Accordo, siglato con l'Ecuador, dunque le considerazioni prima espresse non possono che essere le stesse.

Vorremmo evidenziare, anche in questo caso, le potenzialità economiche offerte dal Perù, non considerate sufficientemente da questo Governo che continua a dare soprattutto spazio nella sua

agenda politica ad accordi e Memorandum d'intesa, esclusivamente in materia di "difesa", per vendere in sostanza armamenti.

In Perù, negli ultimi anni si sta consolidando un Programma di investimenti pubblici, per grandi progetti (metro di Lima - linea 3 e linea 4 -, gasdotto sud, aeroporto Chincheros), da realizzare attraverso concessioni a consorzi e gruppi privati.

Tale Programma, denominato Piano nazionale di diversificazione produttiva ed innovazione tecnologica apre notevoli prospettive e possibilità per le ditte italiane del settore infrastrutture e non solo.

Le maggiori opportunità che possono derivare all'industria italiana sono: nella politica di sviluppo della qualità, attraverso l'aumento di strutture integrate nell'INACAL (Istituto Peruviano della Qualità) destinati al miglioramento e al controllo della qualità dei servizi e prodotti per l'adeguamento agli *standars* internazionali.

Nello sviluppo di parchi industriali, è prevista la creazione di 7/8 parchi industriali.

Nella realizzazione di centri tecnologici: sono previsti 40 CITEs, con il compito di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica, specialmente nei settori dell'agroindustria, dell'acquacoltura, del legno, calzature, tessile, e quelli multisettoriali relativi alla logistica, refrigerazione industriale e confezionamento.

Tutti settori in cui le nostre industrie potrebbero inserirsi e primeggiare, se questo Governo si attivasse maggiormente a stipulare gli stessi accordi intergovernativi, che oggi promuove soprattutto nel settore bellico.

Dunque anche per questo provvedimento il nostro voto è contrario.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2182

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Con l'Atto 2182 viene sottoposto all'attenzione della nostra Assemblea parlamentare un accordo bilaterale con la Repubblica di Macedonia risalente alla fine del 2014. L'intesa ha ad oggetto la collaborazione di polizia. Mira a combattere più efficacemente terrorismo e criminalità organizzata, come altri trattati simili di cui questo ramo del Parlamento viene chiamato ad occuparsi in questo periodo.

Ci legano alla Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia la prossimità geografica ed importanti connessioni a livello di economia criminale, che rendono particolarmente auspicabile l'intensificazione della collaborazione tra le nostre forze di Polizia e quelle del nostro vicino d'Oltreadriatico.

Rientra in effetti certamente tra i nostri interessi di sicurezza la circostanza che le autorità macedoni preposte al controllo dell'ordine pubblico si oppongano con maggior incisività e migliori risultati al crimine di qualsiasi genere.

È di particolare importanza, dal nostro punto di vista, l'attenzione che si conta di riservare in questo contesto al contrasto del commercio di stupefacenti, alla tratta degli esseri umani, all'immigrazione illegale ed al traffico di armi, munizioni ed esplosivi, fenomeni che le infiltrazioni jihadiste nei Balcani rendono ancora oggi più pericolosi.

Come di consueto, la collaborazione è destinata a concretizzarsi in visite di delegazioni, scambi di esperienze ed attività congiunte gestite, per il lato italiano, dal Ministero dell'Interno, che è l'amministrazione cui si deve l'elaborazione degli schemi seguiti per tutte le intese di questo tipo. Gli oneri di gestione paiono assolutamente sopportabili, seppure più significativi di quelli previsti per analoghe intese, trattandosi di circa 109.000 euro annui.

Qualche dubbio, peraltro, lo suscita il momento specifico in cui questa intesa giunge all'esame di questo ramo del Parlamento, dal momento che la Macedonia è attualmente attraversata da gravi tensioni politiche, che sono state determinate dall'ascesa alla massima magistratura nazionale di un esponente della minoranza albanese e dal conseguente timore dei nazionalisti slavi che nella Fyrom possano verificarsi fenomeni assimilabili a quelli che sconvolsero il Kosovo negli anni Novanta.

Pertanto, mentre votiamo a favore di questa ratifica, in nome di pressanti interessi collegati alla sicurezza del nostro Paese, come Lega Nord-Noi con Salvini auspichiamo che il nostro Governo

monitori attentamente l'evolversi della situazione a Skopje.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2183

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Ancorché il Mozambico sia un'ex colonia portoghese, le Forze armate del nostro Paese hanno concorso alla sua stabilizzazione, guidando nei primi anni Novanta un contingente multinazionale che era incaricato di garantire gli accordi di pace che la Comunità di Sant'Egidio aveva negoziato proprio a Roma tra Renamo e Frelimo, ponendo fine ad una lunga e sanguinosa guerra civile che era stato l'aspetto locale della Guerra fredda.

Condusse i militari italiani in quella missione proprio l'attuale Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Graziano, allora alla guida di un'unità degli alpini.

Non stupisce pertanto che il nostro Paese abbia fatto tre anni fa un accordo con il Governo mozambicano avente ad oggetto proprio la cooperazione militare tra Roma e Maputo. Il Mozambico è nazione ben nota ai nostri militari.

L'intesa all'esame della nostra Assemblea ricalca le numerosissime di questo genere già strette e ratificate, incluse altre di cui si è parlato appena pochi minuti fa. Contempla le usuali aree di collaborazione ed enuncia i medesimi strumenti per realizzare gli scambi di informazioni ed esperienze che ne costituiscono l'obiettivo ultimo.

Va tra l'altro ricordato come sia ormai stabilito il principio che la sicurezza africana sia un compito delle Forze armate locali, alle quali tuttavia quelle dei Paesi più avanzati possono e debbono dare dei contributi. Anche questo aspetto può esser ricondotto a quel principio generale in cui la Lega Nord crede profondamente, che è quello dell'aiutiamoli a casa loro.

Senza sicurezza, non esiste sviluppo possibile. Per questo, contribuire alla pace in Africa è un'eccellente politica per la crescita economica che può a lungo termine anche ridurre significativamente l'emigrazione verso l'Europa.

Gli oneri connessi alla gestione di questo accordo sono poi davvero minimi, pari a 4.318 euro ad anni alterni!

Conseguentemente, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non ha alcun motivo per opporsi alla ratifica di un Atto tanto importante per le relazioni tra Italia e Mozambico. Voterà anzi convintamente a favore.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2673

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

La Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non si oppose quando, nello scorso autunno, venne sottoposta all'esame delle Camere un'altra ratifica, che concerneva proprio l'istituzione del Tribunale Unificato dei Brevetti, accettata finalmente anche dal Governo del nostro Paese, cedendo sulla posizione di principio contro il trilinguismo della Corte, per meglio tutelare gli interessi degli imprenditori italiani più innovativi.

In quella circostanza, anzi, il nostro Gruppo parlamentare presentò un ordine del giorno per impegnare il Governo a battersi per la riassegnazione al nostro Paese di una delle sedi del Tribunale dislocate nel Regno Unito, una volta che fosse stata data attuazione alla Brexit.

È del 29 marzo scorso la decisione della signora May di avviare le trattative per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Secondo noi, quindi, quella nostra proposta è oggi ancora più attuale. Proprio per questo, la rilanciamo ora, che siamo chiamati a votare sul Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

La relazione illustrativa redatta dal nostro Governo spiega come il disegno di legge oggi all'esame della nostra Assemblea si proponga di dare attuazione anche in Italia al regime di immunità funzionali riconosciuto al Tribunale Unificato dei Brevetti per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei suoi giudici, proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale e offrire la necessaria tutela a documenti e atti processuali.

Se quanto afferma il Governo è vero, dal nostro punto di vista siamo di fronte ad un passaggio essenziale anche per dare concretezza ad un'eventuale candidatura del nostro Paese ad ospitare una

delle strutture che dovranno lasciare il Regno Unito dopo il perfezionamento della Brexit. Con questo obiettivo finale in mente, il nostro Gruppo confermerà il voto favorevole a questo provvedimento.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2674

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, secondo il Ministero dello Sviluppo Economico, i prodotti di base sono "sostanze naturali o minerali trasformati, utilizzati in un processo di fabbricazione per la fornitura di prodotti finiti". Si tratta in sostanza delle cosiddette "materie prime", di vitale importanza per l'economia del nostro Paese e cruciali anche ai fini dello sviluppo delle moderne tecnologie rispettose dell'ambiente, come auto elettriche e fotovoltaico.

Il provvedimento che viene oggi sottoposto all'esame della nostra Aula del Senato concerne la ratifica da parte del nostro Paese di una serie di emendamenti adottati nel 2014 all'Aja per modificare ed aggiornare l'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base, risalente al lontano 1980. Tra le modifiche che è stato necessario imporre, ne figura anche una impostasi per tener conto dell'avvenuta apparizione dell'euro sui mercati finanziari internazionali.

L'obiettivo dichiarato degli emendamenti adottati all'Aja è quello di permettere al Fondo comune per i prodotti di base di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, essendosi ormai esaurite le contribuzioni degli Stati membri.

Da tempo, in effetti, i Paesi dell'Osce aderenti al Fondo comune, compreso il nostro, avevano manifestato l'indisponibilità a concedere ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo, della sua configurazione e dei suoi obiettivi.

Il Governo ci ha informati del fatto che gli emendamenti adottati all'accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base non comportano nessun versamento da parte degli Stati membri ed anzi, al contrario, prevedono la cancellazione delle 10.000 azioni esigibili e dei corrispondenti debiti contratti per la loro sottoscrizione da parte dei membri.

Esisterebbe quindi un beneficio potenziale anche per noi, poiché la nostra Repubblica si vedrebbe cancellare azioni per quasi 2 milioni e 750 mila unità di conto ed il corrispondente onere potenziale a nostro carico. Ulteriori motivazioni che hanno portato alla predisposizione delle modifiche consisterebbero nell'esigenza di eliminare formulazioni diventate col tempo obsolete anche in relazione all'esigenza di rinnovare gli obiettivi del Fondo a trent'anni dalla sua istituzione.

Non vediamo in queste finalità nessun elemento che possa giustificare un voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini, che invece annuncia il proprio sostegno a questa ratifica.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2709

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, la Corte penale internazionale è un essenziale presidio del diritto contro la pratica della barbarie, essendo competente a giudicare su reati come il genocidio, i crimini contro l'umanità ed i crimini di guerra, anche se non sempre il suo coinvolgimento è stato politicamente opportuno o effettivamente neutrale.

La circostanza che la sua attivazione, tramite il deferimento di qualche personalità alla sua giurisdizione, dipenda dall'azione della procura della Corte, dall'iniziativa di uno Stato aderente o da un atto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha in effetti più volte condotto ad esiti controversi, lamentati soprattutto dai Paesi africani, che hanno contestato la natura politicamente persecutoria di alcuni procedimenti.

Fondata nel 2002 sulla base di uno Statuto approvato a Roma quattro anni prima, la Corte penale internazionale deriva dalle esperienze fatte dopo il secondo conflitto mondiale con i grandi processi istruiti contro i criminali di guerra nazisti e giapponesi rispettivamente a Norimberga e Tokyo, ma non vi hanno aderito né gli Stati Uniti, né la Russia né la Cina, cioè ben tre delle cinque potenze che nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU possono esercitare un diritto di voto sulle decisioni.

Il provvedimento sottoposto all'esame della nostra Assemblea oggi concerne la ratifica da parte del nostro Paese dell'emendamento con il quale viene soppresso l'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Questo articolo conteneva una misura transitoria di importanza non trascurabile, poiché permetteva ad un Paese che avesse accettato le competenze della Corte in materia di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione, di sottrarsi con una dichiarazione alla giurisdizione del tribunale relativamente ai crimini di guerra commessi sul suo territorio o da suoi cittadini, per i primi sette anni successivi all'entrata in vigore dello Statuto di Roma nei suoi confronti. Introducendo questo emendamento si è in pratica rimossa una riserva, disposta originariamente soltanto in favore dei nuovi Stati aderenti alla Corte penale internazionale, nessuno dei quali potrà in futuro sospendere eventuali procedimenti a carico per crimini di guerra nei primi sette anni di sottoposizione ai poteri di quel tribunale.

In nessun caso, l'articolo 124 dello Statuto di Roma si applicherebbe peraltro al nostro Paese, per cui riteniamo in larga misura irrilevante questa misura. Si tratta però di un'ulteriore compressione della sovranità nazionale degli Stati, circostanza che ci rende comunque scettici sui risultati cui condurrà. Anche per questo motivo, il gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini si asterrà su questo specifico provvedimento.

La Corte penale internazionale, di per sé, è un'istituzione preziosa. Ma c'è il rischio che un domani qualche procuratore esuberante la attivi anche contro di noi, magari per contestarci come un crimine contro l'umanità il respingimento dei migranti economici o qualche altra iniziativa adottata dalle nostre Forze dell'ordine a difesa della legalità nel nostro Paese.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2620:

sull'articolo 4, la senatrice Pezzopane avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Sibilia avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 2184:

sulla votazione finale, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 1828:

sull'articolo 2, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Comaroli, Della Vedova, De Poli, Di Maggio, D'Onghia, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Longo Fausto Guilherme, Lucidi, Malan, Merloni, Monti, Nencini, Nugnes, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tronti, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gasparri (*dalle ore 11*) e Lanzillotta (*dalle ore 13,30*) per attività di rappresentanza del Senato; Palermo, per attività della 1a Commissione permanente; Compagnone, Pepe e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Carraro, per partecipare ad un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

4a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Tarquinio;

9a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Campanella;

10a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Munerato, entra a farne parte il senatore Campanella;

11a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Zizza, entra a farne parte la senatrice Munerato.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 19 aprile 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 4a Commissione permanente (Difesa), approvata nella seduta dell'11 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione europeo in materia di difesa" (COM (2016) 950 definitivo) (Doc. XVIII, n. 196).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro beni e att. cult.

Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (2810)

(presentato in data 04/05/2017)

C.4314 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.4252)

onn. Fiorio Massimo, Cenni Susanna, Prina Francesco, Mongiello Colomba, Terrosi Alessandra

Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico (2811)

(presentato in data 04/05/2017)

C.302 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.3674).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016;

b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007;

f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016;

g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011;

h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (2812)

(presentato in data 04/05/2017):

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi:

a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, firmato a Yaoundé il 17 marzo 2016;

b) Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Roma il 16 febbraio 2007;

d) Accordo sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011;

- f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013;
- g) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003;
- h) Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014;
- i) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006;
- l) Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016;
- m) Accordo sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica socialista dello Sri Lanka, fatto a Roma il 16 aprile 2007 (2813)

(presentato in data 04/05/2017);

Regione Friuli-Venezia Giulia

Misure urgenti in materia di contrasto al bullismo (2814)

(presentato in data 04/05/2017);

Regione Friuli-Venezia Giulia

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia, dell'encefalomielite mialgica benigna e della sensibilità chimica multipla quali malattie croniche e invalidanti (2815)

(presentato in data 04/05/2017).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Nico D'Ascola ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: D'Ascola. - "Riforma dell'istituto della legittima difesa" (2787).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina dell'ammiraglio di squadra in quiescenza Maurizio Gemignani a presidente della Lega navale italiana (n. 105).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 4a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 24 maggio 2017.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 2 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto *p*), della legge 12 luglio 2011, n. 112, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. CCI*, n. 5).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della regione Emilia-Romagna afferente "Risoluzione per esprimere l'auspicio che le Camere intervengano per garantire colui che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 52 del Codice Penale e che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima assolta".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (n. 120).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Berger, Puppato, Albano, Amati, Bencini, Cuomo, Dalla Zuanna, Favero, Giacobbe, Ginetti, Guerrieri Paleotti, Lai, Lanièce, Liuzzi, Manassero, Mastrangeli, Moscardelli, Orellana, Padua, Pagliari, Panizza, Pezzopane, Scalia e Spilabotte hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07436 della senatrice Idem.

Interrogazioni

[MORONESE, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, CASTALDI, SERRA, BLUNDO, PUGLIA, DONNO, SANTANGELO, LEZZI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* -

Premesso che

la cava Monti, sita nel comune di Maddaloni (Caserta), è un'ex cava di tufo utilizzata in passato per la costruzione di edifici divenuti simbolo della città di Caserta, quali la celebre reggia vanvitelliana. Nel corso degli anni, il sito è stato destinato a discarica, divenendo successivamente luogo di abbandono abusivo di rifiuti speciali e tossici, come le batterie delle auto;

nel corso della XVII Legislatura, ed in particolare a partire dal 29 luglio 2015, nell'ambito dell'affare assegnato n. 590, riguardante le problematiche dell'ex cava di tufo Monti, la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato ha svolto un intenso e approfondito lavoro, attraverso lo studio e la valutazione di dati e documenti, nonché attraverso un ciclo di audizioni informali, al fine dichiarato di giungere alla conoscenza dello stato dell'arte per elaborare proposte concrete o indirizzi necessari per la risoluzione delle problematiche ambientali;

considerato che:

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato n. 590, il 31 marzo 2016 è stata approvata dalla 13^a Commissione unanimemente la risoluzione Doc. XXIV n. 58;

la risoluzione prevede una serie di impegni in capo al Governo, tra i quali figurano i seguenti: svolgere nelle sedi istituzionali opportunamente individuate un ruolo di supervisione nazionale anche al fine di sollecitare le amministrazioni territorialmente competenti ad inserire il sito dell'ex cava di tufo Monti nell'anagrafe dei siti da bonificare; realizzare le azioni di sollecito per la messa in sicurezza del sito, adottando tutte le misure necessarie, anche attraverso un sistema di recinzione che impedisca l'accesso a persone o animali, attraverso interventi atti ad isolare le fonti inquinanti delle matrici ambientali, nonché disponendo l'intervento dei Carabinieri del NOE (nucleo operativo ecologico) per impedire l'ulteriore conferimento illegale dei rifiuti, nonché avvisando la cittadinanza nelle forme più idonee (per esempio con specifica cartellonistica) per dare la più ampia diffusione alla pericolosità del sito e comunque a garantire l'inserimento del sito in un programma di vigilanza e controllo del territorio per la repressione dei conferimenti illegali dei rifiuti; comunicare alle Camere i risultati conseguiti mediante un'informativa periodica delle azioni poste in essere;

inoltre, il Governo si è impegnato a "proporre e concordare con la regione Campania l'integrazione dell'accordo affinché le risorse siano finalizzate alla progettazione della bonifica, anche utilizzando la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere - previa integrazione, se necessaria - come caratterizzazione onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse per indagini integrative; destinando prioritariamente le risorse, previste per le indagini integrative, per prosciugare l'area, per canalizzare le fumarole, per un *capping* sommario e per un barrieramento laterale e di fondo del corpo rifiuti; tali adempimenti permetteranno l'arresto della contaminazione";

considerato inoltre che:

con note formali del 21 luglio e del 12 ottobre 2016 la prima firmataria del presente atto, anche in qualità di relatrice dell'affare assegnato citato, ha richiesto informazioni, ai soggetti istituzionali coinvolti, in merito alle azioni intraprese ovvero programmate e circa le tempistiche previste per l'assolvimento degli impegni assunti in sede parlamentare, considerata la gravità delle problematiche ambientali persistenti;

la prima firmataria del presente atto riceveva il 15 febbraio 2017, tramite *email*, una nota inviata dal Comune di Maddaloni, con protocollo n. 3719, avente come oggetto "Trasmissione sopralluogo nell'area dell'ex Cava Monti", dalla quale si evinceva che da un sopralluogo del tecnico incaricato dal Comune era stata rilevata fumarola di fumo dal terreno dovuta ad una azione esotermica in atto nel sottosuolo (cosiddette fumarole), e che lo stesso tecnico evidenziava nella sua relazione la presenza di rifiuti edili in superficie con probabile presenza di amianto, oltre alla presenza di varie tipologie di rifiuti, tra cui anche pneumatici fuori uso;

considerato altresì che, per quanto risulta agli interroganti:

sarebbe stato convocato un tavolo tecnico per l'avvio della procedura di gara finalizzata all'affidamento del piano delle indagini integrative nell'area dell'ex cava Monti per il 16 marzo 2017; dalla bozza di capitolato speciale di appalto del Comune di Maddaloni si evince che non è stato tenuto in considerazione l'impegno assunto dal Governo con riferimento alla possibilità di integrare la relazione tecnica già elaborata dal consulente tecnico della Procura di Santa Maria Capua Vetere; secondo un articolo de "il Mattino di Caserta" del 17 marzo, intitolato "È nuovo allarme fumarole", il commissario straordinario De Lucia ha lanciato l'allarme preoccupato dalle continue emissioni gassose e da un possibile smottamento dei terreni di copertura dell'invaso; lo stesso ha lamentato la mancanza della progettazione delle opere, la pianificazione dell'eventuale bonifica o messa in sicurezza, il ripristino ambientale dell'invaso contenente circa 300.000 tonnellate di rifiuti speciali e l'impossibilità di redigere il documento unico per la valutazione rischi da interferenze (Dubri); nell'articolo de "il Mattino di Caserta" del 19 aprile intitolato "Ex cava Monti, nuove fumarole", si evidenzia che "Il Comune ha completato tutti gli iter amministrativi propedeutici, la recinzione dell'area e predisposto pure il capitolato d'appalto degli interventi. Ma manca il placet sulla progettazione delle opere, pianificazione di un'eventuale bonifica o messa in sicurezza e infine il ripristino ambientale dell'invaso. La situazione è paradossale: ci sono i soldi, gli atti amministrativi ma manca la validazione degli interventi"; considerato infine che ad avviso degli interroganti, quindi, rispetto agli impegni formalmente assunti con la citata risoluzione, l'unico che sia stato fino ad oggi adempiuto risulta essere la recinzione dell'area, che tra l'altro la prima firmataria ha avuto modo di visionare personalmente in un sopralluogo,

si chiede di sapere:

quali azioni siano state sino ad oggi intraprese per garantire l'attuazione di tutti gli impegni assunti ed espressamente previsti nella citata risoluzione parlamentare;

se il Ministro in indirizzo stia svolgendo l'azione di supervisione e con quali modalità, se sia stato messo a conoscenza delle problematiche riscontrate dal Comune di Maddaloni e dalla Regione Campania e quali azioni conseguenti siano state intraprese;

quali siano gli impegni che risultino essere stati attuati, quali siano ancora in fase di attuazione e quali tempistiche si prevedano per l'adempimento;

quali siano i motivi per cui non siano state avviate azioni relative ad alcuni impegni assunti nonostante sia trascorso oltre un anno dall'approvazione della risoluzione;

quali siano i risultati conseguiti e per quale motivo non sia stata data alcuna informativa periodica alle Camere;

se non ritenga opportuno attivarsi affinché gli enti territorialmente competenti ottemperino agli impegni assunti e venga utilizzata la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere come caratterizzazione, onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse economiche per indagini integrative già espletate.

(3-03713)

[LUCIDI](#), [GIARRUSSO](#), [CAPPELLETTI](#), [MORONESE](#), [PAGLINI](#), [SANTANGELO](#), [COTTI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che numerosi organi di informazione hanno riportato più volte nel corso degli ultimi anni la questione dei lavori inerenti al raddoppio ferroviario riguardante la tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia), nell'ambito del potenziamento della tratta Orte-Falconara;

considerato che:

i lavori della tratta sono iniziati nel 2001, con l'appalto aggiudicato dalla cooperativa costruttori Argenta di Ferrara per un ammontare di 57,8 milioni di euro (al lordo del ribasso del 30,7 per cento); il contratto stipulato prevedeva la consegna dell'opera compiuta nel corso del 2006; nell'aprile 2003 la società di costruzione ha subito un commissariamento giudiziale dovuto ad una grave situazione economica della stessa che ha portato, altresì, al mancato pagamento degli operai impegnati nel compimento dell'opera;

i lavori sono ripresi nel 2005, con la vincita del secondo appalto da parte della Cogel SpA, per un ammontare di 37 milioni di euro (a lordo ribassato);

secondo la convenzione stipulata con Rfi (Rete ferroviaria italiana), la Cogel SpA, composta da Seap costruzioni generali SpA e da Cornacchini Srl, avrebbe dovuto terminare l'opera entro 1.200 giorni lavorativi, quindi nel mese di settembre 2008; nell'estate 2009 (quando ancora i lavori non erano compiuti) la Cogel SpA ha sospeso i lavori per gravi inadempienze economiche della stessa;

nel marzo 2011 è stata indetta la terza gara di appalto, aggiudicata dalla Italferr, la quale ha affidato il cantiere all'associazione temporanea di imprese Tecnis SpA di Catania, composta da Cogip SpA, Pavesi & C. SpA e dall'Alstom Ferroviaria SpA;

l'appalto aggiudicato dalle tre aziende ammontava a 37,6 milioni di euro (al lordo del ribasso) con la previsione di consegna dell'opera nel giugno 2015;

nel novembre 2015, a lavori in corso, i vertici della Tecnis SpA di Catania sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti Anas, divenendo così l'azienda oggetto di un'interdittiva antimafia prima e di un commissariamento straordinario poi, che portano ad un ennesimo blocco degli stipendi e dei lavori;

il 30 marzo 2016, in risposta alle proteste pacifiche degli operai, messe in atto presso la stazione di Campello, a causa del mancato pagamento di 4 mensilità, Rfi ha saldato parte delle fatture lasciate in sospeso dalla Tecnis SpA oramai in amministrazione straordinaria;

dopo 14 anni dall'inizio della gestione da parte della Coop costruzioni Argenta, il campo logistico comprendente una decina di grandi prefabbricati destinati ad alloggi per gli operai, uffici, officine e le stesse recinzioni risulta in completo stato di degrado,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;

se intenda intervenire, nei limiti delle proprie attribuzioni, affinché sia garantita l'assegnazione del quarto appalto a soggetti che garantiscono la conclusione dell'opera in tempi certi e sia verificata la correttezza nell'assegnazione di tutti i bandi tra il 2001 ed il 2015 concernenti il raddoppio ferroviario fra Campello sul Clitunno e Spoleto;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si ponga rimedio all'annosa questione relativa al degrado riguardante il campo logistico.

(3-03715)

ARACRI - Al Ministro dell'interno - Premesso che:

presso la "Casa San Gabriele" a Roma, gestita dall'Istituto dei fratelli di San Gabriele, dovrebbe essere disposto un centro per l'accoglienza di richiedenti asilo;

da notizie assunte, il centro dovrebbe accogliere circa 150-200 giovani stranieri, e si aggiungerebbe ad altri centri analoghi, presenti nell'area del 14° e 15° municipio di Roma;

lo stesso centro non avrebbe i requisiti urbanistici e di altra natura, come l'allacciamento alla fognatura comunale, idonei ad accogliere un numero così elevato di persone;

considerato che:

il centro è di fatto all'interno del parco dell'Insugherata, e ad oggi, non è dato sapere se verrà predisposto un adeguato servizio di polizia;

la notizia dell'insediamento di questo centro avrebbe immediatamente prodotto una svalutazione delle abitazioni, e di conseguenza, la presenza di questi giovani stranieri, per i quali non sembra essere previsto un piano occupazionale e di inserimento, determinerebbe un forte allarme sociale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che si vogliano concentrare circa 150-200 persone in una struttura inadatta a ricevere un numero così elevato di individui;

quali misure intenda adottare una volta verificata la presenza, nei municipi 14° e 15°, di insediamenti per stranieri e zingari, che porterà sicuramente, ad avviso dell'interrogante, al propagarsi di azioni delinquenziali, rafforzate dall'insufficiente presenza delle forze di polizia.

(3-03716)

GIARRUSSO, DONNO, CAPPELLETTI, LEZZI, LUCIDI, GAETTI - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'interno* - Premesso che:

Michele Crapula è un *boss* affiliato a Cosa nostra (in particolare al *clan* Trigila) e condannato per diversi reati, fra i quali associazione di tipo mafioso (art. 416-bis del codice penale); in particolare Crapula ha rivestito il ruolo di reggente e di capo del *clan* al quale appartiene e per tali motivazioni il *boss* è stato condannato ed è attualmente detenuto;

di recente, il *clan* Trigila ed i *boss* affiliati sono saliti alla "ribalta" nazionale grazie ad alcune inchieste condotte dal giornalista Paolo Borrometi e pubblicate dalla testata giornalistica "La Spia", dall'agenzia di stampa "Agi", nonché riprese da alcuni organi di informazione nazionali; considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

il 25 marzo 2017, nell'istituto "Majorana" di Avola (Siracusa), si è svolta una conferenza che ha visto la partecipazione del dirigente scolastico, del professor Fabio Navanteri, del giornalista dottor Paolo Borrometi, della referente provinciale dell'associazione "Libera", dell'avvocato Lauretta Rinauro, del commissario di Polizia di Stato di Avola, del dottor Fabio Aurilio, del capitano dei Carabinieri di Noto, Sabato Landi, e del tenente della Guardia di finanza di Noto, Federico Vanni. Tale conferenza si è svolta nell'ambito del progetto educativo dal titolo "Semi di legalità"; sono stati trattati i temi della legalità e, fra gli interventi, il giornalista Paolo Borrometi ha illustrato gli affari mafiosi che vedono interessati il *boss* Michele Crapula ed alcuni familiari del capomafia;

l'avvocato della famiglia Crapula, nell'interesse dei figli del *boss*, avrebbe chiesto all'istituto scolastico di acquisire il video dell'evento e, soprattutto, di organizzare nella medesima scuola un convegno che prevedesse la partecipazione degli stessi congiunti del capomafia, per esercitare il "diritto di replica" e spiegare le ragioni per cui "il loro caro" delinque;

considerato, inoltre, che

a giudizio degli interroganti, è evidente come, in una terra quale quella in questione, dove i simboli sono importanti e in cui regna l'omertà (non essendoci pressoché nessuna denuncia), la richiesta dei familiari del capomafia vorrebbe rappresentare un atto intimidatorio nei confronti dell'istituto scolastico, affinché non vengano più organizzate conferenze che possano mettere "alla berlina" le responsabilità mafiose di chi delinque;

il giornalista Paolo Borrometi (insignito del titolo di "cavaliere della Repubblica" da parte del Presidente della Repubblica), a seguito della conferenza, ha denunciato alle forze dell'ordine di avere ricevuto pesanti minacce di morte,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza intendano adottare i Ministri in indirizzo affinché siano favorite iniziative ispirate ai valori della legalità, come quella descritta, e venga altresì evitato che i familiari del capomafia Michele Crapula possano confrontarsi con gli studenti, a parere degli interroganti in un'intollerabile *par condicio* fra mafia e antimafia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro dell'interno affinché l'istituto scolastico di Avola possa essere tutelato da possibili ritorsioni mafiose;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per tutelare il giornalista Paolo Borrometi, già costretto a vivere sotto scorta da anni, affinché possa continuare a svolgere la sua azione di informazione libera, nonostante le pesanti minacce di morte che continua a ricevere.

(3-03718)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

LAI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la strada provinciale 38, che collega i comuni di Olbia e di Tempio Pausania, è stata gravemente danneggiata a causa dell'alluvione che ha colpito i territori della Gallura nel novembre 2013. In particolare, nel tratto in località Monte Pinu si era creata una profonda voragine a causa della quale avevano perso la vita 3 persone;

il fatto ha comportato la necessità di chiudere un tratto della strada e di attivare una viabilità provvisoria, con un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso, con evidenti disagi per i numerosi

automobilisti che ogni giorno transitano sulla strada. A distanza di quasi 4 anni dall'evento calamitoso la strada risulta ancora interrotta;

il soggetto attuatore dei lavori di ripristino risulta essere l'ANAS e per gli interventi erano stati stanziati oltre 10 milioni di euro sin dal 2014. Successivamente si è deciso di intervenire su altri tratti della strada ritenuti pericolosi e per i quali si prevedeva di realizzare una manutenzione straordinaria. Questo ha comportato un aumento dei costi e la necessità di integrare i finanziamenti per realizzare l'intero intervento;

la strada risulta particolarmente trafficata poiché collega i due centri più grandi ed importanti della Gallura, nei quali sono dislocati uffici e servizi essenziali. È evidente che la prolungata chiusura del tratto danneggiato dall'alluvione comporti disagi e danni ai cittadini, ai professionisti ed alle attività economiche della zona,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della prolungata chiusura di un tratto della strada provinciale 38, che collega i centri di Olbia e Tempio Pausania, danneggiato dall'alluvione del 2013;

se non ritenga necessario intervenire nei confronti del soggetto attuatore e verificare i motivi della mancata realizzazione degli interventi e della conseguente chiusura della strada che costringe quotidianamente numerosi automobilisti a transitare in un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso;

se, nel caso in cui i motivi fossero legati all'insufficiente dotazione finanziaria, non ritenga urgente intervenire perché siano assicurate le risorse necessarie a portare a termine in tempi certi i lavori, consentendo la riapertura del tratto di strada.

(3-03714)

LUCIDI, GIARRUSSO, SERRA, MORRA, TAVERNA, DONNO, SCIBONA, NUGNES, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, BULGARELLI, MONTEVECCHI, CASTALDI, CATALEO, BLUNDO, CRIMI, BUCCARELLA, LEZZI, MARTELLI, ENDRIZZI, MARTON, BOTTICI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il giorno 2 maggio 2017 sono stati posti agli arresti domiciliari il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e l'assessore per i lavori pubblici, Stefano Bucari, nell'ambito dell'operazione "Spada", condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza; i reati contestati sono di associazione per delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti (art. 353 del codice penale) e alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353-bis);

si apprende da notizie di stampa pubblicate su "il Fatto Quotidiano" lo stesso giorno che la Procura della Repubblica di Terni ritiene che il sindaco, in accordo con l'assessore, avrebbe pilotato appalti pubblici per anni, arrivando a creare un vero e proprio «monopolio perfetto nel territorio ternano nel settore degli appalti di servizi al medesimo raggruppamento di imprese cooperative»;

numerose agenzie di stampa e quotidiani, tra cui il "Corriere dell'Umbria" del 4 maggio, riportano un estratto dell'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari Federico Bona Galvagno, che ha motivato la necessità dell'ordinanza per aver «posto in essere una serie di concatenate condotte illecite creando di fatto un vero e proprio sistema "contra legem" di aggiudicazione di tutti contratti pubblici relativi al Comune di Terni, quantomeno negli ultimi cinque anni, in aperta e insanabile violazione delle normative nazionali ed europee, sapendo di agire nella certezza che tale sistema c'era, c'è e ci sarà e che nessuna indagine o sussulto di legalità potrà far venir meno o da anche solo scalfirlo»;

gli appalti riguardano la manutenzione del verde pubblico in città e nei cimiteri, la gestione dei servizi cimiteriali e quella dei servizi turistici presso l'area della cascata delle Marmore, il tutto negli anni a cavallo tra il 2011 e il 2016, tutti predisposti e gestiti dall'attuale e dalla precedente Giunta municipale di Terni, come rivelato dagli stessi investigatori;

il meccanismo ha consentito, per oltre 5 anni consecutivi, la gestione del contratto al medesimo raggruppamento di cooperative sociali costituite in associazione temporanea di imprese, Alis, Ultraservizi, Gea e Asso, per un valore pari a svariati milioni di euro provenienti da risorse pubbliche;

considerato che:

l'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 dispone che i Consigli comunali vengono sciolti, su proposta del Ministro dell'interno, non solo per "gravi e persistenti violazioni di legge", ma anche per "impedimento permanente" del sindaco (lett. b), punto 1);

i gravissimi reati contestati, oltre all'incerta permanenza temporale dei provvedimenti limitativi della libertà personale del sindaco, riflettono direttamente sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini e compromettono, irrimediabilmente, la stessa funzionalità dell'ente e la funzionalità complessiva del sistema dei pubblici poteri locali;

l'art. 54, comma secondo, della Costituzione recita solennemente che «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge»;

considerato inoltre che:

durante la seduta del Consiglio comunale di Terni del 3 maggio 2017, la vicesindaca Francesca Malafoglia, assumendo su di sé la funzione di primo cittadino, ha dichiarato che tale funzione è da considerarsi *pro tempore* e dipendente dagli sviluppi giudiziari, ma contestualmente non ha esposto al Consiglio comunale la riorganizzazione della macchina comunale, in termini di funzioni e deleghe; sempre da notizie stampa, non ancora smentite, si apprende che anche la vicesindaca sarebbe indagata per la stessa vicenda, insieme all'assessore per l'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giachetti;

l'articolo citato da "il Fatto Quotidiano", riporta che: «Di Girolamo è già imputato insieme ad altre 19 persone per turbativa d'asta in concorso per una vicenda diversa. Questo Comune adotta una sistematica violazione del quadro delle norme comunitarie degli appalti»;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti:

a prescindere dall'effettiva responsabilità penale del sindaco di Terni, che rimane costituzionalmente non colpevole sino a condanna definitiva, appare tuttavia necessario che anche le amministrazioni locali siano salvaguardate nel loro prestigio e nella loro dignità, anche attraverso il doveroso principio di "onorabilità" di coloro a cui sono affidate funzioni pubbliche;

non è immaginabile un futuro per le nostre città basato su questi presupposti e fondato su un clima di incertezza giuridica e morale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda avviare le procedure amministrative volte all'immediato scioglimento del Consiglio comunale ed alla consequenziale nomina di un commissario per la gestione dell'ente.

(3-03717)

BRUNI - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nei primi mesi del 2017, la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, nell'ambito delle operazioni "Provvidenza" e "Provvidenza 2", ha proceduto all'arresto di Nicola Rucireta e, a distanza di pochi giorni, della moglie, Teresa Cordì, donna legata alla cosca dei Piromalli di Gioia Tauro in quanto sorella di Francesco Cordì, cognato del capo *clan*, Antonio Piromalli;

entrambi gli arrestati, secondo gli inquirenti, rappresenterebbero la testa di ponte per gli interessi della potente 'ndrina calabrese sul redditizio mercato turistico del Salento e della valle d'Itria;

in particolare, risulta che entrambi avrebbero costituito una società, la Sogenco Srl, con sede a Maglie (Lecce), operante nell'ambito dei vari servizi da rendere in importanti strutture turistico-ricettive della zona, in particolare, del territorio di Otranto (Lecce);

considerato che:

l'enorme flusso di denaro che sta movimentando il settore turistico del Salento è stato individuato dalla presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, Rosy Bindi, quale elemento di sicura attrazione di interessi criminali, tanto da evidenziare la necessità, oltre che di indagini specifiche sulle grandi strutture sorte negli ultimi tempi, anche di vigilare sull'uso degli ingenti fondi stanziati dalla Regione Puglia per la ristrutturazione delle strutture ricettive e alberghiere della zona;

l'imminente arrivo del periodo estivo, con le connesse assunzioni dei lavoratori "stagionali", e la concomitante campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative nel Comune di Otranto potrebbero essere in qualche modo condizionati dai rilevanti interessi della 'ndrangheta per il fiorente *business* generato dal settore turistico;

risulterebbe, peraltro, che nell'ultimo decennio Sogenco Srl (che gestiva diversi servizi nel villaggio Club Med e nell'*hotel* "Daniela") abbia intrattenuto rapporti economici e societari con delle imprese del territorio, tuttora operanti nel comparto turistico idruntino;

la crescente rilevanza di tale comparto nell'economia salentina, unitamente alle ipotizzate cointeressenze con associazioni malavitose, potrebbe costituire agile strumento nella raccolta di "consenso",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta e quali siano le loro valutazioni; se e quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga di dover intraprendere, per quanto di sua competenza, affinché sia garantita ed adeguatamente monitorata la regolarità delle assunzioni dei lavoratori stagionali da parte delle società che gestiscono le strutture turistico-ricettive salentine;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno assumere iniziative che consentano il regolare e sereno svolgimento dell'imminente competizione elettorale nel Comune di Otranto, tenuto conto del rischio insito in quanto emerso nelle indagini richiamate, in particolare in ordine alla possibilità di controllo delle imprese turistiche e di servizi operanti nel territorio, finalizzato anche ad influenzare indebitamente l'esito delle elezioni amministrative.

(3-03719)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BATTISTA, LO MORO, RICCHIUTI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il Documento di economia e finanza 2017, oltre a descrivere l'attuale quadro macroeconomico, definisce le future strategie economico-finanziarie del Governo;

rivede la stima per la spesa per il soccorso, al netto dei contributi della UE, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'istruzione dei minori non accompagnati per 3,6 miliardi di euro per il 2016 (0,22 per cento del Pil) e per 4,2 miliardi di euro per il 2017 (0,25 per cento del Pil);

alla missione 27, dei 3.184 milioni di euro previsti, 1.088 milioni sono per rapporti con confessioni religiose e consistono nel riparto dell'8 per mille dell'IRPEF;

considerato che:

nella tavola III.2, "Stima della spesa sostenuta per la crisi migranti. Anni 2011-2017", si indica un totale costante (aggiornamento del 2017) pari a 4.304 milioni di euro;

nella successiva tabella R.1, "Impatto sull'indebitamento netto per categoria funzionale. Anni 2011-2017", l'importo di 4.304 milioni di euro, con riferimento all'aggiornamento del 2017, viene ripartito in 6 macrovoci: accoglienza e prima assistenza, pari a 2.759,1 milioni di euro; trasporti (incluse operazioni di soccorso), pari a 854,7 milioni di euro; assistenza sanitaria, pari a 250 milioni di euro; costi amministrativi (incluso l'esame delle domande di asilo), pari a 31,2 milioni euro; contributi alla Turchia (esclusi dal bilancio UE) pari a 98,9 milioni euro; altri costi e misure (istruzione), pari a 310 milioni di euro,

si chiede di sapere quali siano le missioni, i programmi e i capitoli del bilancio dello Stato 2017 a cui fare riferimento per la composizione della spesa di 4.304 milioni di euro.

(4-07452)

LUCIDI, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, SERRA, TAVERNA, PAGLINI, MANGILI, MORONESE, SANTANGELO, COTTI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

in diverse Regioni del Centro Italia come Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio si sta procedendo all'aggiornamento del piano di tutela delle acque (PTA); l'articolo 121, comma 4, lett. *d*), del decreto legislativo 152 del 2006, recante "Norme in materia ambientale", specifica che il PTA deve contenere

le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; l'art. 12-bis del regio decreto n. 1775 del 1933, così come sostituito dall'articolo 96, comma 3, decreto legislativo n. 152 del 2006, regola i provvedimenti di concessione, i quali sono rilasciati se non pregiudicano il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato e se è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio dei bacini idrici;

il decreto ministeriale 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 2004, ha introdotto il concetto di deflusso minimo vitale (DMV), definito come la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

alcune Regioni, come Abruzzo e Marche, hanno inserito alcuni protocolli di sperimentazione nei vari distretti idrografici, che sembrerebbero non essere soggetti alle norme vigenti sul DMV; i costi di tali sperimentazioni sono a carico del titolare di concessione o autorizzazione allo sfruttamento delle stesse acque che utilizzano per uso prevalentemente industriale o idroelettrico;

tal studi per le sperimentazioni sembrerebbero essere abitualmente procrastinate da alcuni concessionari, così da consentire ad i gestori di non essere soggetti al rispetto del DMV;

considerato infine che:

nell'impianto industriale delle Marmore (Terni), collegato con la cascata delle Marmore, potendo contare su un dislivello complessivo di 165 metri, il gestore non restituisce le acque ai piedi dello sbarramento ma a valle, a diverse centinaia di metri dall'opera di presa, interrompendo la continuità idraulica del fiume Velino per il quale, a monte dello sbarramento, nel precedente PTA era stata fissata una soglia di DMV superiore a 4 metri cubi al secondo;

la Regione Umbria, con delibera di Giunta n. 131 del 14 febbraio 2011, ha di fatto sospeso la definizione del deflusso minimo vitale nei corpi idrici superficiale introducendo dei protocolli di sperimentazione e posticipando *sine die* le misure V1O, V2P e V3O del piano di tutela delle acque del 2009 con la motivazione dell'adeguamento al piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale;

per l'Umbria è in fase di completamento l'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque così come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 28 dicembre 2016;

nell'aggiornamento del PTA della Regione Umbria sono state ancora riproposte attività di sperimentazione senza sapere a quali risultati hanno portato le precedenti, effettuate dopo la delibera di Giunta regionale n. 131 del 14 febbraio 2011;

la Regione, in riferimento alla misura B07 (determinazione e applicazione dell'ecological flow) dell'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque, ha accolto tutte le osservazioni della multinazionale ERG riguardanti i protocolli di sperimentazione; inoltre per definire l'azione B della misura B07 è stato stabilito che il valore di partenza riguardante l'attività di sperimentazione sia riferita al valore di portata attualmente rilasciata dall'utente, in precedenza già individuata in sede di concessione o aggiornata mediante comunicazioni da parte dell'autorità competente (aggiornamento piano di tutela, pag. 131) e non dal DMV previsto in concessione, o in mancanza, da quello individuato dall'Autorità di bacino, così come era stato definito dalla Regione stessa in prima stesura delle misure del PTA,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della pratica evidenziata e se intenda provvedere alle opportune verifiche per garantire il rispetto delle norme ambientali nazionali;

se intenda attivarsi affinché sia verificata la correttezza delle procedure nella deroga per la sperimentazione ad ERG SpA per la concessione nel sito della cascata delle Marmore;

se non ritenga che sia opportuno garantire un DMV pari ad almeno a 4 metri cubi al secondo per rendere fruibile ad ogni orario la cascata delle Marmore, anche al fine di promuovere un'azione di promozione turistica e *marketing* territoriale che contribuisca a dare nuovo slancio al turismo regionale, che ha subito un calo stimato del 40 per cento ed è in forte difficoltà dopo i gravi eventi sismici;

se intenda attivare le procedure ispettive e conoscitive di competenza sulle concessioni dei bacini idrici nel territorio nazionale per verificare, ove presenti, gli eventuali risultati o il protrarsi dei protocolli di sperimentazione.

(4-07453)

BOTTICI, PAGLINI, DONNO, MORONESE, CASTALDI, GIARRUSSO, MONTEVECCHI, CAPPELLETTI, BERTOROTTA, ENDRIZZI, SANTANGELO, FATTORI, BLUNDO, PUGLIA, PETROCELLI, CIOFFI, CATALEO - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che risulta agli interroganti che il liceo "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo (Firenze) avrebbe inviato nel mese di marzo 2017, nelle date dal 20 al 25, due studenti di una classe quarta dell'indirizzo agrario a sostenere uno *stage* presso la comunità "Il Forteto";

considerato che anche in passato, al progetto educativo portato avanti da Rodolfo Fiesoli, fondatore della cooperativa e autore degli abusi e violenze, nelle scuole elementari, medie e superiori nella zona del Mugello, hanno collaborato gli educatori Giovanni Aversa, Elisa Baldini, Valentina Ceccherini, Simone Provenzano, Serena Timpano, Mauro Zingrini e gli insegnanti Luana Collacchioni, Wilma Chillari, Sonia Materassi, Anna Guidarelli, Sandra Vigiani e Antonio Venneri, come si può leggere su "Il libro dimenticato dalla scuola" a cura di Rodolfo Fiesoli, Falco editore 2009;

inoltre, Rodolfo Fiesoli, denominato il "profeta", era stato condannato già nel 1985 con l'accusa di abusi sui minori ospiti della comunità, abusi che, a parere degli interroganti, gli educatori a vario titolo non potevano non conoscere;

Fiesoli è il fondatore della cooperativa a cui il Tribunale dei minori di Firenze affida da un trentennio i ragazzi provenienti da famiglie disagiate;

considerato infine che:

la vicenda a tutti gli effetti continua a produrre gravi anomalie e omissioni, a partire dagli ultimi fatti accaduti;

a parere degli interroganti, è opportuna l'emanazione di una circolare indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado che informi circa la grave vicenda di abusi perpetrata nella comunità Il Forteto, anche al fine di evitare che si possano ripetere fatti analoghi a quelli dell'istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, ovvero che vengano inconsapevolmente inviati i propri studenti presso una struttura dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché siano verificati i motivi per cui il liceo Giotto Ulivi abbia inviato propri studenti a intraprendere uno *stage* formativo in un luogo dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio;

se risulti che gli educatori citati, che hanno collaborato con Rodolfo Fiesoli, abbiano ancora a che fare con i minori e, in caso affermativo, in quale forma e con quali modalità;

se, nell'ambito delle proprie attribuzioni, non ritenga opportuno attivare opportune procedure ispettive affinché siano evidenziati e resi noti i dettagli sugli insegnamenti impartiti ai minori che hanno partecipato al progetto educativo del "profeta".

(4-07454)

BARANI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà, ubicati nel centro storico di Napoli al civico 114 di via San Biagio dei Librai, costituiscono beni dall'estremo interesse culturale e, pertanto, irrinunciabili alla libera fruizione da parte di una vasta gamma di utenti;

il Monte di Pietà fu fondato nel 1539, dopo un decreto di Carlo V, da alcuni nobili napoletani per combattere l'usura elargendo prestiti senza scopo di lucro. Nel 1574 venne istituita una confraternita

per la gestione del Monte di Pietà che ebbe come prima sede, nel 1592, il palazzo Carafa d'Andria e successivamente fu acquisito anche un palazzo di Girolamo Carafa per consentire l'ampliamento dell'istituzione. Tra il 1597 e il 1603 fu realizzato il palazzo con annessa cappella. Nella cappella del Monte di Pietà sono custodite e possono essere ammirate opere di Belisario Corenzio, Cosimo Fanzago, Giuseppe Bonito, Bernardo Cavallino, solo per citarne alcune;

questi beni, di proprietà dell'allora Banco di Napoli, sono entrati a far parte del patrimonio del gruppo Intesa Sanpaolo a seguito delle varie fusioni, e sono ora stati posti in vendita con il fondato pericolo che possano essere sottratti alla libera fruizione dei cittadini e dei turisti e che possano perdere la loro funzione di bene culturale e storico-architettonico, snaturandone peraltro la funzione socio-culturale; gli edifici sono sottoposti a vincolo e, in caso di una loro cessione, vi è il rischio concreto che possano perdere la loro naturale funzione per essere trasformati in struttura commerciale o altra attività che ne limiti o ne inibisca la fruizione a terzi di carattere turistico, storico e culturale;

potrebbero essere, invece, inseriti nel polo museale di Intesa Sanpaolo di cui fa parte anche palazzo Zevallos, in via Toledo, che custodisce numerosi capolavori artistici ed è centro di eventi e mostre; il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà dovrebbero conservare la loro funzione pubblica e restare meta accessibile della cittadinanza e dei turisti;

il Mezzogiorno non può ulteriormente essere depauperato dei suoi tesori d'arte. Questi edifici, inoltre, rappresentano, per la loro storia, specialmente per questa parte del nostro Paese un simbolo forte e pregnante della lotta contro l'usura e la povertà e la loro vendita a privati non farebbe che cancellare un'altra memoria della ricca e importante storia del nostro Mezzogiorno e del nostro Paese, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'ipotesi di una cessione degli edifici a terzi da parte dell'attuale proprietà e come valuti tale eventualità;

se non ritenga, alla luce del loro interesse storico, architettonico, culturale e turistico, di assoggettare detti beni a vincoli che ne garantiscano anche per il futuro la fruizione pubblica.

(4-07455)

COMPAGNA - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Nino Di Matteo, trasferito alla Procura nazionale antimafia in qualità di sostituto procuratore, avrebbe dichiarato di non voler assumere tali funzioni e tale ruolo e, quindi, di chiedere l'"applicazione" alla Procura di provenienza;

in molte e significative città italiane, previa deliberazione dei Consigli comunali, al magistrato sono state conferite onorificenze da lui accettate in pubbliche manifestazioni;

tal diritto al conferimento e all'accettazione di onorificenze a magistrati in servizio era stato a suo tempo esplicitamente escluso dai Padri costituenti a presidio e a garanzia della loro autonomia ed indipendenza di giudizio,

si chiede di conoscere:

se il Ministro della giustizia ritenga che il conferimento di una cittadinanza onoraria, specie se ripetuta sistematicamente, sia compatibile con i doveri di osservanza e di rispetto dell'indipendenza della magistratura che esigono l'impeditimento di atti che importino influenze e condizionamenti e se il Ministro dell'interno non ritenga di imporre o suggerire ai Comuni un uso dignitoso e adeguato alla solennità del gesto di eventuali conferimenti di cittadinanze onorarie;

se il meccanismo del trasferimento alla Procura nazionale antimafia di magistrati che poi, immediatamente o meno, chiedano ed ottengano l'applicazione alla sede ed all'ufficio di provenienza, implichi che debba essere loro corrisposta l'indennità di trasferta, e, in caso positivo, quale sia l'importo di tale indennità che spetterebbe al dottor Di Matteo qualora si realizzasse il suo intendimento.

(4-07456)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le

Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03716, del senatore Aracri, sul centro di accoglienza per richiedenti asilo in strutture all'interno del parco dell'Insugherata a Roma;

7^a Commissione permanente(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03718, del senatore Giarrusso ed altri, sullo svolgimento di una conferenza sulla legalità in una scuola di Avola (Siracusa);

8a Commissione permanente(Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03715, del senatore Lucidi ed altri, sui lavori di raddoppio ferroviario della tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia);

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03713, della senatrice Moronese ed altri, sulla bonifica dell'ex cava Monti a Maddaloni (Caserta).

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-07439 del senatore Centinaio.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 816a seduta pubblica del 3 maggio 2017, a pagina 96, l'interpellanza 2-00465 *p.a.*, del senatore Mario Ferrara ed altri, si intende indirizzata al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro per gli affari regionali.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<http://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.